



OPPORTUNITA' FORMATIVE E DISAGIO GIOVANILE.

Un'indagine sulla dispersione scolastica nella
provincia di Crotone.



Anno Scolastico 2007/08

OPPORTUNITA' FORMATIVE E DISAGIO GIOVANILE.

Un'indagine sulla dispersione scolastica nella
provincia di Crotone.

**Realizzazione Provincia di Crotone
Settore Lavoro e Formazione, Professionale**

Dirigente
Dott.ssa Maria Saggese

A cura di:
Promidea Cooperativa Sociale

Gruppo di lavoro:
Pietro Caroleo - Coordinatore
Carmine Federico
Valerio Paduano
Laura Guercio
Antonella Puccio
Elisa De Nardo
Giuseppe Pedullà
Patrizia Ferraro

INDICE

Premessa	pag "05
Introduzione	pag "07
1. Il quadro normativo della sperimentazione dell'obbligo formativo	pag "09
2. Fattori di condizionamento e decondizionamento.	pag "13
3. Il processo di insegnamento-apprendimento.	pag "19
4. La Dispersione come abbandono e strategia della partecipazione.	pag "23
5. La dispersione come dissipazione e strategia dell'incremento.	pag "27
6. La dispersione come smarrimento e strategia dell'orientamento.	pag "31
7. Dispersione come rinuncia e strategia dell'impegno.	pag "33
8. La qualità del servizio scolastico per vincere la "battaglia" contro la dispersione.	pag "35
9. La scuola e il sistema di competenze.	pag "39
10. I dati sulla dispersione.	pag "43
11. Obbligo formativo nella Provincia di Crotone.	pag "49
Analisi dei dati: l'approccio metodologico Promidea	pag "52
Dati dispersione scolastica provincia di crotone range 1986-1997	pag "59
Dati dispersione scolastica provincia di crotone range 1993-1995	pag "61
Aggiornamento anagrafe provinciale anno scolastico 2007/2008	
Comuni Provincia di Crotone	pag "65
Comune di Belvedere Spinello	pag "65
Comune di Caccuri	pag "71
Comune di Carfizzi	pag "77
Comune di Casabona	pag "82
Comune di Castelsilano	pag "88
Comune di Cerenzia	pag "93
Comune di Cirò	pag "99
Comune di Cirò Marina	pag "105
Comune di Cotronei	pag "110
Comune di Crotone	pag "116
Comune di Crucoli	pag "122
Comune di Cutro	pag "127
Comune di Isola di Capo Rizzuto	pag "133
Comune di Melissa	pag "139
Comune di Mesoraca	pag "144

Comune di Pallagorio	pag "149
Comune di Petilia Policastro	pag "155
Comune di Roccabernarda	pag "160
Comune di Rocca di Neto	pag "166
Comune di San Mauro Marchesato	pag "171
Comune di San Nicola dell'Alto	pag "177
Comune di Santa Severina	pag "182
Comune di Savelli	pag "188
Comune di Scandale	pag "193
Comune di Strongoli	pag "199
Comune di Umbriatico	pag "204
Comune di Verzino	pag "210
Conclusioni	pag "217

Premessa

La Provincia di Crotone continua purtroppo ad essere interessata dal fenomeno degli abbandoni scolastici. I risultati di questa indagine, infatti, dimostrano come il dato della dispersione scolastica sia ancora troppo alto soprattutto se riferito al tasso di scolarità. Dalla prima esperienza di anagrafe degli studenti nell'anno scolastico 2003-2004, l'analisi è via via proseguita giungendo alla pubblicazione attuale, con l'aggiornamento dei dati fino all'anno scolastico 2007-2008.

L'Amministrazione Provinciale di Crotone, assegna una particolare importanza al servizio di aggiornamento dell'anagrafe studenti e l'attività di monitoraggio sui dati della dispersione scolastica, nel tentativo di rendere sempre più stretto il rapporto tra domanda e offerta di formazione e di contrapporsi al pernicioso fenomeno dell'abbandono scolastico.

Le rilevazioni condotte nel corso degli anni sulla dispersione scolastica, insieme alle informazioni provenienti dalle procedure gestionali degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, hanno non solo ampliato le conoscenze da parte della nostra Amministrazione di tutte le criticità e problematicità del sistema dell'istruzione e della formazione, ma hanno, soprattutto, alimentato il processo di analisi delle cause e di valutazione delle possibili ipotesi di soluzione.

La tendenza, costante negli ultimi anni, alla diminuzione del valore percentuale della dispersione sembra essersi arrestata con quest'ultima rilevazione: cresce la scolarità ma, consistente è il numero di quanti decidono di non proseguire gli studi dopo la licenza di scuola media inferiore. Il quadro generale presenta non poche ombre: alla più articolata e differenziata offerta di percorsi di qualificazione professionale, si accompagna una preoccupante stagnazione dei contratti di apprendistato; alla possibilità di certificare le competenze acquisite e di passare da un segmento di Obbligo Formativo (formazione scolastica, formazione professionale, apprendistato) ad un altro -sottolineando un notevole progresso nella qualità di integrazione del sistema-, si affianca una difficoltà ad affrontare una efficace analisi dei bisogni e delle esigenze individuali; al controllo multidirezionale sulle percentuali di accesso, iscrizione e frequenza non fa seguito un'indagine anche solo unidirezionale sui fattori di demotivazione, sulla presenza fisica e l'assenza emotivo-cognitiva, sulla sperimentazione di metodologie didattiche innovative, sulla valutazione estesa alle attitudini, alle abilità e al possesso di competenze trasversali.

Combattere la dispersione vuol dire affrontare con passione e convinzione tutte le situazioni di disagio che concorrono ad aumentare la dimensione quantitativa del fenomeno aiutando gli studenti a sperimentare ipotesi di lavoro differenti ma proceduralmente possibili e legalmente prescritte. Combattere la dispersione vuol dire ricercare soluzioni ma solo dopo aver ascoltato le opinioni dei ragazzi e delle ragazze, dopo aver compreso eventuali problemi legati alle loro biografie individuali e familiari, alle loro condizioni sociali, culturali ed economiche, dopo aver riflettuto sulla "portata"

dei loro sogni e delle loro aspirazioni.

Si tratta di non erogare servizi formativi tanto per, limitandosi ad obbligare gli studenti ad una frequenza sempre più dilatata, che non determina apprezzabili esiti sulla crescita professionale, bensì di produrre cambiamento e valorizzazione delle persone rispetto ad una determinata situazione di partenza. Così facendo si potranno produrre risultati di buona qualità, valutabili in termini di efficacia del servizio formativo. Si può parlare di gestione efficace laddove il sistema dell'istruzione e della formazione riesca a dare ai propri studenti un buon bagaglio culturale e professionale, aumentando il grado di apprendimento degli studenti, favorendo il positivo proseguimento degli studi ai propri iscritti, riducendo il tasso di bocciature ed eliminando il fenomeno della dispersione scolastica.

Giuseppe BONESSI

Assessore alla Formazione Professionale della Provincia di Crotone

Introduzione

Perché i ragazzi abbandonano la scuola? Quali sono le radici del fenomeno della "dispersione scolastica"? Esistono efficaci strategie educative per arginarla? Ma soprattutto: cosa dicono gli ultimi dati sulla dispersione nella Provincia di Crotone? Questo lavoro rappresenta – innanzitutto – una risposta articolata ed esaustiva a quest'ultima domanda. Soprattutto nella seconda parte del volume, la ricerca presenta comune per comune, scuola per scuola, tutti i dati relativi al fenomeno della dispersione scolastica nell'anno scolastico 2007-2008. I dati sotto forma grafica e tabellare vanno letti – alla luce delle considerazioni teoriche elaborate nella prima parte del Dossier – in maniera dinamica: le performance di tante e diverse storie umane e formative che raccontano, molte volte, una situazione di disagio, di difficoltà, di insuccesso, di qualità erogata insoddisfacente, di qualità attesa non soddisfatta, di bisogni incompresi. La ricerca si interessa ed affronta le varie dispersioni esistenti: mancata iscrizione, evasione, abbandono, ripetenza, assenze prolungate, bocciatura, demotivazione, presenza/assenza, disinvestimento emotivo-cognitivo.

Ma "perché i ragazzi abbandonano la scuola?": il tema è stato affrontato da esperti, educatori, accademici, operatori nel campo dell'istruzione e dei servizi sociali e come le risposte siano state, e continuino ad essere, diversificate e molteplici.

Così come l'Assessore alla Formazione Professionale della Provincia di Crotone scrive nella premessa di questa pubblicazione, la risposta più importante alla dispersione è nell'efficacia del servizio formativo erogato dal sistema dell'istruzione e della formazione. Efficacia che declinata rispetto alla problematica della dispersione scolastica significa promozione integrale della persona, significa operare per il suo sviluppo a livello psicologico, relazionale, culturale, sociale, attraverso una strategia educativa basata sulla co-educazione: la capacità di costruire un clima di accoglienza e di "amicizia" nel quale i ragazzi, riconosciuti, ascoltati, compresi e valorizzati, possano partecipare alla sfida dell'impegnarsi e del raggiungere risultati di crescita.

Le varie dispersioni sono trattate non solo "teoricamente" ma anche come monitoraggio di dati quantitativi. L'analisi quantitativa – nei suoi due diversi approcci metodologici, – considera l'incidenza che alcune variabili hanno sul dato statistico (per singola scuola o per singolo comune di riferimento) della dispersione: il pendolarismo da alcuni piccoli comuni interni della provincia verso il capoluogo o verso comuni con maggiore offerta formativa, l'assenza di istituti secondari superiori in alcune realtà comunali, la decisione di frequentare istituti scolastici paritari, parificati o privati.

La dispersione – al di là del valore percentual e –, è il risultato di importanti storie umane e formative. Performance dal triste epilogo, scandite da un processo che, di fatto, discrimina per eccesso o deficit di valutazione qualità cognitive, sociali, emozionali e motivazionali.

Carmine Federico
Presidente Promidea Cooperativa Sociale

1. Il quadro normativo della sperimentazione dell'obbligo formativo

La Costituzione della Repubblica italiana, nel 1948, anticipa molte delle linee guida, in materia di istruzione offerta a tutti i bambini/e e i ragazzi/e, che troviamo nei documenti della Unione Europea e nella Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia del 1989. In particolare gli artt. 3, 31, 33 e 34 attribuiscono decisivo ruolo ed importanza alla scuola pubblica e di fatto la collocano, appunto, tra i fattori di lotta all'esclusione sociale precoce delle persone in crescita e di promozione dell'effettiva cittadinanza.

Le battaglie per elevare l'obbligo, nel nostro Paese, hanno – nel corso dei decenni – via via conquistato all'obbligo i diversi segmenti della nostra scuola pubblica : tutta la scuola elementare (oggi chiamata primaria) entro una progressione durata molti decenni a cavallo tra i due secoli passati, la scuola media inferiore a partire dal 1962, l'avvio della scuola media superiore a partire proprio dall'anno scolastico 2007-2008 grazie all'introduzione di un nuovo biennio di obbligo, dai 14 ai 16 anni.

L'obbligo formativo si collega nella prospettiva sollecitata da sempre dell'Unione Europea di lifelong learning: i percorsi di obbligo vanno considerati come momenti di passaggio a successive attività formative.

L'art. 68 della Legge 144/1999 disciplina i tempi, le modalità di attuazione, le relazioni con l'obbligo di istruzione, i criteri di riconoscimento dei crediti formativi, le modalità di determinazione degli standard nazionali.

La Legge 53/2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" (la più conosciuta legge Moratti) concretizza il passaggio dall'obbligo scolastico e formativo al diritto/dovere all'istruzione.

La Legge 53/2003, articolo 2, lettera C, assicura a tutti "il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età". Da questo punto di vista, si pone in sostanziale continuità con l'obbligo formativo introdotto dall'articolo 68 della Legge 111/1999.

La Legge Moratti ridefinisce, inoltre, l'organizzazione dei cicli scolastici. Si stabilisce che il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale. Viene riconosciuta ai due sistemi pari dignità e si prevede la possibilità di transitare da un sistema all'altro.

L'attuazione della riforma inizia con il Decreto Legislativo 59/2004 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, a norma dell'articolo 1 della Legge 28 Marzo 2003, n.53".

Il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera C della Legge 28 Marzo 2003, n.53, ha inizio con l'iscrizione alla prima classe della scuola primaria e si realizza per i primi 8 anni solo esclusivamente all'interno del

sistema scolastico; a seguire è offerta la possibilità di iscriversi al sistema dei licei, al sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

La sperimentazione dell'obbligo formativo, di cui all'art. 68 della Legge 144/1999, è stata attivata dalla Regione Calabria con Deliberazione della Giunta Regionale n.194 del 5/3/2002. Le Linee-guida per l'obbligo formativo in Calabria assegnano responsabilità di attuazione degli interventi al Dipartimento Formazione Professionale. Il successivo Decreto Dirigenziale n.11723 del 13/8/2003 approva il "Piano regionale per l'obbligo formativo relativo all'anno 2003", e disciplina la sperimentazione delle attività di formazione professionale per l'obbligo formativo dai 15 ai 18 anni.

L'Accordo-quadro in Conferenza Unificata del 19/6/2003 di definizione delle linee-guida per la realizzazione di una offerta formativa sperimentale a partire dall'anno scolastico 2003/2004 di istruzione e formazione professionale ed il Protocollo d'intesa tra Regione Calabria, il MIUR ed il Ministero del Lavoro hanno determinato il nuovo quadro normativo di riferimento per l'iniziativa di programmazione della Regione Calabria, che si muove non più solamente nell'ambito delle disposizioni in materia di obbligo formativo dell'art.68 della Legge 144/99, ma anche nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale fino ai 18 anni di cui all'art.2 comma 1 lettera C della Legge 53/2003, in attesa dell'approvazione dei relativi Decreti di attivazione, e quindi di avvio del canale integrato istruzione/formazione professionale.

Il Protocollo d'intesa ha rinviato per la realizzazione degli interventi previsti dal protocollo medesimo ad un successivo Accordo sottoscritto in data 13/9/2004. Quest'ultimo ha individuato gli obiettivi, gli strumenti e le metodologie per l'attivazione dei percorsi triennali di integrazione. Esso rappresenta il contenitore degli orientamenti comuni Regione Calabria/Ufficio Scolastico Regionale per l'attuazione della sperimentazione dell'anno formativo 2006/2007 e per il coinvolgimento delle Amministrazioni Provinciali sia sul piano della pianificazione territoriale degli interventi e dell'individuazione dei fabbisogni professionali, sia sul ruolo assegnato ai Centri Pubblici per l'Impiego per la costruzione dell'anagrafe dell'obbligo formativo in collaborazione con la rete delle Istituzioni Scolastiche.

Il contesto normativo di riferimento è stato modificato dall'articolo 1 comma 622 della Legge Finanziaria 2007 (Legge 27/12/2006 n. 296), che ha disposto che "l'istruzione è impartita per almeno 10 anni ed è obbligatoria e finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età".

L'attuazione di tale innovazione è avvenuta con il Decreto Legislativo numero139/2007, che ha regolamentato l'elevamento dell'obbligo scolastico fino ai 16 anni.

Il nuovo obbligo di istruzione, oltre che nella scuola, si realizza in via transitoria anche nei percorsi sperimentali triennali, nati con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 giugno 2003: è all'interno di tali percorsi, programmati appunto dalle Regioni nell'ambito della loro competenza costituzionale, che si realizza quindi tuttora l'obbligo di istruzione fino ai 16 anni.

Ciò significa in concreto che, ai sensi dell'art.1 del Decreto 136/07 per gli anni scolastici

2007/2008 e 2008/2009 l'obbligo di istruzione (scolastico) fino ai 16 anni si realizza anche nei percorsi sperimentali integrati triennali di cui all'art.1 c. 624 della Legge Finanziaria con il conseguimento dell'attestato di qualifica, e non solo all'interno del circuito scolastico. Gli interventi triennali proseguono quindi nella fascia di età 15/18 anni, e solo dal prossimo anno scolastico (a.s. 2009/2010) scatterà l'obbligo di istruzione e formazione interno alla scuola secondaria fino ai 16 anni.

2. Fattori di condizionamento e decondizionamento.

Non c'è dubbio che l'educazione sia sostanzialmente processo: l'essere umano è soggetto di educazione appunto in quanto vive trasformazioni e mutamenti della sua individualità, muovendo da una situazione iniziale e attingendo progressivamente a situazioni diverse. E' chiaro che la produttività dell'educazione vada ricercata nella qualificazione assiologica e deontologica del processo indicato. C'è l'individuo che è portatore di esigenze, motivate dal suo bisogno di esistenza e affermazione, c'è una realtà ambientale che interviene sull'individuo, condizionandone il processo di trasformazione. Nelle trame di questo complesso rapporto possono essere recuperate due nozioni: quella della fattorialità e quella della educabilità. Cioè, il processo di sviluppo dell'individuo, va considerato come la risultante dell'intervento di molti fattori, ritrovabili sia nella struttura organica della personalità individuale, sia nella dimensione ambientale, dalla quale si esprimono elementi di natura diversa. Quindi, la molteplicità e la disparità dei fattori caratterizza la dinamica del processo di sviluppo dell'individuo: e in questo contesto assume significato e valore la fattorialità.

Quel processo non è verificabile che nei mutamenti che si vengono operando nella personalità dell'individuo: la varianza negli atteggiamenti, nei comportamenti, nei modi di valutazione delle situazioni di esistenza è l'unico varco aperto per l'identificazione dei tratti che denotano la dinamica evolutiva propria di un essere umano. Livelli e qualità di quei mutamenti riescono utili per provare il grado di capacità del singolo di interagire con i fattori dell'ambiente e di utilizzare le esperienze in direzione formativa. Quella capacità si può definire come educabilità. Va notato, però, che quella capacità non può essere considerata, in assoluto, come forza di governo delle situazioni interattive: basti ricordare che non di rado l'individuo si esaurisce in atteggiamenti adattativi che evidenziano il prevalere della pressione dei fattori ambientali nei confronti di quelli propri della struttura organica della personalità. Del resto, i condizionamenti sociali dell'educazione operano come determinanti del successo scolastico, dell'insuccesso, della motivazione o dell'abbandono, della fuga (indicatore di dispersione).

L'interazione fra fattori soggettivi e fattori ambientali non assume carattere di omogeneità nelle diverse situazioni, e induce parimenti ad esplicitare i termini di un problema che si propone come condizionante la stessa impostazione di attività di decondizionamento.

Occorre verificare il grado di influenza che i vari fattori esercitano nel quadro dei molteplici condizionamenti che incidono sia sulla scolarizzazione, che sulla frequenza e sul successo scolastico.

Intanto è opportuno concentrare l'attenzione sugli effetti che i condizionamenti sociali esplicano nell'ambito dell'educazione scolastica. Inoltre, va sottolineato che la fattorialità non può essere intesa come un insieme di elementi disparati e non assimilabili. Una prima domanda alla quale necessiterebbe rispondere è relativa all'influenza dei fattori ambientali sulla decisione di scolarizzazione del ragazzo.

Un diverso criterio, ponendo al centro del problema il ragazzo e non l'ambiente, mette in evidenza quattro fattori:

- differenza nell'intelligenza "originaria" dei soggetti,
- influenza dell'ambiente sociale esterno alla scuola,
- influenza dell'ambiente scolastico e dell'azione educativa,
- esistenza di motivazioni all'achievement.

Ma qual è l'obiettivo dominante che deve essere conseguito con un lavoro di analisi e valutazione sulle cause di dispersione scolastica? La risposta più appropriata è operare per dare effettività al principio della egualianza educativa. Non basta affermare che tale principio si esplica nel riconoscimento che gli esseri umani sono eguali di fronte a certi diritti sociali e civili. Più sostanzialmente occorre dire che il principio di egualianza esige il riconoscimento che tutti gli uomini sono portatori di un identico valore: l'individuo ha un valore che si ritrova nella medesima misura in tutti gli altri individui. Ognuno può rivendicare il diritto di autorealizzarsi, esplicando a pieno le sue potenzialità educative. A questo diritto corrisponde il dovere della società, non tanto di non frenare quel processo autorealizzativo, quanto di disporre ogni opportunità per aprire tutti gli spazi utili allo sviluppo della personalità.

Fattore principale di dispersione scolastica è sicuramente lo "strato" sociale come struttura di appartenenza. Il carattere degli svantaggi di cui è portatore il bambino al momento del suo accesso a scuola condiziona ed influenza i fattori di abbandono e di esclusione. Ancora oggi, in molti strati sociali più deboli (economicamente e culturalmente) convive uno spiccatissimo tradizionalismo accanto ad una accettazione acritica delle "mode dell'industria culturale". Condizioni economiche migliori, mentre offrono all'individuo una serie di evidenti vantaggi, concedono anche possibilità di attività di tempo libero e, in definitiva, opportunità di arricchimento culturale. Sono modelli specifici di riferimento di valori che vengono assimilati quasi per osmosi dal bambino. Se, come risulta dagli studi longitudinali di Marco Rossi Doria, "dal concepimento all'età di 4 anni l'individuo sviluppa il 50% dell'intelligenza da lui raggiunta a maturazione completa", (Cfr. M. R. Doria, *Fattori di condizionamento e iniziative contro la dispersione*, Baldini Castoldi) si può capire come il comportamento del bambino sia già fino da quella età chiaramente correlato alla cultura dello strato sociale di appartenenza. Così ad esempio, l'ambiente crea le condizioni perché il piccolo si impossessi degli elementi del sistema linguistico di appartenenza utilizzandoli in modo creativo; cioè, producendo espressioni linguistiche strettamente aderenti ai modi di sentire e ai bisogni del bambino stesso. In sostanza, egli si appropria di termini verbali e di norme sintattiche per esprimere le sue intuizioni e le proprie idee. Quella appropriazione è valida nella misura in cui si integra funzionalmente con il pensiero. Sviluppo del linguaggio e sviluppo del pensiero corrono paralleli. Se ciò è vero, il limitato sviluppo del linguaggio degli alunni che provengono da ambienti culturalmente sfavoriti ostacola l'apprendimento scolastico. Il linguaggio dei ragazzi di questi strati sociali ha, di norma, una struttura sintattica

poco elaborata; spesso manca la concordanza di numero e persona fra predicato e soggetto. Si tratta dell'effetto restringente di una "cultura di povertà che tiene il linguaggio legato alla comune esperienza e ristretto ai modi abituali del proprio gruppo" (Cfr. Marco Rossi Doria, *Fattori di condizionamento e iniziative contro la dispersione*, Baldini Castoldi). Al codice ristretto, proprio del linguaggio di alcuni strati sociali, corrispondono rapporti sociali che vengono controllati mediante norme tradizionalistiche o che hanno un carattere ritualistico (uso di frasi con poche informazioni, risposte chiuse, domande chiuse, che tendono a ottenere la solidarietà e l'approvazione). Ciò determina una difficoltà a socializzare: la povertà del linguaggio rallenta il ritmo delle relazioni con i compagni di scuola. Analoghe difficoltà si evidenziano con gli insegnanti prima e i professori dopo (scuola media inferiore) che parlando con un linguaggio non particolarmente elaborato ma sicuramente appropriato al contesto, non consentono sempre rapporti personalizzati. Tutti questi fenomeni rilevano, potenzialmente, indicatori del fenomeno di dispersione. Meglio: rilevano possibili motivazioni rispetto alla decisione di abbandonare la scuola.

Tra le motivazioni, i fattori di condizionamento rintracciabili nella famiglia:

- condizioni obiettive come il livello dello status socio-economico, reddito, scolarità dei membri, interessi culturali, provenienza, ampiezza e composizione, lavoro extra domestico della donna, tempo per la comunicazione intra-familiare;
- condizioni soggettive come la negatività globale degli atteggiamenti in connessione con la situazione di emarginazione;
- i metodi educativi: autoritarismo, permissività, la passività rispetto all'andamento scolastico dei figli;
- i livelli di aspirazione dei genitori rispetto alla riuscita scolastica dei figli.

Tutte le ricerche e le attività di monitoraggio sui fattori di condizionamento, sul processo di apprendimento-insegnamento dovrebbero aiutare a cogliere in profondità le matrici causali dei fenomeni di abbandono, di dispersione che prendono consistenza ad esempio anche nella famiglia e che esplicano i loro effetti nella partecipazione o nella fuga, nella motivazione o nella rinuncia (più o meno volontaria, più o meno razionale, più o meno ponderata).

Così, ad esempio, per quel che riguarda la ricognizione dei fattori familiari di condizionamento, necessita tenere conto di due livelli:

- a) livello culturale
- b) livello psicologico

come driver di incidenza sulle motivazioni e sui processi di apprendimento, sul *need for achievement*, sul modo di pensare la vita, sul processo di autonomizzazione.

E' stato dimostrato che, a parità di reddito, la percentuale di bravi allievi varia in maniera significativa in dipendenza del livello di istruzione del padre. Se ne deduce che "l'influenza dell'ambiente familiare sulla riuscita scolastica è quasi esclusivamente di natura culturale".(Cfr. S. Adamo, S. Serpieri, P. Giusti, R. T. Contarini, P. Valerio, *Pro-*

cessi trasformativi in un progetto di contrasto alla dispersione scolastica, in "Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza", 2004, vol. 71). Ogni famiglia trasmette ai suoi figli, più per via indiretta che diretta, un certo capitale e un certo ethos, un sistema di valori impliciti e profondamente interiorizzati che contribuisce, tra l'altro, a determinare l'atteggiamento nei confronti del capitale culturale e della scuola. L'eredità culturale che differisce.....è responsabile della disuguaglianza iniziale dei ragazzi nei confronti della scuola e, di conseguenza, dei differenti tassi di riuscita". La famiglia è veicolo di modelli culturali, dei valori preminenti. Il livello culturale di padre e madre opera come filtro attraverso il quale quei modelli e quei valori passano prima di essere concepiti dal figlio. I figli identificano il loro comportamento in quei modelli e in quei valori.

E' innegabile, tra l'altro, che i figli portatori di un capitale culturale di buon livello, ricevuto in famiglia, nel corso dei loro studi riescono ben presto a capitalizzare il loro patrimonio di conoscenze e di valori. Così come meriterebbe grande attenzione il grado di incidenza che gli atteggiamenti della famiglia hanno sulle motivazioni e sui processi di apprendimento, nonché sullo sviluppo culturale. Lo sviluppo intellettuale necessita di una atmosfera affettiva, che spesso, viene meno in quelle famiglie dove l'inadeguatezza dell'ambiente riduce la possibilità di instaurare quella fiducia che è un tratto psico-sociale fondante l'equilibrio della personalità. Non sarà difficile nella scuola identificare quei soggetti che soffrono di tali carenze : di regola sono apatici, scarsamente motivati, difficilmente propensi a socializzare. Sono handicap che, per essere superati, richiedono ambiente e trattamento differenziato, o meglio, personalizzati, per evitare il rischio di dispersione scolastica. Anche l'aspirazione al successo scolastico è trasmessa dalla famiglia. Dipende particolarmente dall'atteggiamento dei genitori verso la scuola se il/la ragazzo/a matura il desiderio di proseguire gli studi. Livello di aspirazioni e difficoltà economiche, in genere, si associano nel condizionare il desiderio di proseguimento e di successo negli studi. L'alunno non motivato anche dalle aspirazioni della famiglia avrà scarso interesse per le attività scolastiche e ogni sia pur lieve difficoltà nell'apprendimento potrà divenire di grave impedimento alla permanenza nella scuola.

Le condizioni di esistenza della famiglia influiscono sui modi di concepire la vita che il ragazzo matura nei rapporti con i familiari. Che tipo di personalità sviluppano i ragazzi che quotidianamente si relazionano con modelli di vita genitoriali fragili? Vivere in una famiglia in cui le condizioni economiche, già di per sé precarie, vanno aggravandosi a causa della crisi economica e di non sporadiche situazioni di disoccupazione, precariato e cassa integrazione, esprime la misura del possibile condizionamento che tale situazione produce sui figli. Secondo Maslow (ideatore dell'analisi dei bisogni), le persone sono autonome, quando sono governate dalle leggi del proprio carattere e non da quelle della società. Forse ci si può spingere a considerare l'autonomia come fattore motivante il processo di autorealizzazione. Processo che importa l'affermazione della propria identità di persona, che postula indipendenza di giudizio, che esige una intelligenza aperta e dinamica. I presupposti per un realistico fondamento dell'autonomia della persona vanno ricercati nella educazione familiare. Gli atteggiamenti di sicurezza, di iniziativa, di autonomia trovano fondamento nel ruolo esercitato soprattutto dall'ambiente fami-

liare. Ambiente esterno e scuola dovranno tener conto delle strutture della personalità che si sono venute delineando per effetto dell'incidenza della famiglia.

E' facile osservare come i ragazzi di famiglie meno agiate sono più svantaggiati anche nello sviluppo dell'autostima e della sicurezza personale, sia perché i genitori offrono modelli meno valorizzati sia perché i ragazzi sviluppano meno competenza in quasi tutte le abilità che permettono un'affermazione sociale e perché cercano le soluzioni dei loro conflitti o delle loro difficoltà in modi meno costruttivi, spesso evasivi o compensatori oppure semplicemente aggressivi.

"L'88% dei figli i cui genitori hanno conseguito al massimo la licenza elementare riporta il giudizio più basso, quello di sufficiente, solo, il 4% di questa categoria di ragazzi ottiene ottimo, ossia il giudizio migliore. All'estremo opposto si collocano i figli di laureati: solo il 17% di questi ottiene sufficiente, contro un 38% che riporta ottimo.....I figli dei laureati ottengono il giudizio migliore in una percentuale di casi di venti punti superiore alla media nazionale; viceversa, i figli di genitori la cui scolarità si è fermata al massimo alla scuola elementare, ottengono il giudizio minimo di sufficiente in una percentuale di cinquanta punti superiore alla media" (Cfr. Indagine sugli adolescenti e sui nuclei familiari).

I ragazzi arrivano a scuola con caratteristiche profondamente differenziate; caratteristiche che sono indotte anche dall'ambiente sociale e familiare di appartenenza. La scuola se non è proprio indifferente rispetto a queste caratterizzazioni è, quanto meno, incapace di recepirle ed interpretarle. Trattando tutti gli alunni, per disuguali che siano, come eguali in diritti e in doveri, il sistema scolastico tende a ratificare le diseguaglianze iniziali nei confronti della cultura.

La scuola:

- opera indipendentemente dalle diverse condizioni di sviluppo intellettuale e personale che i ragazzi trovano in una società differenziata come la nostra,
- modella il suo sistema di valori rispetto ad un idealtipo rispetto al quale necessita adeguarsi ed adattarsi.

Così facendo, la scuola opera per ridurre ed annullare gli spazi di ineguaglianza ma finisce per ribadirla e legittimarla. Sarebbe interessante approfondire i dati relativi alle bocciature e alle espulsioni, per verificare, intanto, gli eventuali elementi di congruenza con il dato dell'abbandono scolastico e, successivamente, rispetto a quale provenienza socio-culturale, familiare-ambientale sono maggiormente operanti.

La bocciatura produce, infatti, un duplice effetto sugli alunni: la selezione formale prima li stigmatizza come inadatti e incapaci di seguire gli studi; poi, li costringe ad entrare a far parte di una nuova classe dove i compagni, per le notevoli resistenze ad accettare nei gruppi, già strutturati, persone provenienti dall'esterno, tenderanno a rifiutarli. Indipendentemente dalle conseguenze sulla riuscita scolastica, l'alunno bocciato trova già una situazione di discriminazione in quegli atteggiamenti di emarginazione del gruppo classe. E la condizione di emarginato ha riflessi decisamente determinanti sul soggetto. Egli accetta la condizione non di emarginato, ma di persona che è inferiore ai suoi compagni. Accettare in questi termini l'emarginazione all'interno della scuola è un

predisporsi a vivere un ruolo analogo nella società adulta. Cioè ad assumere status inferiori e ruoli subalterni, a estraniarsi dalla vita partecipativa perché privi di aspirazioni. La scuola che dovrebbe liberare risorse, rimediare a limitazioni intellettive indotte dal gruppo sociale di appartenenza, si configura come fattore che contribuisce a produrre dispersione, alimentando la sfiducia e la demotivazione rende irreversibili i condizionamenti.

Tale tesi non significa che si debba rinunciare a riconoscere valore al merito. Anzi. Le due "teorie" non sono affatto in contrapposizione. La scelta di una strategia pedagogica competitiva non può in alcun modo essere connessa con l'indifferenza alle differenze sociali, culturali e ambientali dei ragazzi; i criteri di una attenta valutazione delle competenze e delle potenzialità degli studenti (dalle scuole elementari fino ai dottorati di ricerca e ai concorsi accademici) non possono, in alcun modo, prestarsi a strumentazioni rispetto all'individuazione di necessari standard qualitativi nei processi di selezione. Non si combatte la disuguaglianza e la dispersione scolastica nella scuola eliminando ogni genere di selezione: importante è, invece, essere pronti di fronte alla sfida culturale della più vasta educazione permanente e della formazione continua, essere aderenti alle esigenze di una società di individui in radicale e rapido cambiamento verso direzioni al momento sostanzialmente imprevedibili.

3. Il processo di insegnamento-apprendimento.

Riconoscere possibili cause ed individuare ipotesi di soluzione al problema della dispersione scolastica vuole caratterizzarsi come osservazione orientata a cogliere il problema più che dal punto di vista degli effetti sortiti, da quello delle dinamiche e dei processi, secondo un'ottica sistematica.

Il criterio guida dovrebbe essere rappresentato dal perché del verificarsi di una "disfunzione" del sistema scolastico e di una grave "alterazione" nel percorso formativo degli allievi.

Il problema deve essere affrontato a partire da un chiarimento di alcuni concetti-chiave, funzionali sia all'interpretazione sia all'ipotesi di soluzione della questione. Il punto di partenza è rappresentato dalla necessità di fare luce sulla scienza che si occupa specificamente del rapporto educativo che si matura nei processi formativi della scuola: la didattica. Il fraintendimento di questa scienza, ostinatamente intesa come semplice tecnica, è alla radice di una visione riduttivistica, monodimensionale e univoca dell'azione educativa. Il tecnicismo – contrapposto – alla scienza – non può che indurre, infatti, un'impostazione che privilegia la rigidità al rigore, la povertà alla ricchezza dell'offerta formativa, il risultato al processo. Una didattica penalizzata è responsabile di una scuola "dispersa" ossia incapace di riconoscere la propria specificità formativa e di collocarsi in un rapporto di reciprocità con le altre agenzie formative. La dispersione della scuola si qualifica come chiusura ed isolamento.

Definire la didattica come scienza autonoma implica una cognizione sulla epistemologia, cioè occuparsi di come la sua attività scientifica proceda storicamente e logicamente nella sua prassi concreta di ricerca.

La sua definizione è complessa: sia perché la complessità è una categoria costitutiva della ricerca come metodo, sia perché è complesso l'oggetto attorno a cui gravita la didattica: l'educazione.

Il fatto stesso di definire la didattica come una delle scienze dell'educazione implica l'assunzione della natura plurale di queste scienze ossia della loro connaturata apertura all'interazione reciproca, pur nella propria autonomia e specificità di ricerca. Le fondazioni epistemologiche della didattica si concretano nei processi formativi della scuola in modelli formalizzati, sistemi di ipotesi, di procedure e strategie. All'interno dell'evento educativo la didattica si occupa di un suo aspetto particolare: il processo di apprendimento-insegnamento.

E' possibile affermare che la didattica si preoccupa di interpretare, in una dimensione problematica, il rapporto educativo che si realizza nel contesto di apprendimento e insegnamento, cioè nella dimensione dell'istruzione. Si cerca di rivalutare il processo di insegnamento-apprendimento poiché è attraverso questa rinnovata interpretazione che la didattica rivaluta se stessa da mera prassi a scienza. Se infatti il processo di insegnamento-apprendimento viene assunto come meccanismo di trasferimento di nozioni – avente come scopo la ricostruzione fedele di quanto veicolato, attraverso pro-

cedimenti mnemonici – le sue risorse di gestione sono semplici tecniche ed il concetto di metodo che ne deriva risulta essere insieme di tattiche predefinite e universalmente valide. In quest'ottica, la didattica sarebbe costretta nei confini della prassi, del semplice eseguire. La conoscenza verrebbe ad essere intesa non come processo, ma come risultato, dato e definitivo: un'unità autoreferenziale che si presta ad essere trasferita – dal docente all'allievo – e mnemonicamente trattenuta dall'allievo. In questa visione, la didattica è tecnica. In questo modo, sarebbe sufficiente impostare un insieme di procedure valide una volta per tutte. La didattica è invece una scienza e come tale richiama qualcosa di dinamico. Le componenti del rapporto prima di essere dimensioni su cui intervenire sono dimensioni da conoscere: intervento e conoscenza, azione e teoria vengono, così, a collocarsi non già in un rapporto gerarchico ma in un rapporto di reciprocità e di complementarietà. Ogni scienza si qualifica come tensione costante alla conoscenza del proprio oggetto; **la didattica, dunque, rispetto al problema della dispersione, per prevenire, contenere, intervenire, deve innanzitutto conoscere e riconoscere il manifestarsi del disagio.** Ciò è possibile alla luce di un'apertura al confronto con le altre scienze, realizzando una proiezione pluriprospettica del problema, la sola in grado di consentire un percorso di ricerca autentico e critico.

Di fronte alla irregolarità dei percorsi scolastici è necessario saper descrivere il problema in termini di un rapporto tra una varietà di fattori e l'imprevedibilità delle risposte, riconoscendo l'impraticabilità di schemi lineari causa effetto e quindi di interventi predefiniti.

L'allievo porta con sé una biografia esistenziale che lo rende unico, irripetibile, implicando l'abbandono di assunti teorici che fondino l'azione su concetti astratti e astorici. Rimangono forti i condizionamenti sociali e familiari sia per quanto riguarda le scelte di tipo di studi sia per quanto riguarda il livello di scolarizzazione. Vincoli economici e culturali, finiscono, nella maggior parte dei casi, per plasmare le scelte. L'abbandono della scuola ed il richiamo precoce al lavoro costituiscono un'ipoteca troppo grande sul futuro dei giovani; il bisogno di identità, che soprattutto nel periodo adolescenziale si traduce nel bisogno di diventare adulti, attira i giovani verso un avvio anticipato al lavoro, ritenuto elemento di indipendenza economica e realizzazione personale. Si tratta di una pericolosa trappola: mai come in questo momento, infatti, si riscontrano cambiamenti continui e profondi dei contenuti e delle strategie di lavoro che inevitabilmente determinano l'espulsione dal sistema produttivo di quanti sono incapaci di affrontare le inevitabili trasformazioni.

Il capitale iniziale di cultura generale, che consente una disposizione dinamica nei confronti del sapere e della costruzione identitaria, diviene un nodo cruciale all'interno di un percorso formativo che consenta di imparare a costruire una professione ricca e polivalente.

La cultura e la formazione potranno riguadagnare posto nell'opinione comune ed essere riconosciute come determinanti fattori di sviluppo, a condizione che la scuola sappia uscire da un atteggiamento di autoreferenzialità – in questo senso l'autonomia deve tradursi non in autarchia ma in aperta progettualità – inserendosi in un contesto di

reciprocità ed interconnessione con le altre agenzie formative. Dovrà essere in grado di incontrare e combinare efficacemente, bisogni individuali e rinnovati bisogni culturali in un'offerta formativa sempre più differenziata ed orientata all'acquisizione di strategie concettuali in grado di gestire l'incertezza, la complessità ed attuare percorsi di conoscenza autonomi. Non bisogna pensare in termini di adeguamento della scuola alle necessità del lavoro, sarebbe infatti controproducente ridurre la scuola ad una funzione propedeutica o addirittura di addestramento all'impiego di singole tecniche o a determinate mansioni. La scuola non può e non deve addestrare, pena lo stravolgimento della sua stessa natura e funzione; la scuola deve offrire strumenti di conoscenza, ineludibili per fronteggiare processi e mutamenti della vita, in autonomia. Le specializzazioni e le tecniche cambiano continuamente; la scuola deve, dunque, occuparsi di promuovere un sistema di formazione permanente che consenta di continuare ad imparare in momenti diversi della vita.

La didattica, come scienza-guida di una scuola che fa ricerca, deve interrogarsi sulle modalità per realizzare un nuovo impianto culturale scolastico. Il discorso, quindi, potrebbe essere impostato sui nuclei fondamentali dei saperi disciplinati, intorno a cui organizzare ogni processo di insegnamento-apprendimento, individuando per ogni settore ciò che è realmente formativo. La revisione dell'impianto culturale del sistema formativo, alla luce delle trasformazioni in atto, prevede un ulteriore e più complesso passaggio quale il ripensamento della professionalità degli operatori scolastici. La scuola che si riconosce nel progetto dell'apprendere ad imparare necessariamente elegge il docente a figura garante della possibilità di costruire, gestire e verificare la qualità e l'efficacia del proprio percorso formativo. A tal fine è necessario insistere sulla formazione dei docenti, sulla riqualificazione della loro professionalità, in modo da rivalutare la dignità della loro professionalità sociale e professionale. *L'appeal* della scuola non si risolve nella sua immediata e localizzata spendibilità, ma nel far acquisire la capacità di orientarsi, di sintonizzare il saper dire quanto si sa con il saper fare con quanto si sa, di trasformare il senso quotidiano dello stare a scuola. Solo a queste condizioni è possibile combattere la condizione di profonda demotivazione in cui allievi e docenti stentano a trovare un senso e una prospettiva al loro agire.

4. La Dispersione come abbandono e strategia della partecipazione.

La dispersione presenta diversi tratti: quella determinata dallo svantaggio culturale, sociale e geografico, quella della marginalizzazione, quella cosiddetta da benessere propria di chi chiude ogni rapporto con la scuola, anche con la formazione professionale, per avviarsi precocemente al lavoro. Da un punto di vista metodologico è necessario sottolineare che trattandosi di un fenomeno plurideterminato è possibile parlare solo di connessioni probabili di fattori e di variabili, che a loro volta possono intersecarsi con contingenze diverse, rendendo possibili risultati diversi da quelli previsti.

La lettura di questo fenomeno così complesso risulta difficile anche perché prima di manifestarsi con forme palese, il disagio si maschera dietro atteggiamenti non immediatamente riconoscibili come "fattori di rischio e processi di rischio". (Cfr. P. Oddo, *Life-span psychology e abbandono scolastico*). I fattori di rischio sono le variabili di ordine psicologico, culturale e sociale che combinandosi soggettivamente nella storia personale di ogni individuo possono condurlo a vivere situazioni di malessere; i processi di rischio, invece, si riferiscono a relazioni inadeguate tra le sfide che il soggetto deve affrontare e le risorse interne ed esterne a sua disposizione.

E' possibile individuare tre categorie principali di fattori i rischio:

- fattori di disagio specifici rispetto alla scuola: le diverse forme di disagio giovanile connesse ai compiti evolutivi che l'adolescente è chiamato a fronteggiare, ai condizionamenti dell'attuale società della conoscenza (disagio socio-culturale), all'interazione di vari fattori di deprivazione di natura familiare, personale e sociale;
- fattori di disadattamento specifici rispetto all'ambiente relazionale scolastico: si riferiscono a manifestazioni del disadattamento che si verificano specificamente all'interno del contesto scolastico, dovute a eccessivo scollamento tra vita e scuola, a esasperate forme di individualismo e competitività matureate nel gruppo classe, a carenze o disturbi nella relazione docente-allievo, alla mancata promozione-gestione, da parte dei docenti, delle dinamiche del rapporto educativo;
- fattori di disadattamento specifici rispetto all'apprendimento: si tratta del caso maggiormente studiato poiché riguarda fenomeni che si basano su situazioni oggettivamente riscontrabili, quali deficit organici o funzionali, una cultura familiare incapace di attribuire valore al processo educativo, la mancanza, all'interno del sistema educativo, di interventi di orientamento funzionali alla gestione delle fasi critiche di transizione, la precarietà economica e sociale.

Ai comportamenti immediatamente riconoscibili come devianza quali l'assenteismo, il mancato ingresso nel sistema formativo, il verificarsi di rallentamenti e/o uscite anticipate dal sistema scolastico, si accompagnano altre forme come il cosiddetto *underachievement*, che riguarda il rendimento inferiore rispetto alle reali capacità di apprendimento e il *tune-out*, ovvero la mancata sintonizzazione degli allievi con gli obiet-

tivi proposti dalla scuola. (Cfr. Livera Sempio, E. Gonfalonieri, G. Scaratti, *L'abbandono scolastico*, Raffaello Cortina Editore).

Questo problema si verifica soprattutto nelle fasi di transizione da un ciclo all'altro, dal momento che non sempre l'organizzazione scolastica dimostra congruenza con lo sviluppo individuale dell'allievo; il gap tra gli obiettivi stabiliti dal sistema scolastico ed i bisogni individuali dell'allievo provoca ripercussioni negative sulla motivazione e la prestazione scolastica. Il sistema di valutazione scolastico è ritenuto, nel nostro contesto culturale, un indicatore di successo o insuccesso sociale, così una scarsa prestazione innesca, il più delle volte, un processo di demolizione della stima di sé, con la conseguente assunzione di atteggiamenti tesi a svalutare la scuola e orientati a trovare altrove forme di considerazione. La conoscenza di sé – spesso interconnessa con la necessità di costruirsi e rappresentarsi un'identità positiva – ha significative ripercussioni sulle abilità di elaborazione dell'informazione e quindi sui processi di apprendimento. Si tratta, allora, di un rifiuto attuato nei confronti della scuola come risposta ad un rifiuto subito dalla scuola.

La costruzione di un ambiente funzionale all'apprendimento non dovrebbe basarsi solo sulla riformulazione delle strutture e dei tempi, ma richiederebbe anche una radicale revisione del rapporto tra contesto, soggetti e finalità del loro interagire. Ciò comporta una ridefinizione della natura stessa di ciò che ciascuna componente del progetto formativo si prefigge e che è quindi oggetto di apprendimento e di valutazione. Oggi la scuola deve creare le condizioni che favoriscano l'apprendimento, lo sviluppo, la crescita culturale in modo consapevolmente operativo e in una prospettiva di autonomia dell'apprendimento.

Nella prospettiva di un significativo incremento delle probabilità di successo scolastico il coinvolgimento degli allievi è un aspetto che rafforza contemporaneamente sia la partecipazione alle attività scolastiche sia l'identificazione con gli obiettivi ad essi sottesi. L'assimilazione degli obiettivi proposti dalla scuola negli schemi di riferimento dell'allievo e la partecipazione alle attività scolastiche si situano in un rapporto circolare che si autoalimenta e che si contrappone ad atteggiamenti di progressivo distacco e disimpegno, dovuti al rifiuto degli obiettivi e quindi ad uno scarso o nullo coinvolgimento nelle attività. E' necessario non focalizzarsi unicamente sulle variabili individuali, ma prendere in considerazione l'interazione di queste con l'ambiente sociale in cui la scuola si colloca e da cui riceve input in termini di obiettivi, valori e risorse. In quest'ottica, l'alienazione della scuola riguarda tutti gli attori del rapporto educativo, allievi e docenti. Il progressivo scollamento che la scuola ha attuato nei confronti della società in trasformazione è responsabile della svalutazione dei suoi obiettivi e valori, percepiti individualmente e socialmente come non più desiderabili. E' necessario invece costruire una scuola e, attraverso di essa, una cultura della scuola all'altezza delle sfide conoscitive del nostro tempo, ridefinendo il campo di riferimento e applicazione di ogni sapere disciplinare, riflettendo sui perché delle scelte che si operano nella fondazione dei concetti, considerando l'apporto e le trasformazioni che il sapere tecnologico e le tecnologie del sapere possono realizzare nel modo di essere della scuola, nel modo di

insegnare-apprendere e nel modo di allestire ambienti di apprendimento. In altri termini è necessaria una scuola dell'apprendimento che, nella prospettiva di una formazione integrale della persona, riconosca ed incontri i bisogni di ognuno, ne rispetti tempi, modi e stili apprenditivi, intrecci saperi, valori ed azioni. Il successo della scuola dovrebbe misurarsi sulla sua capacità di formare cittadini in grado di governare la propria esistenza e di partecipare, responsabilmente, alla vita comunitaria.

5. La dispersione come dissipazione e strategia dell'incremento.

Una delle questioni metodologiche più importanti dell'insegnamento è rappresentata dalla necessità di sollecitare un certo scetticismo e, dunque, una relativa dissacrazione dei contenuti trasmessi, orientandosi verso un metodo antidogmatico che consenta di acquisire il massimo della conoscenza con il minimo del pregiudizio.

E' necessario valorizzare il maggior numero di potenzialità in una coesistenza armoniosa. Il concetto di alfabetizzazione deve essere dilatato, inteso come graduale processo di formazione culturale integrata, delineato non solo sulla progressione qualitativa degli obiettivi e dei contenuti formativi. Non è corretto rimanere vincolati a una visione semplicemente propedeutica e strumentale delle competenze e delle conoscenze acquisibili nelle prime fasi dei processi formativi.

Qualsiasi processo di acquisizione strumentale richiede due condizioni di qualità:

- che le acquisizioni strumentali siano ancorate a motivanti contesti di crescita culturale ed esperienziale,
- che le acquisizioni strumentali siano solidamente interconnesse ad uno sviluppo cognitivo in termini di consapevolezza e controllo delle procedure.

La disaffezione di allievi ed insegnanti nei confronti del processo educativo, collegabile a problematiche tipiche dell'età evolutiva, ad una marcata dicotomia tra obiettivi personali ed obiettivi scolastici, alla mancata trasmissione all'interno del contesto familiare di una cultura positiva della scuola, o più probabilmente ad una interazione di più fattori, oltre a manifestarsi con il vero e proprio abbandono dell'istituzione scolastica può emergere sotto forme più subdole.

Quest'ultimo caso si caratterizza con la permanenza fisica all'interno della scuola, cui però fa riscontro un'assenza emotivo-cognitiva che determina atteggiamenti di disinserimento e di insofferenza. L'educazione deve occuparsi di sviluppare curiosità, partendo dall'assunzione che la conoscenza suscita desiderio di conoscenza.

La mancanza di entusiasmo spegne inevitabilmente la vivacità cognitiva e metacognitiva necessaria all'apprendimento, generando un conseguente processo di impoverimento dell'offerta formativa della scuola stessa. E' come lasciar spegnere il fuoco pur disponendo di legna per alimentarlo solo perché non ci si avvede che basterebbe ravvivare la fiamma con un lieve soffio di aria. E' una questione di ossigeno: è necessario ossigenare la scuola, liberarla da quell'atmosfera asfittica in cui una didattica dogmatica, autoritaria e antidemocratica si ostina a relegarla. Oltre alla mortificazione della persona nella sua integralità si assiste a quella delle risorse della scuola con conseguente isolamento e chiusura nei confronti degli altri contesti sociali. La frattura tra scuola ed esistenza, inevitabilmente, si traduce anche in un'incomunicabilità tra i diversi sistemi di conoscenza e di valori. Di qui l'inutilità della scuola avvertita dagli attori del processo formativo scolastico: non tanto in termini di spendibilità immediata e possibile collocazione nel mondo del lavoro, ma proprio in termini di inefficacia rispetto alla possibilità di leggere e decifrare, criticamente ed autonomamente, il mondo

simbolico-culturale prodotto da una società in costante e rapido mutamento. La rinuncia della scuola ad aprirsi è la rinuncia della scuola a se stessa. Ci troviamo di fronte a una scuola che sceglie di dissipare e sprecare le proprie risorse perché teme l'approccio scientifico, la ricerca. E' evidente che sotto questo profilo una scuola che rinuncia alla ricerca rinuncia alla sua funzione di amplificazione e di differenziazione dell'offerta formativa, facendo naufragare il progetto di crescita e di maturazione integrale della persona. La dissipazione innesca un processo perverso in cui alla progettualità viene preferita la rigidità e la predefinizione dei percorsi, alla comprensione dell'allievo la sua classificazione stereotipata, alla conoscenza il pregiudizio. Un sistema scolastico che produce pregiudizio scambia la competizione per la cooperazione, la certificazione per la valutazione, il rigore e la qualità per l'inflessibilità, il desiderio di apprendere per lo stress da risultato. Ed è proprio quest'ultimo che brucia il piacere della conoscenza di sé in rapporto alla costruzione di un sistema di apprendimento efficace e dinamico, assorbendo il processo di costruzione dell'identità in un percorso di adeguamento e omologazione. La dissipazione implica una logica monodimensionale, l'incremento – inteso come amplificazione e sollecitazione – una logica plurale; la prima classifica, la seconda comprende. Arrestarsi alla classificazione significa considerare il disagio come un ostacolo da superare e mantenere inalterata la traiettoria, scegliere la via della conoscenza e dell'interpretazione significa, invece, considerare il disagio come un segnale di disfunzione, in un'ottica sistematica, in grado di denunciare impostazioni teoriche scorrette e interventi operativi inefficaci. Il problema invita alla riflessione, alla riformulazione di piste consolidate, alla rimessa in gioco della consuetudine e delle certezze. L'evento educativo si qualifica come rapporto complesso e in quanto tale necessita di un approccio non intitolato alla predeterminazione e all'univocità, quanto piuttosto alla flessibilità e alla pluralità. Ciò consente di intraprendere percorsi formativi orientati alla congruenza tra obiettivi e metodi, che permettono di rispondere al disagio con l'incoraggiamento, alla privazione con la ricchezza dell'offerta formativa. In questo senso, alla povertà degli interessi è corretto rispondere con la sollecitazione, riconoscendo e valorizzando la specificità e la singolarità del soggetto. E' opportuno dunque promuovere non percorsi educativi generalizzati ma mirati e in grado di rispondere adeguatamente alle differenze. E' indispensabile rompere il calco delle stereotipi, ed optare per la conoscenza delle storie individuali e dei progetti di vita. Queste ultime consentono di riflettere su fatti e valori di esperienze realizzate, per promuovere nuove vie di costruzione di senso per il futuro.

Dare priorità al riconoscimento del soggetto significa riconoscere la necessità di provvedere ad un appagamento emotivo all'interno del contesto scolastico, per poi essere in grado di costruire anche all'esterno della scuola. A tal fine è importante predisporre una rete di osservazione, che consenta di combattere la tendenza al giudizio individuale e solitario. L'osservazione, come azione collettiva e partecipata, si propone come strategia che stimola il gruppo di lavoro verso una progettualità educativa verificabile collettivamente: le diverse ottiche si confrontano e si modificano a vicenda. Ecco che istruzione e socializzazione vengono a collocarsi in un rapporto dialettico: la maturazione

simultanea di capacità intellettive e relazionali si realizza come progetto del conoscersi per conoscere. Ciò implica la promozione di contesti aperti, in cui fare interagire competenze diverse, creare raccordo tra vocazioni-opzioni personali e attività collettive, sintonia tra le aspettative degli attori scolastici e gli obiettivi dei percorsi formativi.

Ci sono, ad esempio, tutta una serie di dimensioni significative e ancora troppo marginalizzate che costituiscono spunti importanti di incremento delle capacità e degli interessi dei soggetti:

- attività di gruppo: si qualificano come allenamento su capacità decisionali, anche in situazioni difficili, capacità analitiche nei confronti di condotte verbali e non verbali, di interazioni ed interferenze, avvalendosi di mediazioni intenzionali quali la drammatizzazione e la simulazione di situazioni di problem-solving,
- l'animazione: si qualifica come sperimentazione di diversi approcci all'apprendimento, oltre a sollecitare motivazione e disposizione dinamica al sapere,
- educazione psicomotoria: si qualifica come studio della corporeità in relazione, valorizzando la potenzialità metacomunicativa del linguaggio corporeo, concorrendo alla costruzione di un ambiente comunicativo in grado di produrre punti di riferimento, mediazioni e relazioni significative per una esperienza formativa estesa nel tempo;
- educazione alla corporeità: si qualifica come sperimentazione di sé, anche in situazione problematica – richiedendo e stimolando prontezza decisionale – e, dunque, come una delle dimensioni portanti della formazione, anche se tuttora molto trascurata. Tale risorsa si traduce in studio della propria esperienza diretta sulla respirazione, sull'autocontrollo, sul rilassamento, sulla gestualità, sul contatto corpo a corpo.

6. La dispersione come smarrimento e strategia dell'orientamento.

In questo caso, si contrappone l'ansia generata dallo smarrimento, al dubbio metodico, che invece riconosce nello smarrimento stesso lo strumento privilegiato da utilizzare a favore del pensiero. Se l'ansia cerca di risolvere il problema della perdita di criteri guida con l'adozione di schemi predefiniti, il dubbio è il solo metodo in grado di giustificare, alimentare e significare la ricerca. La ricerca necessariamente deve inseguire logiche investigative, interpretabili, problematiche in un'ottica di arricchimento e trasformazione. La ricerca non è caccia a risposte esaustive, a modelli interpretativi stereotipati. La ricerca a sostegno della quotidianità educativa riqualifica l'azione individuale all'interno della verifica, della condizione a livello di gruppo, che diviene esso stesso punto di riferimento e riconoscimento. Il metodo scientifico è in grado di trasformare l'ostacolo in problema su cui investigare: la ricerca e la conoscenza che ne derivano consentono ai soggetti di divenire piloti del percorso formativo, anche in situazioni di sostegno. Educare non significa uniformare secondo un modello, bensì liberare ogni uomo da ciò che gli impedisce di essere se stesso; permettergli di conoscere la sua vera natura e realizzarsi secondo il suo singolare talento. La scuola saprà rispondere alle sfide delle continue trasformazioni se saprà ritrovare credibilità in una sua rinnovata specificità, come strumento-ambiente del progresso civile della collettività, se saprà tradurre tale specificità in scelte didattiche in grado di rendere visibile ed operativa una nuova cultura formativa, contrattabile e verificabile. E' necessario una *humus* culturale e metodologica unificante: proprio in funzione dell'autonomia dei singoli soggetti formativi, diviene ineludibile la condivisione progettuale del mondo e della peculiarità della scuola, di ciò che solo essa può essere e dare, in rapporto anche alle altre agenzie formative. Sapersi orientare significa essere in possesso di strumenti cognitivi, emotivi e relazionali idonei per fronteggiare il disorientamento derivato dalla attuale società che si connota per il flusso mutevole di conoscenze.

L'individuo è continuamente chiamato a saper trasformare le proprie caratteristiche, a diversificare ed ampliare le proprie attività ed i campi di interesse, nell'ottica di un necessario e costante aggiornamento del proprio sistema di conoscenze e competenze, esibendo capacità di apprendimento flessibili e dinamiche. La formazione sociale e critica del carattere devono avere posto tra gli obiettivi di processi educativi della scuola: saperi chiusi, rigidamente funzionali, e saperi aperti, generosamente creativi devono coesistere e farsi complementari. Le forme istituzionalizzate dell'educazione devono quindi formare non solo il nucleo fondamentale dello sviluppo cognitivo, ma anche il nucleo fondamentale della personalità. Se la dispersione è malessere, una strategia per combatterla consiste nell'orientarsi verso il suo opposto: benessere, salute. Per vincere la battaglia il discorso educativo non può rinunciare a concorrere alla fondazione di un concetto di salute, ampio e multidimensionale, e considerarlo condizione-obiettivo. E' necessario riconoscere l'importanza di interpretare e valorizzare l'uomo nella sua fondante categoria di umanità, ed individuare percorsi formativi, attenti sia alla di-

menzione conoscitiva sia a quella esistenziale. Per consolidare un concetto di salute che si fonda su un duplice piano, fisico e mentale, è necessario che le diverse scienze coinvolte, quali la pedagogia, la psicologia, le scienze motorie e la medicina si aprano ad un confronto interdisciplinare, ad un incontro che maturi come interazione. Non può la salute ridursi a definizione parziale, quanto piuttosto rivelarsi nella sua complessità. L'essere umano è un sistema – non un insieme – di funzioni, azioni, emozioni e pensiero. Anche il rapporto educativo si realizza come rapporto sistematico. Così anche il rapporto tra le scienze che si occupano dell'educazione, o che concorrono alla comprensione e al perseguitamento degli obiettivi del rapporto educativo, deve qualificarsi come sistematico, quindi, complesso, problematico, razionale. Il concetto di sistema implica complessità, dinamicità, trasformazione. Il concetto di insieme si riferisce più ad una compresenza che ad una effettiva relazione dialettica tra elementi. Insieme può essere compresenza immobile indifferente; sistema, invece, compresenza dinamica, partecipata, reciproco "aggiustamento". Educazione al "ben-essere" è percorso di costruzione del concetto della dignità per la propria persona, che si configura anche come condizione ineludibile per il riconoscimento della dignità degli altri. Avere rispetto per se stessi significa pensarsi in divenire, coinvolti in un processo trasformativo in senso migliorativo. Si esprime come desiderio di discussione e di mettersi in discussione; come capacità di non darsi per vinti ed accettarsi anche se vinti. E' avere stima di sé. L'autostima non è compiacimento esasperato che si realizza nella non curanza degli altri e nella rinuncia al confronto; non è neppure gratuita provocazione.

Le scelte comportamentali dovrebbero essere dettate dalla conoscenza e dalla condivisione di una cultura attenta al miglioramento della qualità della vita, di cui la salute costituisce una categoria fondante e un obiettivo. La promozione della salute si configura come promozione dell'umanità, che coinvolge necessariamente l'informazione, l'istruzione e l'educazione: riconoscere ciò che può influire sul proprio benessere ed attuare scelte consapevoli. La promozione della salute, elaborata in questa prospettiva, può essere considerata una leva dello sviluppo umano, una risorsa verso il conseguimento del principio della salute per tutti, il riconoscimento del diritto al futuro che sono obiettivi condivisi di un progetto di educazione alla ragione, all'umanità e all'autodeterminazione.

7. Dispersione come rinuncia e strategia dell'impegno.

La scuola può essere pensata come ambiente in cui insegnare gli usi responsabili della libertà e non, certo, della sua rinuncia. Ogni libera scelta determina decisamente l'orientamento delle scelte future, ciò dovrebbe costituire un valido motivo per prenderla sul serio e con senso di responsabilità.

Il "maestro" deve impedire nei suoi alunni la ribellione arrogante o la brutalità; tuttavia deve saper apprezzare le virtù di una certa insolenza. Per insolenza non si intende l'arroganza, ma il tentativo di affermare – anche se con forme ancora incerte – autonomia individuale e certo spirito critico da parte di chi non accetta di prendere tutto per verità rivelata. Si tratta, quindi, della capacità dell'individuo di interrogarsi, nell'esercizio della sua libertà; e di capire che saper convivere non significa necessariamente aderire. La capacità di vivere il conflitto in maniera civile, ma non remissiva, è segno di salute mentale e sociale, non di aggressività distruttiva. E' un atteggiamento che rappresenta il primo passo di un cammino che porta ad una esistenza consapevole; in aperto contrasto con un'esistenza omologata e rinunciataria. E' impegno e volontà di comprendere, ed è quindi da leggersi come segnale positivo, anche se può risultare scomodo per l'insegnante che crede nella sua autorità piuttosto che nella sua autorevolezza, che si rifà ad una didattica dogmatica piuttosto che ad una didattica democratica; e che si dimostra indifferente nei confronti del valore educativo della sua professione: In questo caso assistiamo al rifiuto di un modello pedagogico scientificamente fondato per aderire alla sterile pedanteria che rinuncia all'intenzionalità educativa in quanto preferisce l'esaltazione del sapere fine a se stesso alla conoscenza, ignorando la necessità didattica di comunicarla, privilegia il modo intimidatorio all'umiltà paziente e graduale necessaria per trasmettere il sapere. E' pedanteria, quindi, rinuncia, confondere, rivelare ed estorcere un'obbedienza reverenziale.

E' impegno, invece, ascoltare, illuminare, informare e stimolare l'apprendimento. E' rinuncia la sterile indignazione orientata dai docenti nei confronti della disaffezione e dell'ignoranza dei propri alunni, come se non fosse compito loro liberarli da una tale condizione.

L'umiltà di chi crede nella forza dell'educazione consiste nella rinuncia a dimostrare di essere già arrivato in cima e nell'impegno ad aiutare gli altri a salire. Chi si chiude, chi rinuncia esibisce oltre ad una scelta antieducativa una scarsa convinzione nella forza dell'educazione come via per il miglioramento della qualità della vita. Chi prova repulsione per l'ottimismo deve lasciar perdere l'insegnamento, senza pretendere di pensare in che cosa consiste l'educazione. Perché educare è credere nella perfettibilità umana, nell'innata capacità di apprendere e nel suo intrinseco desiderio di sapere, nel fatto che ci sono cose che possono essere conosciute e meritano di esserlo e che noi uomini possiamo migliorarci a vicenda per mezzo della conoscenza. Di tutte queste convinzioni si può diffidare in privato, ma nel momento in cui si cerca di educare o di capire in che cosa consiste l'educazione, non resta che accettarle. Con autentico pessimismo si può

scrivere contro l'istruzione, ma l'ottimismo è imprescindibile per potervisi dedicare ed esercitarla. I pessimisti possono essere dei bravi domatori, ma non bravi maestri. (Cfr. F. Savater, *A mia madre, mia prima maestra. Il valore di educare*, Laterza).

Si tratta di assumere l'impegno a riconoscere l'umanità come categoria fondante la dignità: si tratta di un imperativo del processo di maturazione personale di ogni individuo – cui nessuno può sottrarsi, pena il fallimento di un processo educativo che si vuole permanente. Tale riconoscimento non è la semplice constatazione di un fatto, bensì il confronto con un ideale. Se per rinuncia alle sue funzioni la scuola abbandona questo progetto, i giovani saranno spinti a negoziare la propria autostima su altri mercati, non tutti e non sempre intenzionalmente educativi, purtroppo.

Si tratta di valorizzare la convinzione, contro la convenienza, la responsabilità e l'intenzionalità contro la neutralità e la casualità. Chi crede nel proprio lavoro non si preoccupa di occultare le contraddizioni che incontra o dimostra, ma pur procedendo lentamente, si accerta del senso e del significato di ciò che fa, senza preferire scorciatoie che altro non sono che maschere di ipocrisia.

La strada della coerenza è l'unica ma è anche l'unica che valga la pena percorrere. E' il vero luogo dell'incontro-scontro con la conoscenza autentica di sé e degli altri, il solo modo per partecipare alla costruzione del senso della propria vita e a quella dell'esistenza collettiva.

8. La qualità del servizio scolastico per vincere la "battaglia" contro la dispersione.

E' indiscutibile che la qualità del servizio scolastico (e quindi l'attrattività e la fidelizzazione) è fortemente correlata alle modalità di organizzazione ed erogazione della didattica e delle caratteristiche delle attività integrative collaterali, curriculari ed extra-curriculare, che la scuola predispone e mette a disposizione dei ragazzi. L'organizzazione e l'erogazione della didattica comportano scelte su molteplici piani che ciascuna scuola può fare:

- flessibilità,
- integrazione scuola-lavoro e scuola-territorio,
- intervento di recupero e sostegno e valorizzazione dei crediti formativi,
- attività di orientamento,
- gestione della documentazione e degli archivi,
- relazioni e scambi con altre scuole,
- funzionamento degli organi collegiali,
- forme innovative di valutazione.

Flessibilità.

così, ad esempio, per flessibilità organizzativa e gestionale, si intende la capacità di introdurre nella programmazione didattica e nelle modalità di organizzazione della stessa, cambiamenti ed adattamenti funzionali ai processi di apprendimento dei ragazzi, al recupero dei debiti formativi, alla valorizzazione dei crediti e, più in generale, allo sviluppo della motivazione, dell'impegno e della partecipazione.

Concretamente, quali aspetti bisognerebbe indagare per monitorare il livello di flessibilità delle scuole? Ad esempio:

- utilizzo del 15% del monte ore annuale per compensazioni tra discipline ed eventuali modalità di compensazione,
- forme ed esperienze di flessibilizzazione dell'orario di insegnamento e del gruppo classe,
- forme ed esperienze di integrazione tra discipline e insegnamenti,
- forme ed esperienze di collaborazione tra docenti per lo sviluppo di competenze trasversali

Integrazione scuola-lavoro e scuola-territorio

Le Scuole Superiori della provincia di Crotone sono degli organismi vivi e vitali, non solo perché svolgono una funzione strategica per la società e per i giovani, ma anche perché operano in un territorio all'interno del quale sviluppano molteplici relazioni di scambio con le istituzioni, il mondo del lavoro e le organizzazioni culturali e del tempo libero e da queste relazioni acquisiscono linfa vitale, ampliano le opportunità di aggiornamento e potenziano la loro capacità di sviluppare apprendimento disciplinare e professionale.

Maggiore è la capacità della scuola di sviluppare rapporti di integrazione con il mondo del lavoro, con le imprese e con il territorio attraverso l'organizzazione di stage e di attività di raccordo, maggiore diventa la capacità di calamitare consenso, attenzione, soddisfazione da parte degli alunni e, quindi, di diminuire il fenomeno della dispersione.

Recupero, sostegno e valorizzazione dei crediti formativi.

I processi di apprendimento dei ragazzi sono fortemente differenziati tra di loro, in funzione di molteplici fattori: vocazioni e predisposizioni personali, motivazione e impegno, metodo di studio, capacità di apprendere e memorizzare. La scuola deve tener conto di tali differenziazioni e predisporre azioni in grado di aiutare gli studenti più deboli di valorizzare quelli più meritevoli.

La dispersione si combatte anche attraverso l'attività di recupero e sostegno e attraverso la valorizzazione dei crediti: la corretta applicazione delle "passerelle" permetterebbe a tutte le scuole di individuare una serie di criteri e parametri per riconoscere in entrata e in uscita le competenze e i crediti scolastici acquisiti dagli studenti al fine di costruire un impianto condiviso tra le scuole e una più agevole mobilità degli alunni.

Orientamento.

Le attività di orientamento all'interno della scuola sono finalizzate a fornire informazioni, indicazioni e suggerimenti agli studenti in modo da garantire un efficace supporto per effettuare scelte adeguate ed attinenti al profilo di ciascun allievo, alle sue concrete esigenze, alle sue aspirazioni. I bisogni orientativi ed informativi dei ragazzi sono pressoché continui e permanenti durante l'intero ciclo scolastico: erogare un servizio di orientamento strutturato ed efficiente conferisce una maggiore efficacia all'intero processo formativo concorrendo ad evitare l'abbandono e la dispersione e a formare studenti consapevoli del percorso di studio effettuato e da effettuare.

Documentazione e archivi

il consolidamento della memoria professionale della scuola, così come la possibilità di rendere facilmente accessibile a tutti gli operatori le esperienze via via maturate, sono processi resi più efficaci e meno legati alla variabilità delle sole relazioni interpersonali, se si dispone di un sistema di documentazione e archiviazione appositamente progettato, organizzato e gestito. Anche in questo caso potrebbe essere interessante rilevare se, e in che modo, le scuole superiori della provincia di Crotone, siano impegnate in questa direzione, considerata importante per costruire un sistema di memoria, diffondere l'innovazione, alimentare una sensibilità verso la promozione dello scambio e della condivisione delle informazioni come strumento di prevenzione nei confronti di casi "critici", a rischio abbandono scolastico.

Reti di scuole

le scuole apprendono e diffondono apprendimento non solo instaurando relazioni con

il mondo del lavoro e più in generale con il territorio, ma anche attivando una rete di relazioni e di scambi con altre scuole della provincia di Crotone, della regione, del paese e anche straniere.

Attraverso queste relazioni si concretizzano opportunità di apprendimento per i ragazzi e per i docenti, si determinano occasioni di innovazione, vengono realizzate esperienze integrate di orientamento e formazione.

L'attivazione di reti e collaborazioni degli istituti superiori con altri istituti o con altre scuole medie inferiori riveste una notevole importanza non solo perché rappresenta il tentativo di un approccio organizzativo e condiviso ai temi dell'istruzione e delle metodologie didattiche, ma anche perché dà l'avvio alle sperimentazioni di progetti comuni, sia per quanto riguarda l'orientamento sia per quanto riguarda l'approfondimento di tematiche comuni come quella della dispersione scolastica.

Organi collegiali.

gli organi collegiali rappresentano l'espressione diretta delle modalità attraverso cui la scuola pianifica, gestisce e valuta le strategie e le scelte didattiche e, più in generale, il proprio funzionamento organizzativo. La vitalità di una scuola è misurabile, infatti, anche dal livello di attività, creatività e dinamicità dei consigli di classe, diretta espressione delle volontà integrate e condivise del corpo docente, degli studenti e delle loro famiglie. Le funzioni, le modalità organizzative, i ruoli di coordinamento e gli oggetti specifici di tali ordini sono strettamente correlati con il grado di innovazione e di miglioramento continuo della scuola e della sua capacità di generare apprendimento.

Forme innovative di valutazione.

La valutazione nella scuola persegue due finalità: apprezzare e certificare il livello di apprendimento raggiunto da parte dei ragazzi, che rappresenta una specifica responsabilità dei docenti e della scuola più in generale e fornire puntuali feedback agli studenti circa l'andamento del loro processo di apprendimento. Ciò consente nei ragazzi di sviluppare consapevolezza e capacità di autovalutazione, da un lato, e di individuare linee e programmi di azione per colmare le lacune formative rilevate, dall'altro.

La sperimentazione di forme innovative di valutazione ispirate da criteri di trasparenza, condivisione e coinvolgimento degli studenti faciliterebbero l'instaurarsi di una relazione costruttiva con gli studenti che, in questo modo, sarebbero aiutati a capire e a capirsi meglio.

9. La scuola e il sistema di competenze.

Il compito più importante della scuola, nei suoi rapporti con il mondo del lavoro, consiste nel creare le condizioni favorevoli per l'acquisizione di competenze tecnico-specialistiche. Questo è tanto più vero se si tiene conto delle trasformazioni epocali che stiamo vivendo in questi anni, caratterizzati dal passaggio da modelli organizzativi dell'impresa e del lavoro di tipo fordista e post fordista a un modello di economia della conoscenza in cui le competenze delle persone rappresentano le risorse strategiche dell'impresa e delle organizzazioni e la base su cui sempre più si fonda l'identità professionale e personale delle risorse umane.

In questo quadro di grande incertezza, di forte richiesta di flessibilità del lavoro e delle organizzazioni, di mobilità interorganizzativa, l'elemento di stabilità sui cui le persone possono ritrovare un adeguato livello di sicurezza e progettare il proprio destino professionale è rappresentato dal sistema delle competenze posseduto: le conoscenze, le capacità operative, ma anche la motivazione verso il lavoro e verso una particolare professione dove sia possibile esprimere se stessi e le proprie potenzialità.

I processi formativi, scolastici, di apprendistato e di qualificazione professionale, diventano ancora più rilevanti e strategici di quanto non fosse in passato, per i destini professionali delle persone e per dotare le imprese delle competenze professionali richieste dalle nuove sfide che devono affrontare. Nell'epoca dell'incertezza e nell'economia della conoscenza l'identità professionale delle persone e la loro capacità di elevare il livello della complessità sostenibile sono fortemente determinate dall'insieme delle competenze possedute e dalla possibilità di immettere tali competenze in ambiti professionali e lavorativi che le valorizzino.

Anche l'impresa e più in generale il lavoro organizzato fondano la propria possibilità di successo sulle competenze professionali delle persone e sulla capacità di farne un appropriato utilizzo e darne una giusta valorizzazione. Tutto ciò comporta una profonda riflessione sulla funzione della scuola, sulla necessità di riconsiderare le priorità delle finalità di istruzione e di formazione, sulle modalità attraverso cui si può garantire la formazione permanente delle persone, intrecciando in modo innovativo lavoro e processi formativi. La legge quadro in materia di riordino dei cicli scolastici sottolinea la necessità di assicurare un migliore raccordo tra la scuola e la cultura del lavoro. Le scuole hanno la possibilità di partecipare ai bandi di gara del Fondo Sociale Europeo e di predisporre e offrire sul territorio iniziative di formazione professionale post secondaria e di formazione continua, anche associandosi con altre scuole e con altre agenzie di formazione. Hanno grandi opportunità di ampliare e di migliorare la gamma dei servizi offerti e di facilitare l'introduzione della cultura del lavoro e della professione come strumento e come occasione di formazione degli operatori e come obiettivo formativo a cui tendere. Tutto ciò comporta un grande sforzo che le scuole stanno compiendo per sviluppare capacità di progettazione, di organizzazione e gestione di tali iniziative e per poter sfruttare le nuove opportunità che la normativa prevede e accedere alle

fonti di finanziamento. Grande rilevanza assumono, inoltre, le cosiddette competenze trasversali, che, insieme alle conoscenze curriculari e alle capacità professionali, rappresentano un bagaglio indispensabile per operare con successo in un mondo del lavoro sempre meno garantito e sicuro.

La scuola si sta ponendo - e sempre di più dovrà porsi - il problema di come si formano i ragazzi a lavorare bene in gruppo, a saper comunicare e ascoltare, a cooperare con gli altri, a diagnosticare e risolvere problemi complessi in modo innovativo e creativo, a sapersi assumere responsabilità, a manifestare imprenditività e orientamento agli obiettivi, a possedere metodo per l'apprendimento.

La scuola dell'autonomia ha più opportunità, strumenti e stimoli per affrontare sul piano dei contenuti, della didattica e dell'organizzazione interna queste sfide che la nuova legislazione le pone, ma che soprattutto vengono urgentemente sollecitate dai processi di globalizzazione dell'economia e dell'informazione e delle profonde trasformazioni del lavoro. La scuola, prima ancora di affrontare in maniera sistematica questi nuovi obiettivi, deve seriamente e in modo esplicito affrontare il problema del livello inadeguato delle competenze "di base" dei giovani. Prima delle competenze trasversali e delle competenze tecnico-specialistiche, prima ancora delle conoscenze operative e dei saperi, ci sono le competenze di base.

La raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento normativo invita gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare l'acquisizione di competenze chiave per preparare tutti i giovani alla vita adulta e offrire loro un metodo per continuare ad apprendere per tutta la vita.

Vi è un passaggio chiave che è posto a premessa della Raccomandazione: " Si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative". Si tratta, evidentemente, di una sottolineatura e accentuazione del valore civile della scuola nella funzione di promotrici di inclusione sociale e dunque di "discriminazione positiva": dare di più a chi parte svantaggiato nella vita.

E' in tale prospettiva che la UE intende attribuire grande importanza alla diffusione delle competenze chiave di cittadinanza nella società della conoscenza, una società nella quale sapere, saper fare e saper stare al mondo sono in relazione stretta nella costruzione della identità personale di ciascuna persona in crescita. Le nostre società sono, infatti, già un campo complesso nel quale non è più possibile pensare alle giovani persone come divisibili, secondo rigidità e steccati che sono di un altro tempo, tra chi decide e chi esegue, tra produttori materiali e produttori intellettuali, tra partecipanti e rappresentanti. Oggi, lavoro e produzioni materiali e immateriali, sviluppo di conoscenze, ricerca, costruzione di metodo e gestione di relazioni sociali e umane sono tutti elementi che vivono insieme nelle organizzazioni pubbliche e private, nelle professioni, nelle arti, nella comunicazione, nella politica, nella vita di ogni giorno. La progressiva capacità dei giovani cittadini di gestire tale intreccio complesso, ognuno con le sue

caratteristiche personali, è la sfida educativa e civile di oggi.

Così come accade in tutti i sistemi di istruzione del mondo, l'elevamento dell'obbligo verso l'alto in Italia ha assolto a una funzione di stimolo nei confronti della scolarità in generale. L'offerta di scuola come diritto appare, infatti, condizione necessaria ma insufficiente, mentre l'obbligo spinge a frequentare la scuola.

L'obbligo di scuola pubblica per un maggior numero di anni è un bene prezioso ma è necessario non credere che disegnare la mappa coincida con la certezza dell'ottenimento di effettivi risultati.

L'esperienza internazionale dei sistemi di istruzione pubblica mostra come l'elevamento dell'età dell'obbligo produce un virtuoso effetto di traino retroattivo sul vecchio obbligo, nei confronti di quelle sacche di popolazione infantile e/o adolescenziale che – per condizioni deboli di partenza – stentavano a frequentare il vecchio obbligo. Così, nel nostro Paese, per esempio, a partire dal 1962 la nuova scuola media obbligatoria fino a 14 anni non solo ha spinto migliaia di bambini appartenenti alle parti socialmente escluse della popolazione, che si fermavano a cinque anni di scolarità, ad andare a scuola per otto anni ma, al contempo, ha conquistato subito almeno per i primi cinque anni di scolarità quei bambini che da generazioni ancora non la completavano.

La nuova legge sull'obbligo è intesa, fin dalla sua elaborazione, come strumento di lotta alla dispersione e al fallimento formativo precoce.

Ci sono una dimensione di promozione sociale e una dimensione educativa del nuovo obbligo di istruzione italiano. E' una grande sfida: un appello ad una autentica innovazione della scuola pubblica, al di là dei disegni di legge del ministro Gelmini.

Il nuovo obbligo è da intendere come innovazione, contestualmente, su due fronti: assicura competenze e promuove saperi. Nella società della conoscenza l'una cosa non può essere disgiunta dall'altra ed entrambe sono indispensabili per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza.

La novità e la sfida stanno nel chiamare i gruppi docenti in azione a volersi rivolgere al sapere disciplinare ma con in testa il raggiungimento di competenze lungo quattro assi culturali strategici: linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Per questo motivo le competenze sono indicate in relazione a conoscenze ed abilità. I nessi effettivi tra competenze, conoscenze ed abilità vanno sperimentati attraverso il lavoro di ricerca-azione dei docenti sul campo. Occorre, tra l'altro, sperimentare e dunque co-costruire, insieme al lavoro effettivo nelle scuole e con i docenti, una certificabilità credibile di competenze, abilità e conoscenze.

La principale novità dell'obbligo è proprio la didattica incentrata sulle competenze, che sposta il baricentro dell'insegnamento da una modalità di lavoro di tipo trasmisivo ad una di tipo laboratoriale, per venire incontro agli stili cognitivi degli alunni. Il curricolo per competenze, d'altronde, presuppone la capacità di riconoscere gli studenti come soggetti portatori di esperienze e di conoscenze e favorisce lo sviluppo della relazione educativa.

L'importanza dell'orientamento, le "passerelle" per poter passare da un ordine di studi ad un altro, tenendo dentro la scuola tutti e ciascuno, l'ordinanza sui debiti sono disponibili.

sitivi importanti ma non sufficienti.

La percentuale ufficiale di mancate iscrizioni al biennio delle superiori è intorno al solo 7,6% ma è un dato assai incerto in assenza di una anagrafe nazionale attendibile degli aventi diritto: ci si basa su dati imprecisi della popolazione di quella età nei diversi comuni a confronto con i dati degli iscritti che, però, non corrispondono con i frequentanti effettivi alle superiori e ai corsi di formazione professionale.

Per le regioni dell'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), l'innalzamento delle competenze e delle capacità di apprendimento è tra i servizi essenziali dell'istruzione e tra le priorità – Q.S.N. 2007-2013 – della stessa politica regionale.

" La valutazione dell'efficacia complessiva del Programma Operativo Nazionale avviene attraverso la definizione di tre indicatori di risultato che riguardano:

- 1) la riduzione della percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi dal 26% al 10%;
- 2) la riduzione della percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura dal 35% al 20%;
- 3) la riduzione della percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in matematica dal 48% al 21%".

10. I dati sulla dispersione.

La dispersione scolastica è un fenomeno che interessa sia i paesi ricchi sia i paesi poveri e riassume un insieme di manifestazioni negative all'interno del sistema scolastico: frequenze irregolari, bocciature, frequenti malattie, cambiamenti di sede e, strano a dirsi, casi di analfabetismo o di scarso apprendimento anche quando la scuola viene frequentata regolarmente. Se si collegano tali dati, emerge che la dispersione scolastica raggiunge percentuali del 30% al Sud e del 20% al Nord.

La dispersione scolastica è spesso causa di piaghe sociali: bullismo, violenza negli stadi, babygang, microcriminalità, droga, ecc.

Il problema può essere potenzialmente risolto o almeno attutito solo conoscendo le situazioni - tutte diverse tra di loro - che determinano questo fenomeno, così da aiutare i ragazzi della scuola dell'obbligo ad accrescere la stima in se stessi, a sviluppare le proprie potenzialità, a migliorare il proprio rendimento scolastico, a prevenire in generale l'abbandono della scuola.

La lotta alla dispersione in Italia - AGGIORNAMENTO 2008

La lotta alla dispersione scolastica parte in Italia da un'analisi costante della situazione sul territorio. Nel 2008 il Ministero della Pubblica Istruzione ha pubblicato un aggiornamento degli indicatori di base al 2007 per capire come si sta evolvendo il fenomeno della dispersione nel nostro Paese. I dati posti in evidenza dall'indagine aggiornano il monitoraggio mostrando i progressi italiani nell'elevamento delle competenze della popolazione. Un percorso che segue delle tappe ben precise, stabilite in sede comunitaria dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000 e definiti nel programma "Istruzione e Formazione 2010".

L'Italia, nonostante i miglioramenti osservati a partire dal 2000, occupa ancora una posizione di ritardo: nel 2006 il 20,8% dei ragazzi era fermo alla licenza media senza frequentare alcun corso di formazione, contro una media europea del 15,3%.

I dati aggiornati al 2007 evidenziano, comunque, un ulteriore progresso che contribuisce a far diminuire la distanza dell'Italia rispetto agli altri Paesi. Le regioni con le più evidenti difficoltà sono la Valle d'Aosta (29,5%), che mostra tra 2006 e 2007 uno scivolamento verso il basso della classifica, la Campania (28,8%), la Sicilia (26%) e la Puglia (23,9%).

I numeri diventano preoccupanti con l'innalzamento dell'età anagrafica e con il proseguimento degli studi. Le percentuali significative di abbandono si registrano, infatti, solo a partire dal 1° Anno della Scuola Secondaria Superiore " I ragazzi che lasciano la scuola sono, per la maggior parte, iscritti a istituti tecnici e professionali". Il primo anno è anche l'anno di maggiore crisi (16.046 iscritti).

Vi è poi, la media del 16,1% di ripetenti, in particolare negli istituti professionali, di cui il 26,7% il primo anno e del 13,7% nei tecnici, di cui 20,9% il primo anno. E tale dispersione effettiva, alta ovunque, schizza a oltre il 25% nei professionali del Sud e

anche in alcune periferie delle metropoli del Centro-Nord e anche al 35-40% nelle aree urbane senza sviluppo del Sud. A conferma della difficoltà di frequentare con successo il biennio in queste aree di debolezza dell'istruzione si registra la percentuale del 37% del voto minimo "sufficiente" all'uscita della scuola media inferiore con percentuali di oltre il 50% nelle zone di maggiore esclusione sociale.

Nella scuola secondaria di secondo grado se da una parte si registra un aumento del numero di iscrizioni; dall'altra, rimane fortemente presente un tasso di abbandono che non coincide solo con il primo anno ma che segnala numeri preoccupanti anche in corrispondenza del secondo e del terzo anno di studi. Le iscrizioni aumentano (al primo anno) in termini assoluti ma diminuiscono considerevolmente le iscrizioni alle Scuole tecniche e alle Scuole professionali. La particolare propensione verso i licei sottolinea una volontà di proseguire gli studi dopo il conseguimento della maturità. Gli abbandoni al terzo anno di scuola secondaria di primo grado non sono necessariamente dispersione scolastica: "il 9% degli studenti.....ha scelto un canale alternativo al percorso della scuola secondaria di secondo grado".

"Confrontando i dati (di abbandono) con i tassi di scolarità si nota come questi scendano tra i 14 e 15 anni, indice di una attrazione verso canali esterni alla scuola": l'adattamento è, in questo senso, un processo intelligente e progressivo di scoperta di ambienti educativi più coerenti con le attitudini, le competenze e le aspirazioni dei ragazzi. Attribuendo, ai canali formativi della scuola, della formazione professionale e dell'apprendistato, un identico valore, i dati relativi all'abbandono scolastico da parte dei ragazzi, necessitano di un approfondimento di analisi. Partendo, ad esempio, dalla valutazione sulle probabilità di riuscire a ridurre o eliminare gli squilibri educativi grazie alla scelta del canale formativo ottimale per ciascun ragazzo. Affinché tali squilibri possano essere ridotti diventa importante operare un rinnovamento più profondo dell'educazione, che sia in grado di investire la natura dell'esperienza educativa, i rapporti tra la scuola e la comunità, una revisione dei programmi, una rivalutazione del ruolo dell'osservazione, dell'esperienza. E', ad esempio, indispensabile coordinare la politica educativa e quella socio-economica e creare le condizioni favorevoli (organizzative, gestionali, procedurali) per rendere efficace tale coordinamento. Ad esempio, "occorre.....osservare che i contratti di apprendistato per i minori di 18 anni solo raramente assicurano una formazione diversa da quella on the job". Questi problemi rendono urgente la necessità di sapere quali funzioni l'educazione impartita nell'ambito di un sistema aziendale, dovrebbe avere nei confronti delle esigenze del lavoro, degli obiettivi strategici, della stessa mission aziendale. Continua a mancare una seria riflessione sulla natura della complementarietà tra le funzioni dell'educazione scolastica e della formazione-lavoro nell'apprendistato. L'innalzamento dell'obbligo scolastico avvalora la tesi secondo cui il sistema scolastico ricopre un ruolo di dispensatore di insegnamenti "generali" (anche se tecnici e professionali), "esternalizzando" il ruolo di dispensatore di qualifiche professionali.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno d'Italia la situazione è sicuramente critica. A fronte di un quadro assai preoccupante, in questa specifica area del Paese intervengono le

politiche regionali attraverso l'impiego di risorse economiche aggiuntive, comunitarie (Fondi Strutturali) e nazionali, finalizzate a ridurre il divario tra le regioni in ritardo di sviluppo e quelle più avanzate.

L'indicatore di abbandono viene considerato anche nel QSN in considerazione del numero dei giovani dai 18 ai 24 anni privi del titolo di studio di scuola superiore. A tale proposito il Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013, ha previsto entro il 2013 una riduzione al 10% dei giovani privi di titolo di studio di scuola superiore.

Gli ultimi dati resi disponibili dall'indagine effettuata dal Ministero presso tutte le scuole statali e non statali, riferiti all'A.S. 2006/2007, fanno rilevare un numero di dispersi pari a 2.791 nella scuola secondaria di primo grado e di 44.664 nella secondaria di secondo grado; in termini di iscritti si tratta dello 0,1% nel primo caso e dell'1,6% per le superiori.

L'andamento degli ultimi anni mostra una certa stabilità del fenomeno sia per quanto riguarda la secondaria di I grado, sia nel caso del secondo grado seppure con andamenti alterni. In questo caso va considerata la possibilità per molti giovani di indirizzarsi alla formazione professionale regionale. Confrontando infatti i dati con i tassi di scolarità si nota come questi scendano tra i 14 e i 15 anni, indice di una attrazione verso canali esterni alla scuola, mentre salgono per i 17 e i 18enni che, in vista della conclusione degli studi, proseguono nel sistema dell'istruzione.

Nella secondaria di secondo grado l'abbandono interessa prevalentemente il primo anno di corso (16.046 iscritti), di cui il 20% concentrato negli istituti serali, frequentati prevalentemente da studenti in età ormai fuori dall'obbligo di istruzione. I ragazzi che, essendo invece in regola con il percorso scolastico, lasciano la scuola sono, per la maggior parte, iscritti a istituti tecnici e professionali. In questo caso, nell'interpretazione del fenomeno va tenuto presente che la recente riforma della scuola, avendo attribuito pari valore formativo ai tre canali - scuola, formazione professionale e apprendistato - ha consentito la confluenza degli studenti usciti dalla scuola negli altri due canali.

Alla dispersione scolastica, intesa non soltanto come evasione dall'obbligo di frequentare la scuola ma anche come abbandono, ripetenza, discontinuità e insuccesso si è dato il giusto valore a metà degli anni '70, quando si avvertì che essa non poteva essere considerata e accettata come normale anomalia fisiologica nei processi di formazione. Da allora molti sono stati gli interventi, sia a carattere nazionale che regionale e locale, per arginare il fenomeno e, laddove possibile, eliminarlo completamente. Sia pure con evidenti contraddizioni le misure poste in atto hanno consentito di raggiungere risultati interessanti e, in alcune aree del Paese, assolutamente apprezzabili. Si è, tuttavia, constatato che il fenomeno presentava aspetti di intollerabile resistenza nel sud e nelle isole, ma neppure il nord ne era completamente esente.

In Calabria la condizione di svantaggio è ancora notevolmente diffusa, sebbene siano innegabili i progressi compiuti.

La prima parte della ricerca dimostra come restino assai influenti le cause esogene della

dispersione, ossia i fattori connessi allo sviluppo, le possibilità di reddito, la disponibilità di infrastrutture e servizi (trasporti, biblioteche, strumenti di comunicazione, ecc.), i bisogni economici, la cultura familiare, l'ambiente esterno.

Particolare attenzione, specie per quanto riguarda la Calabria, è stata annessa a:

- cultura familiare

Con tale espressione, rispetto alla storia, all'antropologia ed ai grandi mutamenti intervenuti nella società calabrese si vuole indicare non soltanto l'atteggiamento educativo e formativo delle famiglie, ma soprattutto il loro comportamento rispetto ai valori di base su cui si regge l'impianto democratico del Paese: il senso interiore (ossia avvertito e condiviso) della legalità; il sentimento civico (ossia il rispetto di tutto ciò che appartiene al pubblico e la condivisione individuale e collettiva della sfera abitativa e ambientale), la genitorialità (ossia la solidarietà verso i figli degli altri).

- possibilità di reddito

La Calabria resta una regione con grandi contraddizioni reddituali e il percorso formativo, in prevalenza, continua ad essere concepito come strumento di miglioramento sociale e proiezione in una stratificazione sociale diversa e migliore di quella di appartenenza. Lo scontro inevitabile con la realtà avviene quando ai fattori precedentemente esaminati si sommano quelli che derivano dalla constatazione che studiare non produce automaticamente una maggiore possibilità di reddito e che, quindi, tanto vale percorrere altre strade (abbandoni nella scuola media superiore e nell'università) o emigrare. Non diversamente sono da considerare importanti – come evidenzia sempre la prima parte del Dossier – i fattori endogeni, tra cui lo stesso atteggiamento della scuola verso le famiglie, i percorsi didattico – formativi, la complessità della situazione afferente alla formazione professionale, l'esposizione al rischio dispersione degli elementi caratterialmente e socialmente più deboli.

In conclusione la scuola deve essere meno formalista e più umana, ossia più capace di calarsi nella realtà dell'ambiente in cui opera anziché tenersene al di sopra o al di fuori. Il punto di partenza può essere costituito dalla creazione di un più diretto rapporto con le famiglie che si fonda su un coinvolgimento attivo ed operativo, una forma di stimolazione ai genitori da far ricadere positivamente sui figli.

I percorsi formativi, nella scuola dell'autonomia e della riforma, devono tenere conto che il centro dell'attività è il ragazzo, nella sua imperfezione, umanità e, soprattutto, nei suoi bisogni e che non vi è nessun essere umano che non abbia desiderio di apprendere e, quindi, il percorso formativo non deve più partire dal "cosa" insegnare, semmai dal "come" insegnare ciò che il ragazzo vuole apprendere. S'impone l'abbandono delle rigidezze formali ed una maggiore apertura verso le attività laboratoriali, le metodologie di apprendimento cooperativo e l'uso delle tecnologie più moderne.

Non è necessario accettare come indicatore negativo il *clichet* della devianza sotto la spinta del bisogno né sotto quello dell'imitazione o dell'attrazione consumistica. E' sufficiente constatare che può succedere (e succede) che l'alunno culturalmente e socialmente più debole, ossia meno dotato di difese civili e culturali è più esposto al rischio dispersione perché privo di punti di riferimento ideali e reali. Se la famiglia fal-

lisce e la scuola lo abbandona l'ambiente socio – culturale prevalente farà il resto e il ragazzo cadrà presto nella rete "naturale" prodotta, specie in certe aree interne o delle periferie metropolitane, dal clima di omertà mafiosa, dalla violenza gratuita, dal senso di onnipotenza e di invincibilità proposto dalle culture mafiose.

Non è necessario riprendere le considerazioni affrontate nei primi paragrafi della presente ricerca sulle cause della dispersione scolastica: molti indicatori utili sono riferibili allo studio di situazioni di emarginazione sociale che sono causa fondamentale del fallimento umano e scolastico di tanti ragazzi. Il problema per fronteggiare queste situazioni consiste nel trasformare il generico diritto allo studio in azione formativa mirata in relazione ai bisogni reali dei ragazzi.

Non può sfuggire il ruolo che nella lotta alla dispersione scolastica deve essere svolto dalle risorse umane su cui si può contare.

In tal senso è necessario predisporre adeguate strategie di ampliamento delle prospettive disciplinari, di approfondimento di procedure didattiche più complesse e di promozione di attività di recupero e di controllo accettando un team di interlocutori in cui non manchino le rappresentanze degli enti locali, del tribunale dei minori, delle forze dell'ordine, dell'ufficio scolastico regionale, dell'ufficio regionale per l'impiego e l'occupazione e delle organizzazioni imprenditoriali secondo la vocazione economica prevalente delle varie aree.

Che si possa discutere in termini astratti se debba chiamarsi obbligo scolastico o diritto/ dovere, in relazione ad un sistema che da un lato debba "recuperare" cittadini ad una maggiore istruzione e formazione e dall'altro si presenti più maturo nel garantire a tutti un diritto che venga socialmente percepito come un dovere nei confronti del proprio progresso personale e comunitario, fatto sta che l'emanazione del decreto n. 76/04 ha messo insieme entrambi i punti di vista, offrendo un ampliamento della prospettiva formativa, ma ponendo precisi vincoli nei confronti degli accessi e degli esiti.

Le due novità di maggior rilievo introdotte riguardano il possesso della licenza della scuola media per proseguire non solo alle scuole superiori ma anche alla formazione professionale, cosa quest'ultima che in passato era consentita al compimento dei quindici anni anche senza il predetto titolo, e l'indicazione che una qualifica professionale deve avere durata almeno triennale, il che supera l'attuale condizione di quasi tutte le regioni dove dette qualifiche sono biennali. E questo vale, ovviamente, anche per i percorsi di apprendistato nel momento in cui intendano perseguire appunto tale qualifica e che riguardino soggetti sottoposti al diritto/dovere, cioè per almeno 12 anni di scolarità complessiva, se non interviene prima il conseguimento del titolo. Tutto ciò sta sconvolgendo le tradizioni regionali, ma non si può negare che sia un ulteriore passo avanti nella qualità del sistema e che tolga alla formazione professionale il connotato di opportunità minore, che accoglie i ragazzi in ritardo, già dalla scuola media, senza titolo del primo ciclo dell'istruzione, conferendo alla qualifica professionale un più basso valore sociale e istituzionale.

La prima questione va affrontata dunque nella scuola media, circa gli insuccessi nell'apprendimento, ma, più in profondità, per quanto riguarda le competenze di base, quelle

durature, che non servono solo per la scuola superiore, ma per la vita.

Non si può nascondere che il suggerimento di una frequenza ai corsi di qualificazione professionale dato ai ragazzi un po' più "sbandati" rispetto alla strada maestra dell'apprendimento cognitivo, verbale, umanistico è da considerarsi suggerimento ormai fuori-luogo, slegato dall'importanza di un processo di acquisizione di competenze tecnico-specialistiche necessarie e vitali per lo sviluppo del sistema produttivo, per l'innovazione e i cambiamenti di un mercato globale.

Il fatto che compiuti i quindici anni un numero non trascurabile di giovani potessero uscire dalla porta di servizio induceva in certi casi ad un atteggiamento liberatorio, che oggi non è più possibile. Intervenire sul primo ciclo per prevenire i guai di ingresso al secondo è una cosa da fare subito, con politiche orientative che prevedano anche la realizzazione di funzioni tutoriali o di attività in partenariato con la formazione professionale, con riconoscimento di crediti, ma, più alla lontana, costituendo ovunque gli istituti comprensivi che consentono percorsi formativi più distesi (sembra infatti superata la "pedagogia di stadio") ed un'attività didattica che proprio nei diversi tempi di apprendimento possa usufruire di professionalità varie, in "integrazione" fra di loro. Il compito del primo ciclo di istruzione è quello di portare tutti al titolo, considerato il livello base, senza prendere altre scorciatoie tipo quelle di indirizzare i quindicenni ai Centri Territoriali Permanenti nati per interessarsi di un'utenza adulta e non per porre rimedio agli insuccessi della scuola.

Il passaggio dal primo al secondo ciclo, nell'ambito del suddetto diritto/dovere, deve essere monitorato dalle anagrafi degli studenti, in modo che certi fattori di rischio possano essere tenuti sotto controllo e si possano prevedere per tempo le necessarie azioni didattiche e amministrative.

11. Obbligo formativo nella Provincia di Crotone.

Nel quadro delle trasformazioni a livello istituzionale, l'obbligo formativo, ovvero il diritto-dovere di acquisire una formazione culturale e professionale fino a 18 anni, sanctionato dall'art. 68 della Legge 144/99, rappresenta un'importante innovazione nel quadro dell'offerta formativa del nostro Paese.

L'obbligo formativo presuppone l'interazione fra più soggetti. Esso può essere assolto attraverso tre percorsi, anche fra loro integrati di istruzione e formazione:

1. Nel sistema di Istruzione Scolastica, attraverso il conseguimento di un titolo di studio;
2. Nel sistema della formazione professionale, attraverso il conseguimento di una qualifica professionale;
3. Nell'esercizio dell'apprendistato, attraverso la stipula di un contratto che prevede una formazione teorico-pratica.

Il sistema integrato, nel quale l'obbligo formativo si colloca, pone i tre canali sullo stesso piano, valorizzandone la complementarietà e la sussidiarietà nel rispetto della specificità e della pari dignità di ciascun sistema che vi concorre.

Dal modo in cui tutti i soggetti su citati saranno in grado di dialogare e di predisporre una valida rete territoriale di offerta formativa e di servizi di informazione, di orientamento e tutorato, dipenderà il successo dell'obbligo formativo.

La Provincia di Crotone è composta da n. 27 Comuni e nel territorio di pertinenza della stessa, sono presenti n. 2 Centri per l'impiego. Tuttavia per la conformazione territoriale è opportuno prevedere la seguente articolazione :

- a) bacino di pertinenza del Centro per l'impiego di Crotone : in questo bacino, comprendente i Comuni di: Belvedere Spinello, Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Crotone, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Rocca di Neto, Santa Severina, Scandale, San Mauro Marchesato, va attivato il 50% dei Corsi di Formazione per l'obbligo formativo;
- b) nel bacino di pertinenza del Centro per l'Impiego di Cirò Marina: comprendente i Comuni di: Carfizzi, Casabona, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Pallagorio, ,San Nicola dell'Alto, Savelli, Strongoli, Umbriatico, Verzino , va attivato il 25% dei Corsi di Formazione per l'obbligo formativo;
- c) nel bacino dell'Alto Marchesato, comprendente i Comuni di: Cotronei, Petilia Polcastro, Mesoraca e Roccabernarda, va attivato il 25% dei Corsi di Formazione per l'obbligo formativo.

La fonte principale di rilevamento dei fabbisogni dovrebbe essere l'Anagrafe in cui confluiscano (attraverso le comunicazioni delle scuole, delle agenzie formative e dei Centri per l'Impiego per quanto riguarda gli apprendisti, secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla normativa vigente), i nominativi dei ragazzi in obbligo formativo e le segnalazioni di quella parte di giovani che abbandonano i percorsi previsti per l'assolvimento dell'obbligo stesso.

A tale proposito è stata impostata presso il Centro per l'Impiego di Crotone, una banca

dati interna dedicata ai giovani in obbligo formativo a rischio di dispersione, l'aggiornamento della citata banca dati avviene tramite:

- le segnalazioni provenienti dalle scuole;
- informazioni raccolte attraverso i contatti con i ragazzi che si rivolgono al Centro per l'Impiego;
- il monitoraggio delle assunzioni e delle cessazioni degli apprendisti;

Le relazioni che l'Amministrazione ha instaurato con le Scuole sugli adempimenti connessi all'obbligo formativo, hanno consentito di avviare una più stretta collaborazione degli Istituti scolastici con il Centro per l'Impiego; collaborazione attraverso cui si mira ad ottenere una segnalazione diretta e tempestiva, da parte delle Scuole, dei dati relativi ai ragazzi "in dispersione" e facilitare l'accesso dei giovani maggiormente a rischio ai servizi offerti dal Centro per l'Impiego. Dall'Anagrafe Provinciale dei soggetti in obbligo formativo emergono i seguenti dati:

8071= numero totale dei ragazzi iscritti e frequentanti le scuole;

1328= totale numero dei soggetti ad obbligo formativo "evasori" che, presenti nell'anagrafe comunale, non risultano essere iscritti e frequentanti alcun istituto della Provincia;

L'analisi del fabbisogno poggia, inoltre, sui dati rilevati sul territorio, rispettivamente riguardo a mercato del lavoro e dispersione scolastica, a cura di operatori specializzati. Nella individuazione delle figure professionali e della tipologia formativa sono stati utilizzati 3 criteri di fondo:

- Il fabbisogno del mercato del lavoro (dati excelsior – union camere ed analisi realizzate a livello provinciale);
- L'attrattività per l'utenza (tendenze della domanda sociale);
- La fattibilità e la coerenza progettuale con la tipologia dell'obbligo formativo.

Il servizio di Anagrafe provinciale degli studenti in obbligo formativo come una grande banca dati telematica che segue i giovani residenti nella Provincia di Crotone in tutto il percorso formativo, a partire dalla prima classe della scuola primaria per tutto il periodo dell'obbligo formativo a rischio di dispersione, è, senza dubbio, un servizio non solo importante ma da implementare costantemente.

"L'entità degli abbandoni scolastici è rappresentata dal numero degli studenti che durante un determinato anno scolastico interrompono gli studi senza comunicarlo alla scuola. Dalle rilevazioni sugli esiti degli scrutini effettuate dal Ministero, è possibile individuare alla fine di ogni anno scolastico uno scarto, più o meno rilevante, tra il dato iniziale degli alunni iscritti e quello relativo agli alunni che di fatto al termine dell'anno risultano scrutinati. E' il gruppo dei cosiddetti ritirati; gruppo che in realtà comprende sia quanti hanno chiesto formalmente il nulla osta per iscriversi in un'altra scuola, sia altri che, pur iscritti, non hanno mai frequentato. La dimensione del fenomeno di abbandono è quindi valutata in base al numero di studenti che non hanno formalizzato

in alcun modo alla scuola l'interruzione di frequenza". Il dato relativo al fenomeno della dispersione scolastica nella provincia di Crotone (così come in una qualsiasi altra provincia) non è esattamente pari al dato relativo alle interruzioni di frequenza scolastica. La legge finanziaria 2007 ha introdotto un obbligo di istruzione fino a 16 anni di età e la possibilità di frequentare corsi professionalizzanti integrati di durata triennale, attivati dalle Regioni e gestiti da Enti formativi accreditati.

I dati relativi alla dispersione scolastica nella provincia di Crotone per l'Anno Scolastico 2007-2008 sono il risultato dell'acquisizione, comune per comune:

- 1) del numero dei residenti che frequentano una scuola nel Comune di residenza e non risultano licenziati o diplomati nell'anno di riferimento;
- 2) del numero di licenziati o diplomati nell'anno di riferimento;
- 3) del numero dei residenti che frequentano una scuola fuori dal Comune di residenza e non risultano licenziati o diplomati;
- 4) del numero di iscritti ai Corsi di formazione per l'ottenimento di qualifica professionale di primo livello.

La possibilità di vedere realizzarsi, una partecipazione massiccia all'insegnamento secondario di secondo livello o, in alternativa, ad un Corso di Qualificazione professionale, dissimulano la realtà quotidiana sulla sorte di numerosi ragazzi che lasciano la scuola prima dell'adolescenza o alla sua soglia, senza una formazione generale o professionale, o con una formazione molto insufficiente.

Analisi dei dati: l'approccio metodologico Promidea

Nella seconda parte della presente ricerca vengono sintetizzati i risultati del monitoraggio effettuato in tutte le scuole medie superiori della provincia di Crotone.

La lettura di questa parte del Dossier può risultare faticosa e di una certa noia, a causa dell'elevata quantità di dati riportati. I casi di diserzione scolastica, di abbandono sono ancora molti. Il miglioramento della qualità della vita, gli obblighi normativi, la forte competitività in fase di selezione e reclutamento del personale rendono questi valori ancora troppo alti e critici; oggetto, quindi, di una necessaria valutazione: comune per comune, scuola per scuola.

I casi di dispersione scolastica vanno, innanzitutto, rilevati e, successivamente, diventa necessario, al di là delle cause generali necessarie a spiegare il fenomeno, comprendere eventuali criticità nell'erogazione del servizio scolastico che potrebbero favorire ed alimentare quei casi, ancora presenti, di abbandono scolastico.

Qualcuno ha scritto che " le porte dell'apprendimento si aprono e si chiudono dall'interno". Ciò non significa che non esistano casi di ragazzi fortemente convinti della loro scelta (a prescindere dagli obblighi di legge), ma semplicemente che una semplice analisi quantitativa non è sufficiente se non si verifica cosa le scuole superiori della provincia di Crotone hanno progettato e realizzato per rendere il più possibile efficace il processo di apprendimento e il più possibile difficile il loro allontanamento.

Ma, questa seconda parte, a differenza della prima parte del dossier, non analizza le eventuali cause di dispersione. Se mai, rispetto ad alcuni comuni è possibile valutare, ad esempio, la presenza di un solo istituto scolastico in un comune vicino al comune di residenza ma appartenente ad altra Provincia (Caccuri e Castelsilano sono ad esempio comuni molto vicini al comune di San Giovanni in Fiore in Provincia di Cosenza) o la presenza nel comune di residenza di un solo Istituto Tecnico o Professionale.

I dati successivi, rappresentano i valori della dispersione rispetto all'intera provincia di Crotone.

Da un punto di vista metodologico, i risultati ottenuti (comune per comune e scuola per scuola) sono conseguenti ad una serie di passaggi funzionali.

Nella prima tabella si riportano per sesso e per anno di nascita le coorti di età che rientrano nell'obbligo formativo.

Nella seconda tabella si riporta il numero di iscritti ad uno istituto scolastico nello stesso comune di residenza. Il risultato in termini di differenza tra il valore della prima tabella ed il valore della seconda tabella dovrebbe fornire il dato relativo (in termini assoluti piuttosto che in termini percentuali) al numero di non frequentanti (evasori). Quest'ultimo dato non possiamo considerarlo pari al dato sulla dispersione scolastica. Necessita infatti, ancora, considerare il numero di ragazzi iscritti in una scuola fuori dal comune di residenza, i ragazzi diplomati o licenziati (sia presso una scuola del comune di residenza sia presso una scuola fuori dal comune di residenza).

Solo la sommatoria dei valori delle tabelle successive può essere sottratta dal valore

della prima tabella. Il risultato è un dato abbastanza attendibile della dispersione scolastica nel comune di riferimento. Affinché quest'ultimo indicatore risulti maggiormente preciso, sarebbe necessario depurarlo ulteriormente del valore relativo al numero di ragazzi residenti nel comune di riferimento iscritti in un istituto di un'altra provincia e del numero di iscritti a percorsi di qualificazione professionale o di apprendistato. Il risultato di quest'ultima differenza non incide da un punto di vista percentuale sul dato della dispersione rilevato dalla nostra indagine né, d'altra parte, attenua, in alcun modo, il valore (positivo o negativo) dell'indice di evasione/abbandono.

Con il termine dispersione si definisce l'insieme dei fattori che prolungano o interrompono il normale percorso scolastico:

- mancati ingressi
- evasione dell'obbligo
- bocciature
- ripetente
- abbandoni

Tutti quei fenomeni che, in altri termini, "modellano" il normale svolgimento del percorso scolastico di uno studente.

La stessa definizione di dispersione apre le porte a tutta una serie di interpretazioni, di spiegazioni a carattere sistematico/integrato non riferibili *sic et sempliciter* agli abbandoni da parte dei drop out.

Ma anche sui drop out, la letteratura scientifica, non esprime omogeneità di vedute. Lo stesso G. Morrow (Cfr. *Standardizing practice in the analysis of school drop-outs*, in G. Natriello – a cura di – *School drop-outs patterns and policies*, teachers college press) individua cinque categorie di drop out:

- 1) i cacciati, allievi indesiderabili che la scuola cerca attivamente di allontanare da sé,
- 2) i disaffiliati, studenti che non provocano attaccamento per la scuola,
- 3) le mortalità educative, studenti che non riescono a completare il ciclo di studi,
- 4) i drop-out capaci, studenti che hanno capacità adeguate ai programmi scolastici, ma non riescono ad adeguarsi alle richieste della scuola,
- 5) gli studenti che lasciano la scuola e ne stanno fuori per un breve periodo, dopo il quale rientrano".

Tutto ciò per sottolineare che un'interpretazione più generale del fenomeno considera quindi non il semplice abbandono ma il disinvestimento, l'assenza di fiducia, di attaccamento verso la scuola, un processo di analisi e valutazione di dati quantitativi del fenomeno della dispersione scolastica è di per se stesso difficile in quanto difficilmente circoscrivibile e perimetrabile: assenza, abbandono, disaffezione affettiva, disinvestimento cognitivo, ripetenza, bocciatura, ecc...

I dati finali sotto forma tabellare e grafica sono due:

- range 1986 – 1997
- range 1993-1995

Nel primo caso

I risultati dei questionari inviati a tutte le scuole della Provincia di Crotone sono rappresentati con una serie di tabelle che sono anche, da un punto di vista metodologico, passaggi funzionali per il calcolo dell'indice di dispersione scolastica per ciascun comune e, quindi, dell'intera provincia:

- residenti nel comune di riferimento
- residenti che frequentano una scuola nello stesso comune
- licenziati o diplomati nel comune di residenza
- residenti che frequentano una scuola fuori dal comune
- licenziati o diplomati fuori dal comune di residenza

Nel primo caso, il range considera anche una popolazione di iscritti alle anagrafi scolastiche con un'età non rientrante nel periodo di obbligo formativo. I dati sono quelli forniti direttamente dalle scuole e considerano gli iscritti alle terze, quarte e quinte classi degli Istituti Secondari Superiori con un curriculum di una o più bocciature.

La prima tabella mette in evidenza il numero di residenti nel comune di riferimento, per sesso ed anno di nascita, rispetto esattamente a questo range rilevato (1986-1997).

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	0	0	0
1992	0	0	0
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	0	0	0

La seconda tabella mette in evidenza il numero di residenti nel comune di riferimento che frequenta una scuola nello stesso comune di residenza.

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	0	0	0
1992	0	0	0
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	0	0	0

La differenza tra il dato dei residenti nel comune di riferimento e il dato degli iscritti nelle scuole del comune di residenza non può, automaticamente, essere considerato come dato relativo alla dispersione scolastica. Tale differenza deve essere depurata del valore, in termini assoluti, rappresentato nella terza, quarta e quinta tabella: licenziati o diplomati nel comune di residenza, residenti che frequentano una scuola fuori dal comune e licenziati o diplomati fuori dal comune di residenza.

L'incrocio tra questi dati pur fornendo un valore attendibile sul dato relativo alla dispersione scolastica non è però, ancora, un valore assoluto.

La fascia di età rientrante nell'obbligo formativo dovrebbe ulteriormente essere indagata relativamente al numero di residenti nel comune di riferimento iscritti al di fuori della Provincia di Crotone, al numero di abbandoni scolastici o di iscritti non frequentanti, al numero di iscritti a percorsi di qualificazione professionale e, infine, al numero di apprendistati.

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	0	0	0
1992	0	0	0
1993	0	0	0

1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	0	0	0

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	0	0	0
1992	0	0	0
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	0	0	0

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	0	0	0
1992	0	0	0
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	0	0	0

Nel secondo caso

Nel secondo caso, vengono considerati – sempre a partire dai risultati dei questionari inviati a tutte le scuole della Provincia di Crotone – solo i dati riferiti al **range 1993-1995**, le coorti di nati rientranti nei vincoli di legge sull'obbligo formativo.

Il secondo caso – approccio metodologico – risente di un processo di analisi e valutazione del fenomeno della dispersione scolastica che si è posto come campo di indagine e di osservazione, le tante "facce" della dispersione: una dispersione rilevata a 360 gradi:

- mancata iscrizione
- abbandono
- ritardo
- assenze prolungate
- frequenza alternata, " a singhiozzo"
- evasione
- disaffezione emotiva
- disaffezione cognitiva
- disinvestimento ponderato
- pentiti di lungo corso
- ripetenza
- bocciatura

Rimane identica la metodologia ed i passaggi tabellari che a partire dalla prima tabella, arriva alla seconda, terza, quarta e quinta per il calcolo dell'indice di dispersione scolastica:

- residenti nel comune di riferimento
- residenti che frequentano una scuola nello stesso comune
- licenziati o diplomati nel comune di residenza
- residenti che frequentano una scuola fuori dal comune
- licenziati o diplomati fuori dal comune di residenza

Il periodo considerato, però, rispetto al totale dei residenti nel comune di riferimento è il **range 1993-1995**. Un calcolo dell'indicatore di dispersione coerente con le richieste del committente e funzionale all'aggiornamento dell'anagrafe provinciale.

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
Totale	0	0	0

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
Totale	0	0	0

Residenti che frequentano una scuola del comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
Totale	0	0	0

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
Totale	0	0	0

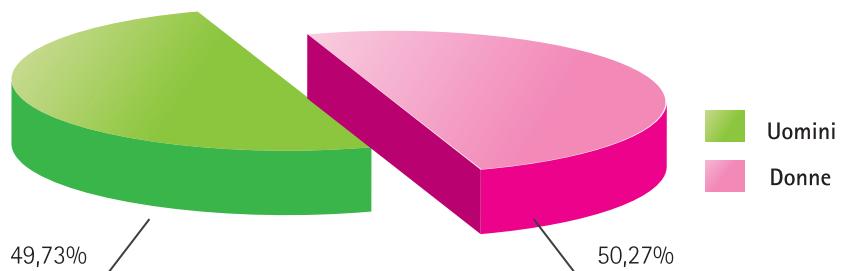
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
Totale	0	0	0

DATI DISPERSIONE SCOLASTICA PROVINCIA DI CROTONE RANGE 1986-1997

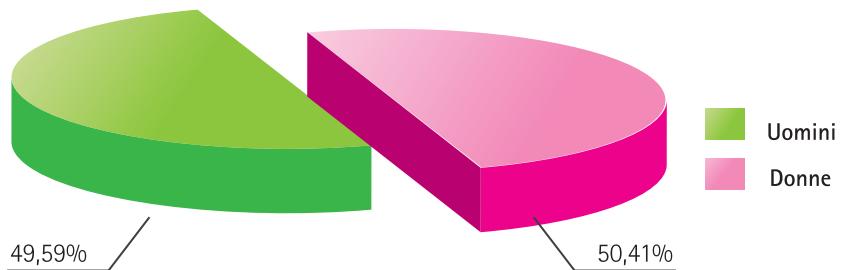
Popolazione residente nella provincia di Crotone per sesso e frequenza

	Donne	Uomini	Totale
Residenti	7980	7893	15873
Frequentano	7313	7193	14506
Non frequentano	667	700	1367

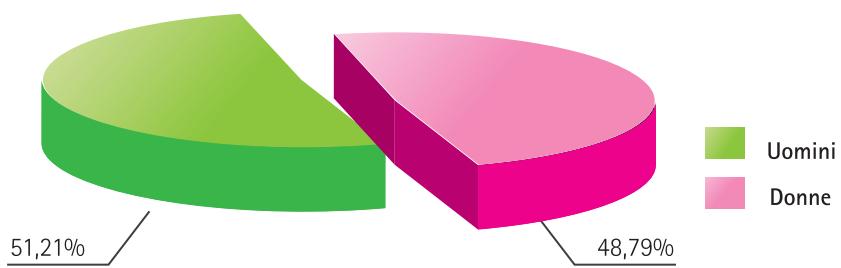
Residenti provincia di Crotone per sesso



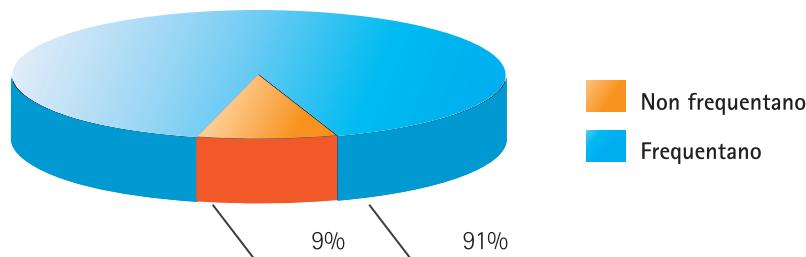
Residenti nella provincia che frequentano scuole per sesso



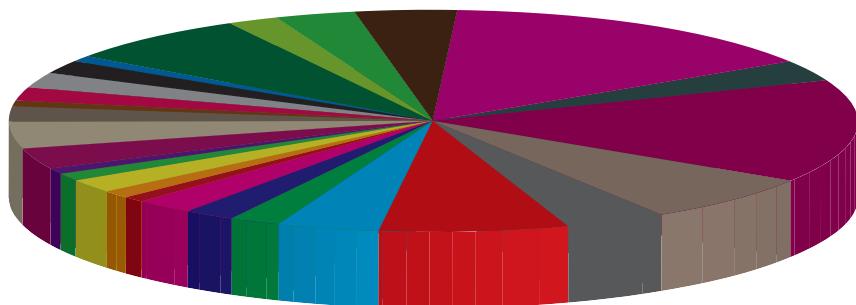
Residenti nella provincia che non frequentano scuole per sesso



Residenti nella provincia di Crotone non frequentanti



Percentuale non frequentanti per comune



7%	Verzino	2%	Isola Capo Rizzuto	2%	Savelli	7%	Cotronei
4%	Umbriatico	2%	Cutro	2%	Santa Severina	2%	Cirò Marina
2%	Strongoli	2%	Crucoli	1%	San Nicola dell'Alto	3%	Cirò
2%	Scandale	1%	Crotone	2%	San Mauro Marchesato	4%	Cerenzia
1%	Roccabemarda	15%	Castelsilano	4%	Pallagorio	7%	Caccuri
1%	Rocca di Neto	3%	Casabona	2%	Mesoraca	4%	Belvedere Spinello
3%	Petilia Policastro	15%	Carfizzi	1%	Melissa		

DATI DISPERSIONE SCOLASTICA PROVINCIA DI CROTONE RANGE 1993-1995

Tabella riepilogativa riferita agli anni 1993-1994-1995

Comuni provincia crotone	Donne		Uomini		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Comune di Belvedere Spinello	5	2,1%	14	5,8%	19	7,9%
Comune di Caccuri	0	0,0%	5	4,4%	5	4,4%
Comune di Carfizzi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Comune di Casabona	4	1,6%	7	2,7%	11	4,3%
Comune di Castelsilano	0	0,0%	5	5,3%	5	5,3%
Comune di Cerenzia	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Comune di Cirò	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Comune di Cirò Marina	20	1,5%	27	2,0%	47	3,4%
Comune di Cotronei	32	6,4%	37	7,4%	69	13,9%
Comune di Crotone	7	0,1%	21	0,4%	28	0,5%
Comune di Crucoli	0	0,0%	3	1,2%	3	1,2%
Comune di Cutro	10	1,1%	6	0,7%	16	1,8%
Comune di Isola di Capo Rizzuto	33	1,9%	26	1,5%	59	3,4%
Comune di Melissa	2	0,7%	0	0,0%	2	0,7%
Comune di Mesoraca	11	1,2%	5	0,5%	16	1,7%
Comune di Pallagorio	0	0,0%	2	1,9%	2	1,9%
Comune di Petilia Policastro	8	0,8%	15	1,5%	23	2,2%
Comune di Rocca di Neto	6	0,8%	3	0,4%	9	1,1%
Comune di Rocabernarda	2	0,4%	9	1,9%	11	2,4%
Comune di San Mauro	8	2,6%	2	0,7%	10	3,3%
Comune di San Nicola dell'Alto	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Comune di Santa Severina	3	1,4%	2	0,9%	5	2,3%
Comune di Savelli	2	2,5%	0	0,0%	2	2,5%
Comune di Scandale	10	2,7%	6	1,6%	16	4,3%
Comune di Strongoli	14	1,9%	21	2,9%	35	4,8%
Comune di Umbratico	2	1,8%	4	3,7%	6	5,5%
Comune di Verzino	2	0,9%	3	1,4%	5	2,3%

Tabella riepilogativa residenti anno 1993-1995

Comuni Provincia Crotone	Donne	Uomini	Totale
Comune di Belvedere Spinello	115	127	242
Comune di Caccuri	54	60	114
Comune di Carfizzi	11	30	41
Comune di Casabona	132	123	255

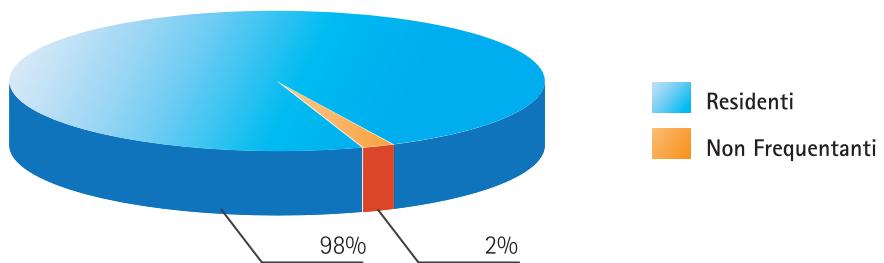
Comune di Castelsilano	49	45	94
Comune di Cerenzia	63	60	123
Comune di Cirò	195	153	348
Comune di Cirò Marina	678	694	1372
Comune di Cotronei	260	238	498
Comune di Crotone	2557	2624	5181
Comune di Crucoli	119	127	246
Comune di Cutro	467	446	913
Comune di Isola di Capo Rizzuto	884	758	1732
Comune di Melissa	148	159	307
Comune di Mesoraca	500	431	931
Comune di Pallagorio	56	52	108
Comune di Petilia Policastro	504	520	1024
Comune di Rocca di Neto	381	404	785
Comune di Roccabernarda	218	246	464
Comune di San Mauro	166	141	307
Comune di San Nicola dell'Alto	32	30	62
Comune di Santa Severina	120	107	222
Comune di Savelli	40	39	79
Comune di Scandale	193	182	375
Comune di Strongoli	346	390	736
Comune di Umbriatico	61	48	109
Comune di Verzino	108	107	215

Tabella riepilogativa Non frequentanti Residenti anno 1993-1995

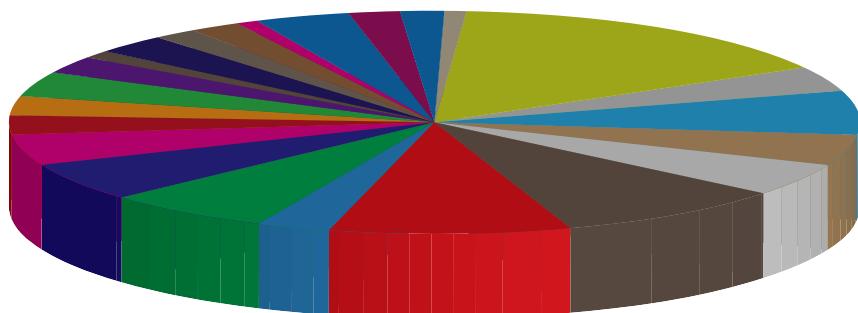
Comuni Provincia Crotone	Non frequentanti	Residenti
Comune di Belvedere Spinello	19	242
Comune di Caccuri	5	114
Comune di Carfizzi	0	41
Comune di Casabona	11	255
Comune di Castelsilano	5	94
Comune di Cerenzia	0	123
Comune di Cirò	0	348
Comune di Cirò Marina	47	1.372

Comune di Cotronei	69	498
Comune di Crotone	28	5.181
Comune di Crucoli	3	246
Comune di Cutro	16	913
Comune di Isola di Capo Rizzuto	59	1.732
Comune di Melissa	2	307
Comune di Mesoraca	16	931
Comune di Pallagorio	2	108
Comune di Petilia Policastro	23	1.024
Comune di Rocca di Neto	9	785
Comune di Rocabernarda	11	464
Comune di San Mauro	10	307
Comune di San Nicola dell'Alto	0	62
Comune di Santa Severina	5	222
Comune di Savelli	2	79
Comune di Scandale	16	375
Comune di Strongoli	35	736
Comune di Umbriatico	6	109
Comune di Verzino	5	215
Totale Provincia	404	16883

Totale Provincia



Dispersione scolastica per comune di residenza



10%	Comune di Belvedere Spinello	5%	Comune di Caccuri	0%	Comune di Carfizzi
5%	Comune di Casabona	7%	Comune di Castelsilano	0%	Comune di Cerenzia
4%	Comune di Cirò	17%	Comune di Cirò Marina	1%	Comune di Cotronei
2%	Comune di Crotone	2%	Comune di Crucoli	4%	Comune di Cutro
1%	Comune di Isola Capo Rizzuto	2%	Comune di Melissa	2%	Comune di Mesoraca
3%	Comune di Pallagorio	1%	Comune di Petilia Policastro	3%	Comune di Rocca di Neto
4%	Comune di Roccabernarda	0%	Comune di San Mauro	3%	Comune di San Nicola dell'Alto
3%	Comune di Santa Severina	5%	Comune di Savelli	6%	Comune di Scandale
7%	Comune di Strongoli	3%	Comune di Umbriatico	10%	Comune di Verzino

Aggiornamento anagrafe provinciale anno scolastico 2007/2008

Comuni Provincia di Crotone

Comune di Belvedere Spinello

Tabella n. 1

Residenti per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1		1
1987	1		1
1988	8	2	10
1989	12	16	28
1990	6	7	13
1991	11	14	25
1992	15	19	34
1993	21	18	39
1994	16	23	39
1995	9	19	28
1996	11	9	20
1997	4		4
Totale	115	127	242

Dai dati forniti dall'unico Istituto scolastico presente sul territorio del comune di Belvedere Spinello risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 242 unità di cui 115 donne e 127 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 18 anni. Considerato il quadro normativo che al Decreto Lgs. 139/2007 che stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n. 2

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1	0	1
1987	1	0	1
1988	8	2	10
1989	11	14	25
1990	5	5	10
1991	7	13	20
1992	14	19	33
1993	21	18	39
1994	15	14	29
1995	5	14	19
1996	8	9	17
1997	4	0	4
Totale	90	106	208

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stato poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 208 unità sul totale di residenti pari a 242 (vedi tabella n. 1) con una netta prevalenza complessiva degli uomini sulle donne, pur registrandosi un calo continuativo della presenza maschile rispetto a quella femminile negli anni considerati.

Tabella n. 3

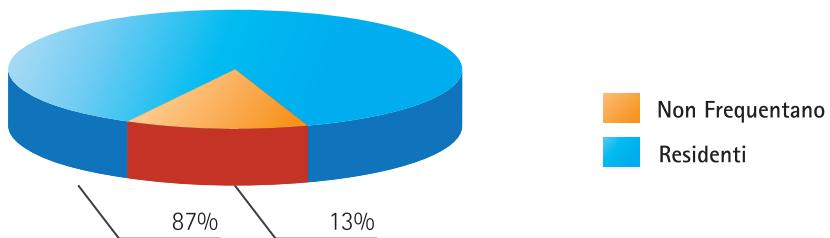
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990	1	1	2
1991		3	3
1992	3	6	9
1993	17	16	33
1994	14	14	28
1995	5	14	19
1996	8	9	17
1997	4		4
Totale	52	63	115

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991		1	1
1992	5	6	11
1993	1		1
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	6	7	13

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, risultano frequentanti un percorso formativo nel comune di Belvedere Spinello 115 soggetti non licenziati né diplomati mentre 29 sono i soggetti residenti ed in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008. In entrambi i casi viene registrata la prevalenza degli uomini sulle donne residenti nel comune di riferimento; dato che si conferma ricavando sul totale dei residenti la percentuale dei non frequentanti, pari al 13% per gli uomini e al 12% per le donne.

Comune di Belvedere Spinello Uomini/Non frequentano



Comune di Belvedere Spinello Donne/Non frequentano

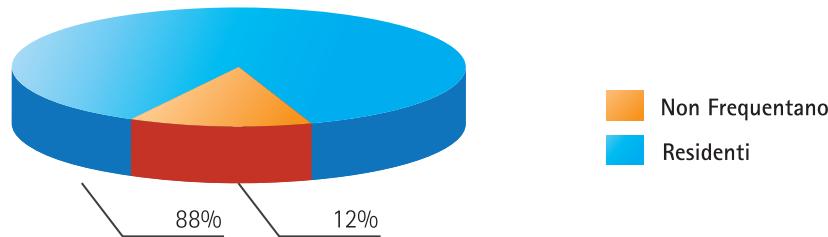


Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1		1
1987			0
1988	5		5
1989	10	11	21
1990	4	4	8
1991	7	9	16
1992	6	7	13
1993	3	2	5
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	36	33	69

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987	1		1
1988	3	2	5
1989	1	3	4
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994	1		1
1995			0

1996			0
1997			0
Totale	6	5	11

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Belvedere Spinello, un numero pari a 69 unità risultano frequentanti una scuola mentre sole 11 unità risultano licenziati o diplomati.

Tabella n. 7

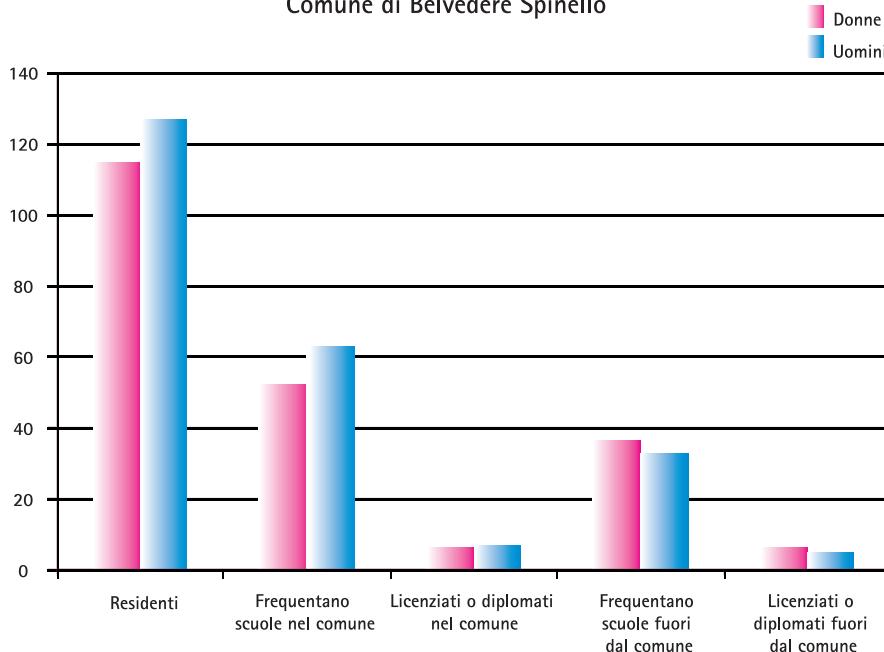
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	1	2	3
1990	1	2	3
1991	4	1	5
1992	1	0	1
1993	0	0	0
1994	1	9	10
1995	4	5	9
1996	3	0	3
1997	0	0	0
Totale	15	19	34

Tabella n. 8

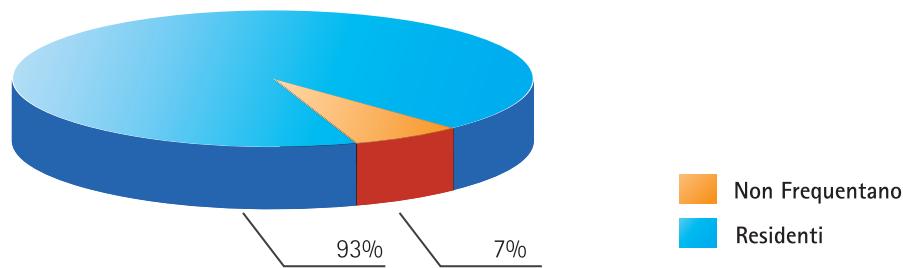
Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	105	125	242
Frequentano scuole nel comune	52	63	115
Licenziati o diplomati nel comune	6	7	13
Frequentano scuole fuori dal comune	36	33	69
Licenziati o diplomati fuori dal comune	6	5	11
Non frequentano	15	19	34

A questo punto è possibile ricavare il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quello relativo alla frequenza di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore (Tabella n. 7 e Tabella n. 8); tale dato tradotto in termini percentuali risulta pari al 14,04%.

Comune di Belvedere Spinello



Comune di Belvedere Spinello



In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari al 7%.

La discrepanza del dato rispetto all'indicatore provinciale (2%) è motivabile rispetto

all'incidenza dell'apprendistato ovvero alla partecipazione a corsi di formazione professionale. In ogni caso, all'influenza in termini percentuali – sul dato della dispersione – dovuta alla scelta di percorsi alternativi a quello scolastico, necessita aggiungere il dato della disaffezione ovvero della scelta ponderata e razionale di non frequentare alcun Istituto scolastico.

Comune di Caccuri

Tabella n. 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988		2	2
1989	1		1
1990	3	2	5
1991		2	2
1992	9	10	19
1993	7	12	19
1994	17	17	34
1995	7	10	17
1996	8	5	13
1997	2		2
Totale	54	60	114

Dai dati forniti dall'unico Istituto scolastico presente sul territorio del comune di Caccuri risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 114 unità di cui 54 donne e 60 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1988 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 20 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgs. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge. Tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica.

Tabella n. 2

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	1	1
1989	1	0	1
1990	2	0	2
1991	0	0	0
1992	0	1	1
1993	7	8	15
1994	17	17	34
1995	7	9	16
1996	8	5	13
1997	2	0	2
Totale	44	41	85

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento, è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 85 unità sul totale di residenti pari a 114 (vedi tabella n. 1) con una equilibrata suddivisione tra uomini e donne.

Tabella n. 3

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	6	8	14
1994	9	8	17
1995	7	9	16
1996	8	5	13
1997	2		2
Totale	26	30	62

Tabella n. 4

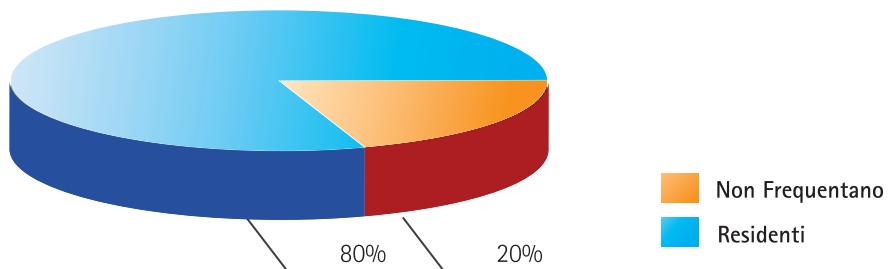
Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	1		1
1994	8	9	17
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	9	9	18

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, risultano frequentanti un percorso formativo nel comune di Caccuri, 62 soggetti non licenziati né diplomati, mentre 18 sono i soggetti residenti ed in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008. Da ciò è ricavabile il dato di non frequenza sul totale dei residenti, pari dunque al 20%.

Ad una sostanziale parità tra i due sessi in termini di frequenza scolastica, corrisponde invece un dato contrario rispetto alla non frequenza tra i residenti uomini e le residenti donne con una percentuale pari rispettivamente al 66% ed al 34%,

Comune di Caccuri Residenti/Non frequentanti



Comune di Caccuri non frequentanti

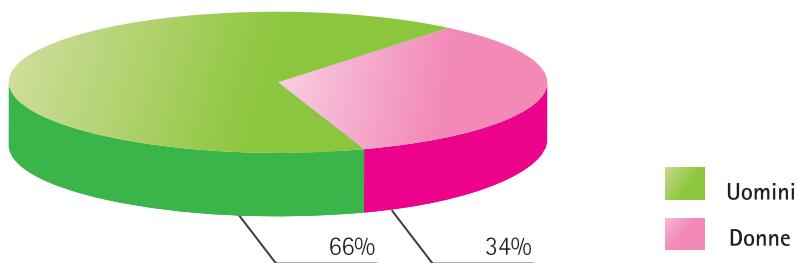


Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988		1	1
1989	1		1
1990	2		2
1991			0
1992		1	1
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	3	2	5

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0

1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	0	0	0

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o del diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Caccuri, un numero pari a 5 unità risultano frequentanti una scuola a fronte di una presenza nulla di licenziati o diplomati nel 2007/2008, registrandosi quindi un'incidenza minima del numero di soggetti in obbligo formativo iscritti fuori dal comune di Caccuri sul dato complessivo della dispersione scolastica.

Tabella n. 7

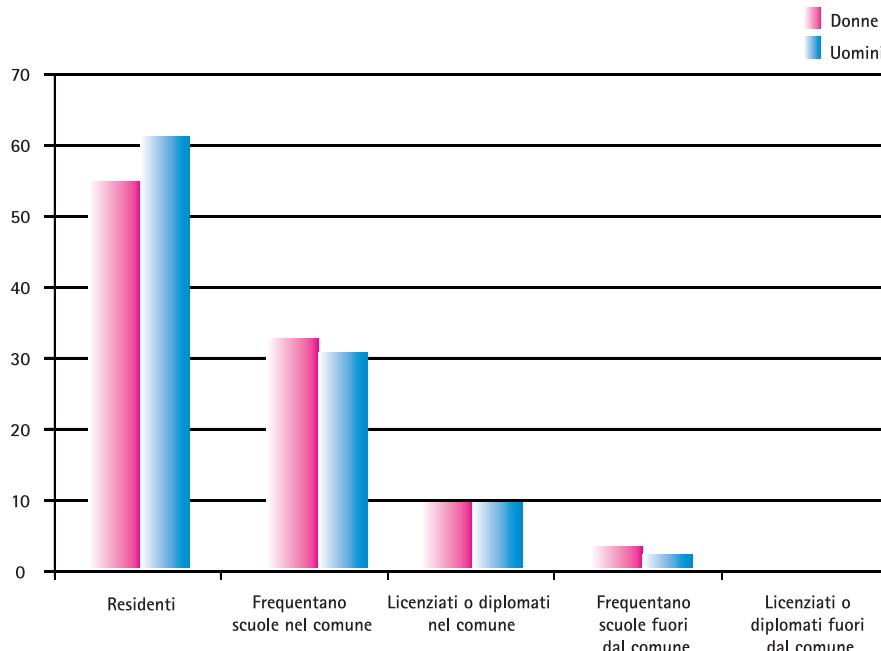
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	1	1
1989	0	0	0
1990	1	2	3
1991	0	2	2
1992	9	9	18
1993	0	4	4
1994	0	0	0
1995	0	1	1
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	10	19	29

Tabella n. 8

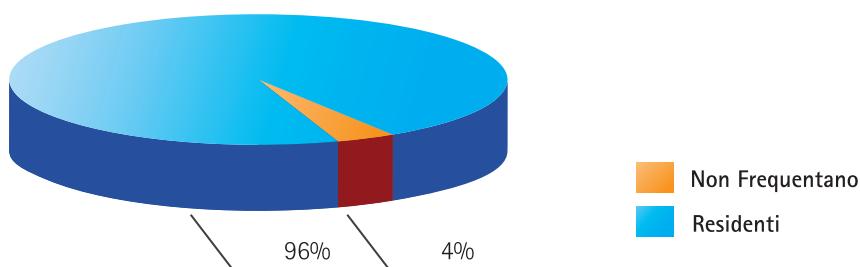
Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	54	60	114
Frequentano scuole nel comune	26	30	62
Licenziati o diplomati nel comune	9	9	18
Frequentano scuole fuori dal comune	3	2	5
Licenziati o diplomati fuori dal comune	0	0	0
Non frequentano	10	19	29

Nel dettaglio, considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e quelli relativi al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore, all'interno del comune di Caccuri e al di fuori dello stesso comune, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 58,51%.

Comune di Caccuri



Comune di Caccuri



In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione

- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari al 4%. Il valore finale è pari al doppio dell'indicatore di dispersione a livello provinciale.

Comune di Carfizzi

Tabella n. 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989	2	9	11
1990	4	8	12
1991		7	7
1992	3	4	7
1993	1	1	2
1994	1	1	2
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	11	30	41

Dai dati forniti dalle scuole, risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 41 unità di cui 11 donne e 30 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1989 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 18 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgs. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n. 2

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	2	2
1990	2	5	7
1991	0	2	2
1992	1	1	2
1993	1	1	2
1994	1	1	2
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	5	12	17

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento, è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 17 unità sul totale di residenti pari a 41 (vedi tabella n. 1) con una netta prevalenza degli uomini sulle donne.

Tabella n. 3

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	0	0	0

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	0	0	0

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, nessun soggetto rientrante in età di obbligo formativo risulta frequentare un percorso di istruzione scolastica nel comune di Carfizzi sia tra quelli non ancora licenziati né diplomati che tra i soggetti in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008.

E' presumibile dunque che, data la particolare posizione geografica del comune, un elevato numero di iscritti o già in possesso di un titolo scolastico sia presente nei comuni limitrofi che rendono più agevole la frequenza della scuola.

Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989		2	2
1990	2	5	7
1991		2	2
1992	1	1	2
1993	1	1	2
1994	1	1	2
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	5	12	17

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	0	0	0

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 , un numero pari a 17 unità risultano frequentare una scuola fuori dal comune di residenza e un numero pari a 0 risulta licenziato o diplomato nell'anno scolastico 2007/2008.

Tabella n. 7

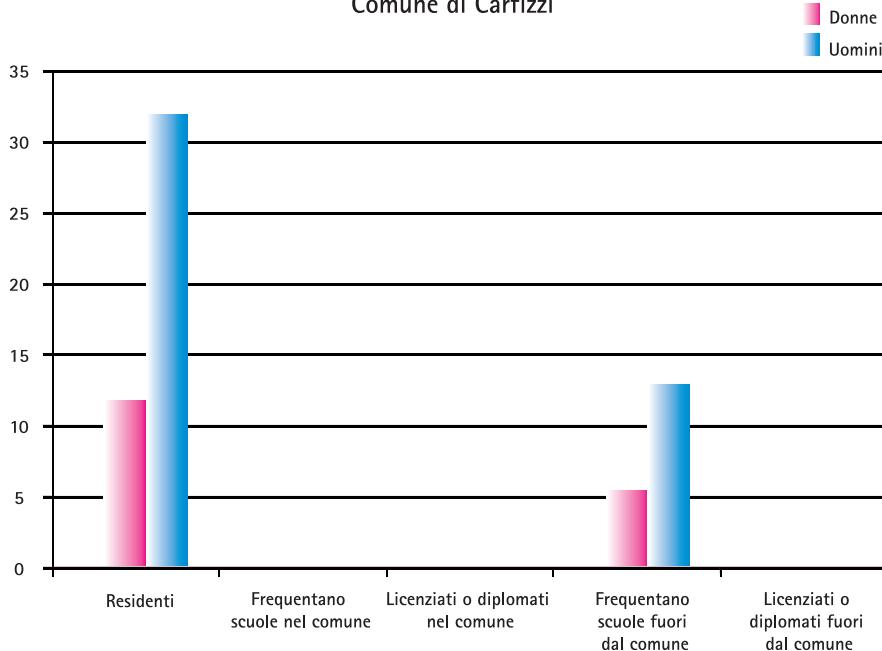
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	2	7	9
1990	2	3	5
1991	0	5	5
1992	2	3	5
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	6	18	24

Tabella n. 8

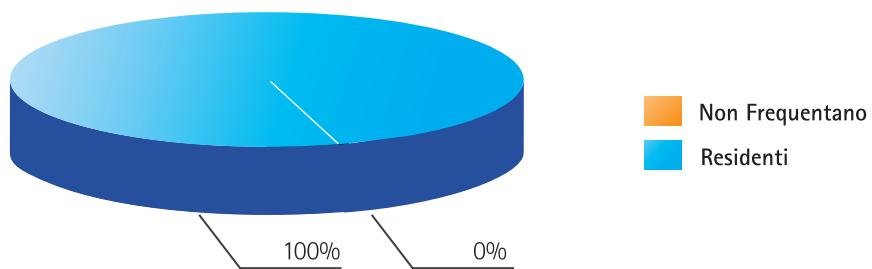
Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	11	30	41
Frequentano scuole nel comune	0	0	0
Licenziati o diplomati nel comune	0	0	0
Frequentano scuole fuori dal comune	5	12	17
Licenziati o diplomati fuori dal comune	0	0	0
Non frequentano	6	18	24

Nel dettaglio, considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento la sommatoria di tutte le altre tabelle, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari a 24 unità su un totale di 41.

Comune di Carfizzi



Comune di Carfizzi



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Il valore è pari a 0 (zero).

Nel comune di Carfizzi si realizza quindi una piena identità tra numero residenti nel comune di riferimento (rispetto alle coorti di nati rilevate) e numero frequentanti.

Comune di Casabona

Tabella n.1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989	18	15	33
1990	19	11	30
1991	17	16	33
1992	18	17	35
1993	18	17	35
1994	9	17	26
1995	19	15	34
1996	12	14	26
1997	2	1	3
Totale	132	123	255

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Casabona risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 255 unità di cui 132 donne e 123 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1989 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 18 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel co-

mune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n. 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	15	14	29
1990	15	11	26
1991	12	10	22
1992	16	17	33
1993	14	11	25
1994	9	16	25
1995	19	15	34
1996	12	14	26
1997	2	1	3
Totale	114	109	223

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stato poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 223 unità sul totale di residenti pari a 255 (vedi tabella n. 1) suddivisi quasi equamente tra uomini e donne.

Da ciò si ricava il dato totale di non frequenza sui residenti, pari in termini percentuali all' 11%.

Comune di Casabona Residenti/Non frequentanti

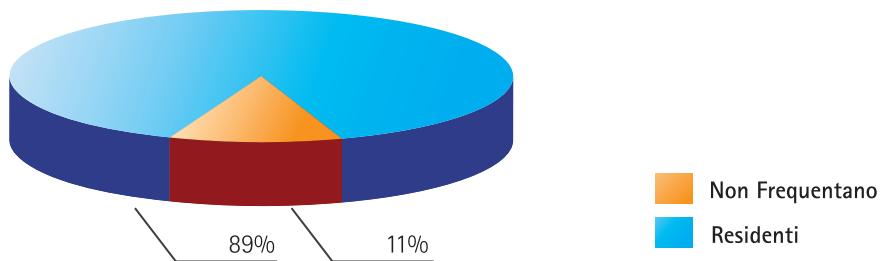


Tabella n. 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991		1	1
1992		4	4
1993	1	3	4
1994			0
1995	19	14	33
1996	12	14	26
1997	2	1	3
Totale	34	37	71

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	3		3
1994	9	16	25
1995		1	1
1996			0
1997			0
Totale	12	17	29

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento risultano frequentanti un' istituto nel comune di Casabona 71 soggetti non licenziati né diplomati e 29 soggetti in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008.

Tabella n. 5

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	11	6	17
1990	15	11	26
1991	12	9	21
1992	16	13	29
1993	10	8	18
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	64	47	111

Tabella n. 6

<i>Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008</i>			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	4	8	12
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	4	8	12

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Casabona un numero elevato pari a 111 unità risultano frequentanti una scuola con una prevalenza delle donne rispetto agli uomini, mentre sole 12 unità risultano licenziati o diplomati con una prevalenza al contrario degli uomini sulle donne.

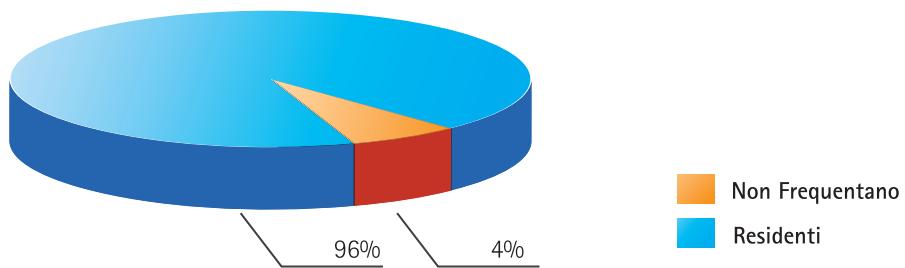
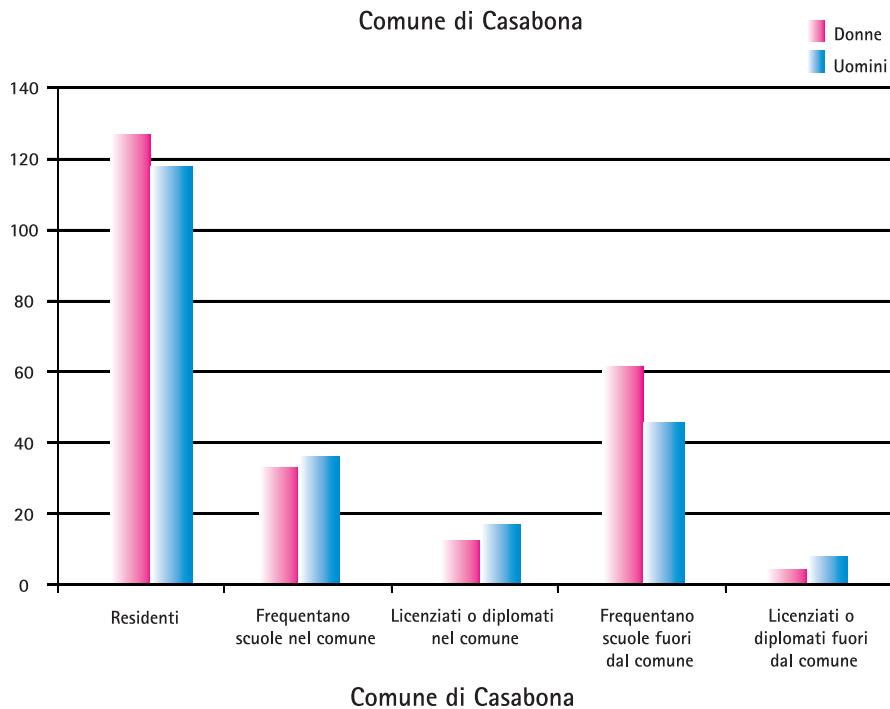
Tabella n. 7

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	3	1	4
1990	4	0	4
1991	5	6	11
1992	2	0	2
1993	4	6	10
1994	0	1	1
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	18	14	32

Tabella n. 8

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	132	123	255
Frequentano scuole nel comune	34	37	71
Licenziati o diplomati nel comune	12	17	29
Frequentano scuole fuori dal comune	64	47	111
Licenziati o diplomati fuori dal comune	4	8	12
Non frequentano	18	14	32

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Casabona e al di fuori dello stesso comune, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 12,55%.



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Il valore è pari al 4%

Nel comune di Casabona il dato percentuale di dispersione è pari a 4. Il valore è il doppio rispetto all'indicatore di dispersione a livello provinciale. Necessita sottolineare che anche nel comune di riferimento, l'obbligo di istruzione può realizzarsi anche nei

percorsi di qualificazione professionale e di alternanza scuola-lavoro.

Comune di Castelsilano

Tabella n. 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989	10	3	13
1990	7	9	16
1991	10	11	21
1992	6	5	11
1993	6	5	11
1994	3	7	10
1995	7	3	10
1996		2	2
1997			0
Totale	49	45	94

Dai dati forniti dall'unico Istituto scolastico presente sul territorio del comune di Castelsilano risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 94 unità di cui 49 donne e 45 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1989 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 18 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n.2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	1	1
1991	0	0	0
1992	5	5	10
1993	6	3	9
1994	3	4	7
1995	7	3	10
1996	0	2	2
1997	0	0	0
Totale	21	18	39

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 39 unità sul totale di residenti pari a 94 (vedi tabella n. 1) suddivisi quasi equamente tra uomini e donne.

Tabella n.3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	6	3	9
1994		2	2
1995	7	3	10
1996		2	2
1997			0
Totale	13	10	23

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990		1	1
1991			0
1992	5	5	10
1993			0
1994		1	1
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	5	7	12

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, risultano frequentanti un' istituto nel comune di Castelsilano 23 soggetti non licenziati né diplomati a fronte dei 12 soggetti in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008. Dunque, sul dato percentuale complessivo di residenti, è ricavabile la percentuale dei residenti non frequentanti, pari al il 37%.

Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	0	0	0

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994	3	1	4
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	3	1	4

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o del diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Castelsilano nessun soggetto in età di obbligo formativo ha frequentato o sta frequentando un percorso formativo ed un numero ridottissimo, pari a 4 unità, risulta diplomato o licenziato nell'anno 2007/2008.

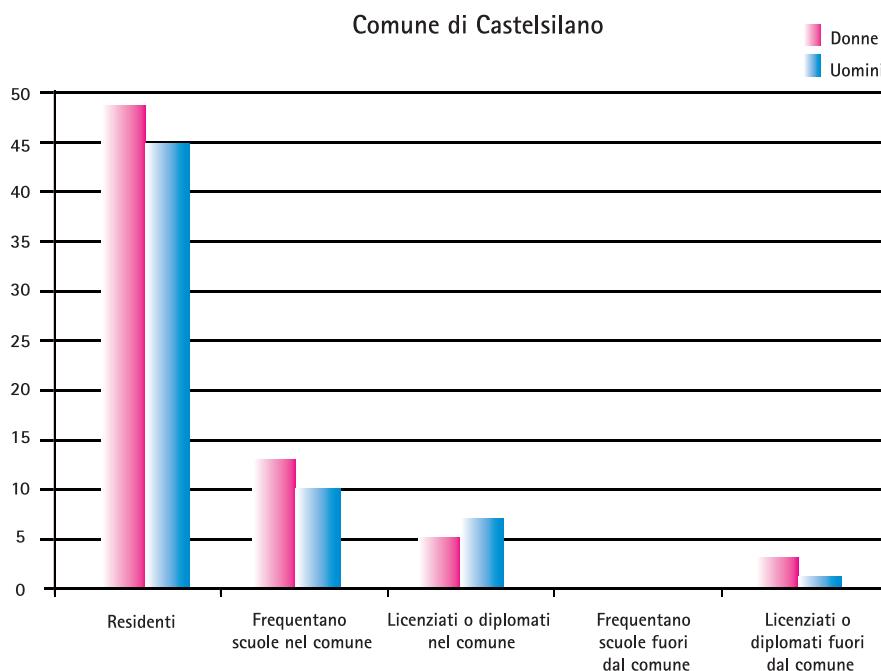
Tabella n. 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	10	3	13
1990	7	8	15
1991	10	11	21
1992	1	0	1
1993	0	2	2
1994	0	3	3
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	28	27	55

Tabella n. 8

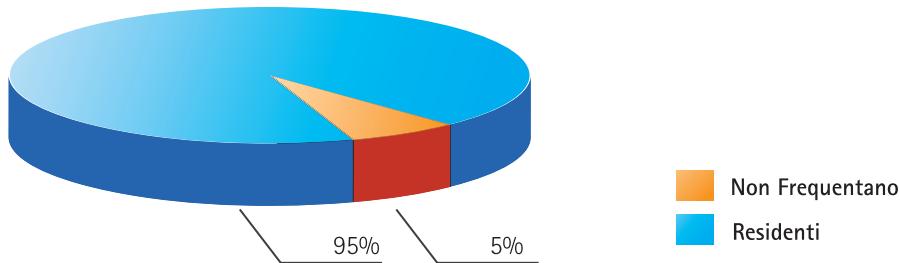
Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	49	45	94
Frequentano scuole nel comune	13	10	23
Licenziati o diplomati nel comune	5	7	12
Frequentano scuole fuori dal comune	0	0	0
Licenziati o diplomati fuori dal comune	3	1	4
Non frequentano	28	27	55

Nel dettaglio, considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e quelli relativi al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore, all'interno del comune di Castelsilano e al di fuori, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari – in valore assoluto – a 55 unità.



Il dato risulta allarmante considerando il solo Comune di Castelsilano. L'incidenza di tale percentuale diminuisce se inserita in un quadro d'analisi a carattere provinciale, come nella tabella generale, registrandosi un livello pari al solo 3%.

Comune di Castelsilano



In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari al 5%.

Nel comune di Castelsilano si realizza quindi un rilevante scostamento tra il numero dei residenti nel comune di riferimento (rispetto alle coorti di nati rilevate) e numero frequentanti.

In questo caso alle motivazioni/cause standard dovute alla possibilità di realizzare l'obbligo di istruzione fino a 16 anni nei percorsi di apprendistato e di qualificazione professionale triennale, necessita aggiungere la posizione geografica del comune di riferimento. E' possibile che la vicinanza a comuni limitrofi (San Giovanni in Fiore) di altra provincia con una offerta formativa più ricca ed articolata abbia influenzato la scelta di molti ragazzi/e di Castelsilano contribuendo, così, a determinare tale percentuale di dispersione scolastica.

Comune di Cerenzia

Tabella n. 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0

1988			0
1989	11	9	20
1990	13	9	22
1991	6	7	13
1992	13	12	25
1993	8	8	16
1994	8	7	15
1995	1	1	2
1996	3	6	9
1997		1	1
Totale	63	60	123

Dai dati forniti dall'unico Istituto scolastico presente sul territorio del comune di Cerenzia risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 123 unità di cui 63 donne e 60 uomini, come indicato nella tabella n. 1. I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1989 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 18 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgs. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n. 2

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	11	9	20
1990	13	9	22
1991	3	4	7
1992	6	8	14
1993	8	8	16
1994	8	7	15
1995	1	1	2
1996	3	6	9
1997	0	1	1
Totale	53	53	106

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 106 unità sul totale di residenti pari a 123 (vedi tabella n. 1) suddivisi equamente tra uomini e donne.

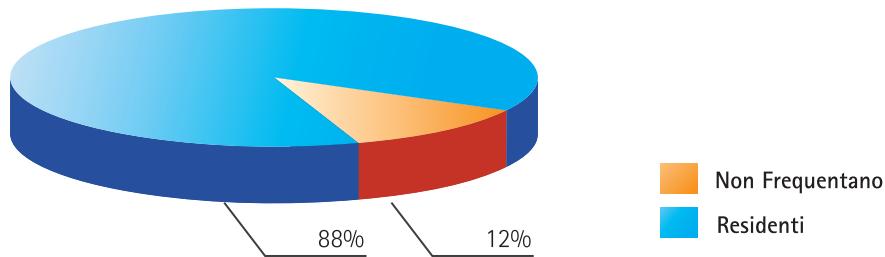
Tabella n. 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	7	7	14
1994	1		1
1995	1	1	2
1996	3	6	9
1997		1	1
Totale	12	15	27

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	10	9	19
1990	13	9	22
1991			0
1992			0
1993			0
1994	7	7	14
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	30	25	55

Comune di Cerenzia Residenti/Non frequentanti



Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, tra i soggetti rientranti in età di obbligo formativo, risultano 27 unità quelle non ancora licenziate né diplomate e 55 unità quelle in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008.

E' ricavabile dunque un dato di non frequenza tra i residenti del comune di riferimento relativamente basso, pari al 12%.

Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991	3	4	7
1992	6	8	14
1993	1	1	2
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	10	13	23

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0

1989	1		1
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	1	0	1

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Cerenzia, un numero pari a 23 unità risultano frequentanti una scuola a fronte di una presenza quasi nulla di licenziati o diplomati nel 2007/2008, registrandosi quindi un'incidenza contenuta del numero di soggetti in obbligo formativo iscritti fuori dal comune di Cerenzia sul dato complessivo della dispersione scolastica.

Tabella n. 7

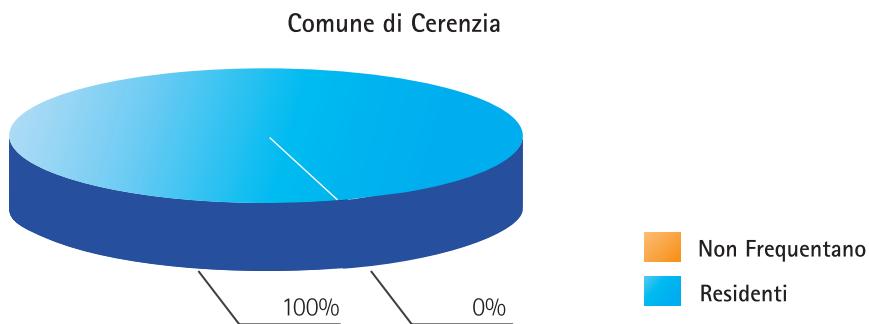
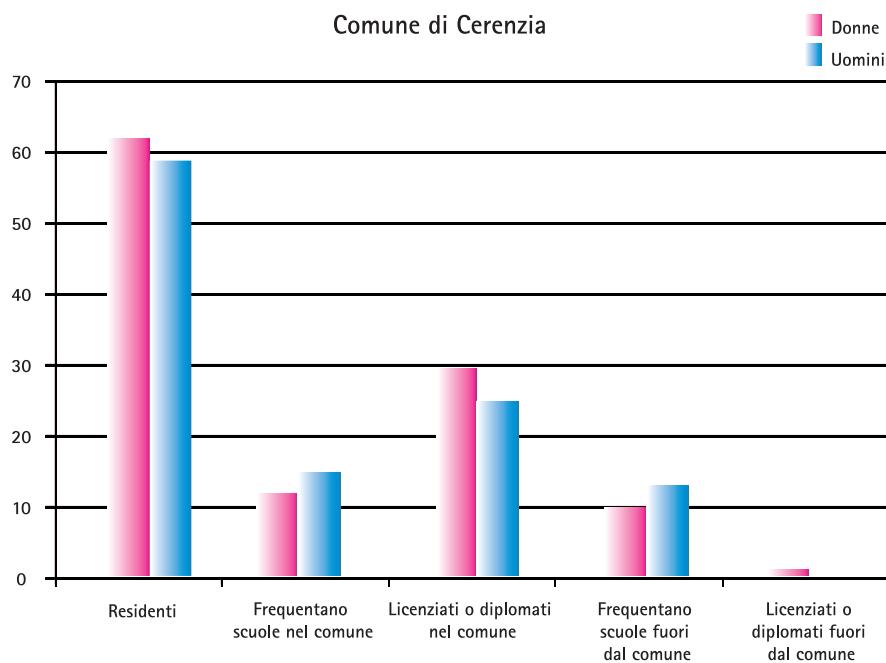
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	3	3	6
1992	7	4	11
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	10	7	17

Tabella n. 8

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	63	60	123
Frequentano scuole nel comune	12	15	27
Licenziati o diplomati nel comune	30	25	55

Frequentano scuole fuori dal comune	10	13	23
Licenziati o diplomati fuori dal comune	1	0	1
Non frequentano	10	7	17

Nel dettaglio, considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla sommatoria di tutte le altre tabelle, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 13,82%.



In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari a zero.

Comune di Cirò

Tabella n. 1

Residenti per sesso ed anno di nascita	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	1		1
1987	3	1	4
1988		1	1
1989	7	5	12
1990	16	12	28
1991	14	21	35
1992	32	13	45
1993	27	25	52
1994	28	18	46
1995	28	21	49
1996	12	21	33
1997	27	15	42
Totale	195	153	348

Dai dati forniti dagli Istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Cirò risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 348 unità di cui 195 donne e 153 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgs. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n. 2

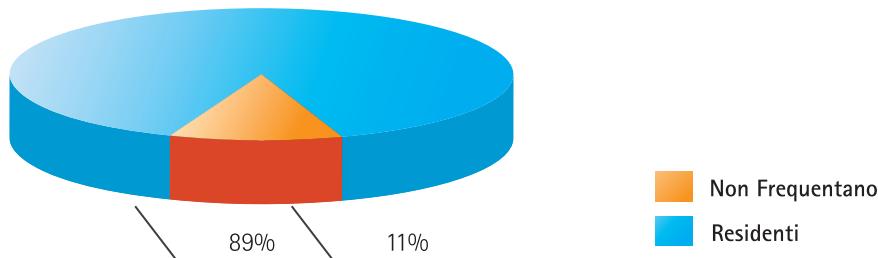
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1	0	1
1987	3	1	4
1988	0	1	1
1989	1	3	4
1990	14	9	23
1991	11	16	27
1992	16	7	23
1993	27	25	52
1994	28	18	46
1995	28	21	49
1996	12	21	33
1997	27	15	42
Totale	164	135	305

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 305 unità sul totale di residenti pari a 348 (vedi tabella n. 1).

Da ciò si ricava un dato totale di non frequenza sui residenti piuttosto rilevante, pari in termini percentuali all'11%.

Ciò che merita una considerazione è l'analisi del dato rispetto alla differenza di genere, con la prevalenza della non frequenza tra le donne rispetto agli uomini (una percentuale pari rispettivamente al 63% e al 37%).

Comune di Cirò Residenti/Non frequentanti



Comune di Cirò non frequentano

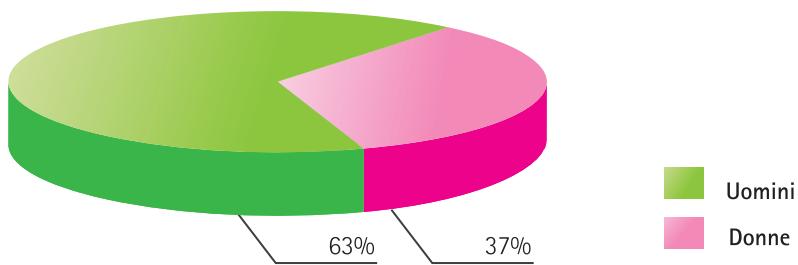


Tabella n. 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988		1	1
1989	1		1
1990	7	5	12
1991	8	8	16
1992	9	3	12
1993	6	6	12
1994	25	18	43
1995	26	19	45
1996	12	21	33
1997	27	15	42
Totale	121	96	217

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	14	11	25
1994	2		2

1995			0
1996			0
1997			0
Totale	16	11	27

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, 217 risultano quelli non ancora licenziati né diplomati, 27 quelli in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008.

Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989		3	3
1990	7	4	11
1991	3	8	11
1992	7	4	11
1993	7	7	14
1994			0
1995	2	2	4
1996			0
1997			0
Totale	26	28	54

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	1		1
1987	3	1	4
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993		1	1
1994	1		1
1995			0
1996			0

1997			0
Totale	5	2	7

In riferimento al possesso della licenza media o al diploma dei non residenti, le tabelle n. 5 e n. 6 indicano che sul totale di chi risulta iscritto fuori dal Comune di Cirò, un numero pari a 54 unità risulta frequentante una scuola ed un numero pari a 7 unità risulta licenziato o diplomato nell'anno scolastico 2007/2008.

Si registra quindi un'incidenza contenuta del numero di soggetti in obbligo formativo iscritti fuori dal comune di Cirò sul dato complessivo della dispersione scolastica, pur essendo confermata la maggiore incidenza dei soggetti privi di alcun titolo di studio rispetto ai licenziati o diplomati sul totale dei non residenti nel comune di riferimento.

Tabella n. 7

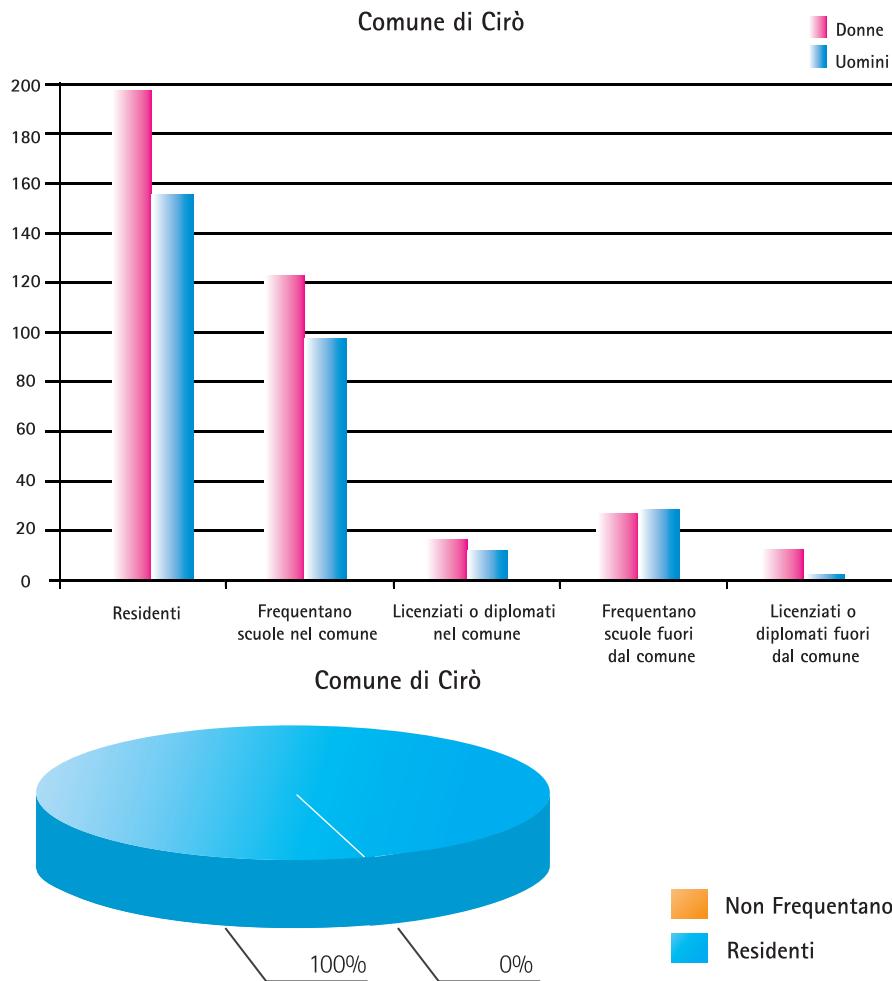
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	6	2	8
1990	2	3	5
1991	3	5	8
1992	16	6	22
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	27	16	43

Tabella n. 8

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	195	153	348
Frequentano scuole nel comune	121	96	217
Licenziati o diplomati nel comune	16	11	27
Frequentano scuole fuori dal comune	26	28	54
Licenziati o diplomati fuori dal comune	5	2	7
Non frequentano	27	16	43

A questo punto è possibile ricavare il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quello relativo alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza

media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Cirò e al di fuori (Tabella n. 7 e Tabella n. 8); tale dato tradotto in termini percentuali risulta pari al 12,36%, con un'incidenza sul totale della dispersione scolastica registrata nella provincia di Crotone, pari al 3%.



In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari a zero.

Comune di Cirò Marina

Tabella n. 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989	46	48	94
1990	69	70	139
1991	66	83	149
1992	116	108	224
1993	99	114	213
1994	108	97	205
1995	95	113	208
1996	78	56	134
1997	1	5	6
Totale	678	694	1372

Dai dati forniti dagli Istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Cirò Marina risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 1372 unità di cui 678 donne e 694 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1989 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 18 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgs. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n. 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	21	25	46
1990	64	64	128

1991	66	69	135
1992	111	102	213
1993	90	104	194
1994	104	83	187
1995	88	110	198
1996	78	56	134
1997	1	5	6
Totale	623	618	1241

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento è stata effettuata una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 1008 unità sul totale di residenti pari a 1372 (vedi tabella n. 1) suddivisi quasi equamente tra uomini e donne.

Da ciò si ricava il dato totale di non frequenza sui residenti pari in termini percentuali al 9%.

Residenti nella provincia di Cirò Marina Residenti/Non frequentanti

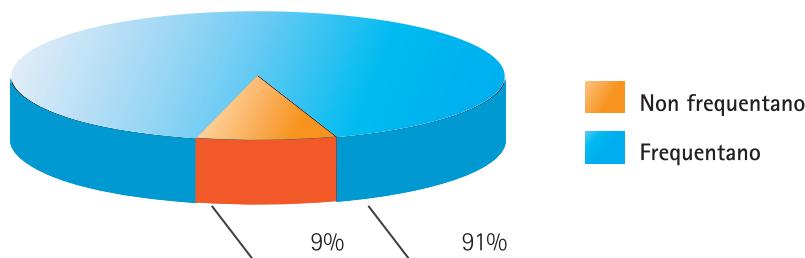


Tabella n. 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986			0
1987			0
1988			0
1989	10	4	14
1990	35	27	62
1991	42	40	82
1992	37	34	71
1993	25	38	63
1994	54	33	87

1995	87	108	195
1996	78	56	134
1997	1	5	6
Totale	369	345	714

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989		1	1
1990	1	4	5
1991	3	5	8
1992	46	49	95
1993	43	45	88
1994	48	48	96
1995		1	1
1996			0
1997			0
Totale	141	153	294

Considerando la non residenza, il dato rilevante risulta la prevalenza dei residenti non licenziati né diplomati rispetto a quelli già in possesso di un titolo di studio con un numero rispettivamente di 714 soggetti per la prima categoria a fronte dei soli 294 per la seconda.

Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	10	11	21
1990	28	32	60
1991	21	24	45
1992	28	19	47
1993	21	21	42
1994	2	1	3
1995	1	1	2

1996			0
1997			0
Totale	111	109	220

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	1	9	10
1990		1	1
1991			0
1992			0
1993	1		1
1994		1	1
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	2	11	13

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Cirò Marina, un numero pari a 220 unità risultano frequentanti una scuola a fronte di una presenza minima, di licenziati o diplomati nel 2007/2008, pari a 13 unità; si registra quindi un'incidenza contenuta del numero di soggetti in obbligo formativo iscritti fuori dal comune di Cirò Marina sul dato complessivo della dispersione scolastica, pur essendo confermata la maggiore incidenza dei soggetti privi di alcun titolo di studio rispetto ai licenziati o diplomati sul totale dei non residenti nel comune di riferimento.

Tabella n. 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	25	23	48
1990	5	6	11
1991	0	14	14
1992	5	6	11

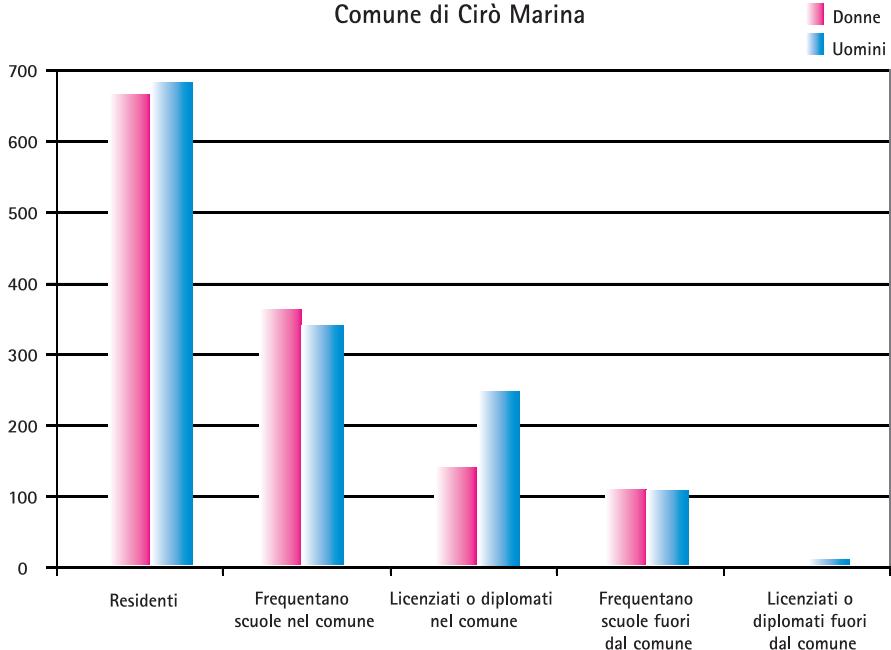
1993	9	10	19
1994	4	14	18
1995	7	3	10
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	55	76	131

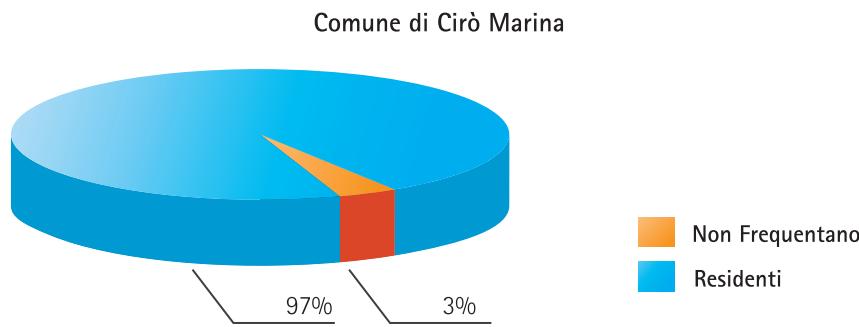
Tabella n. 8

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	678	694	1372
Frequentano scuole nel comune	369	345	714
Licenziati o diplomati nel comune	141	153	294
Frequentano scuole fuori dal comune	111	109	220
Licenziati o diplomati fuori dal comune	2	11	13
Non frequentano	55	76	131

A questo punto è possibile ricavare il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quello relativo alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Cirò Marina e al di fuori (Tabella n. 7 e Tabella n. 8); tale dato tradotto in termini percentuali risulta pari al 9,55%, con un'incidenza sul totale della dispersione scolastica registrata nella provincia di Crotone, pari al 2%.

Comune di Cirò Marina





In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari al 3%. Il valore è solo di poco superiore alla media provinciale. Tra le motivazioni, al di là della possibilità di frequentare percorsi alternativi di apprendistato e di qualificazione professionale, necessita aggiungere i casi di demotivazione e di disaffezione dovute a scelte di disinvestimento razionale e casi di ripetenze e bocciature.

Comune di Cotronei

Tabella n. 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989	31	22	53
1990	34	27	61
1991	25	22	47
1992	28	31	59
1993	19	38	57
1994	36	35	71
1995	44	32	76

1996	43	31	74
1997			0
Totale	260	238	498

Dai dati forniti dagli Istituti scolastici presente sul territorio del comune di Cotronei risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 498 unità di cui 238 donne e 260 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1989 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 18 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgs. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica.

Tabella n. 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	23	20	43
1990	24	22	46
1991	18	14	32
1992	16	10	26
1993	5	15	20
1994	26	29	55
1995	36	24	60
1996	43	31	74
1997	0	0	0
Totale	191	165	356

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 356 unità sul totale di residenti pari a 498 (vedi tabella n. 1).

Da ciò si ricava il dato totale di non frequenza sui residenti (molto alto), pari in termini percentuali al 22%, equamente suddiviso tra uomini e donne.

Comune di Cotronei Residenti/Non frequentanti

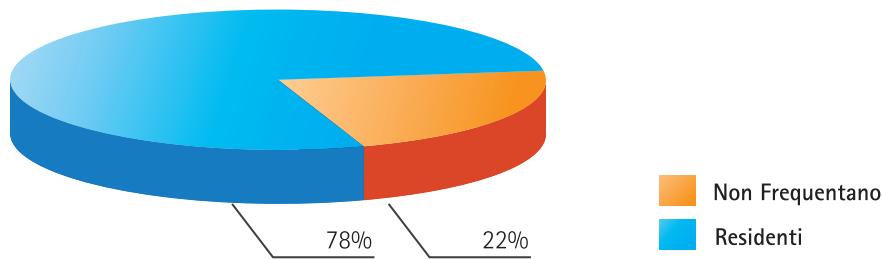


Tabella n.3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989	8	9	17
1990	7	12	19
1991	11	8	19
1992	14	9	23
1993	2	8	10
1994	3	4	7
1995	36	23	59
1996	43	31	74
1997			0
Totale	124	104	228

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992	1		1
1993		4	4
1994	23	25	48

1995		1	1
1996			0
1997			0
Totale	24	30	54

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, tra i soggetti rientranti in età di obbligo formativo risultano 228 quelli non ancora licenziati né diplomati con una prevalenza sui soggetti in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008 pari invece a 54.

Tabella n.5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	9	1	10
1990	17	10	27
1991	7	6	13
1992	1	1	2
1993	3	3	6
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	37	21	58

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	6	10	16
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0

1996			0
1997			0
Totale	6	10	16

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Cotronei, un numero pari a 58 unità risultano frequentanti una scuola a fronte di una presenza minima di 7 unità tra i licenziati o diplomati nel 2007/2008; si registra quindi un'incidenza contenuta del numero di soggetti in obbligo formativo iscritti fuori dal comune di Cotronei sul dato complessivo della dispersione scolastica, pur essendo confermata la maggiore incidenza dei soggetti privi di alcun titolo di studio rispetto ai licenziati o diplomati sul totale dei non residenti nel comune di riferimento.

Tabella n.7

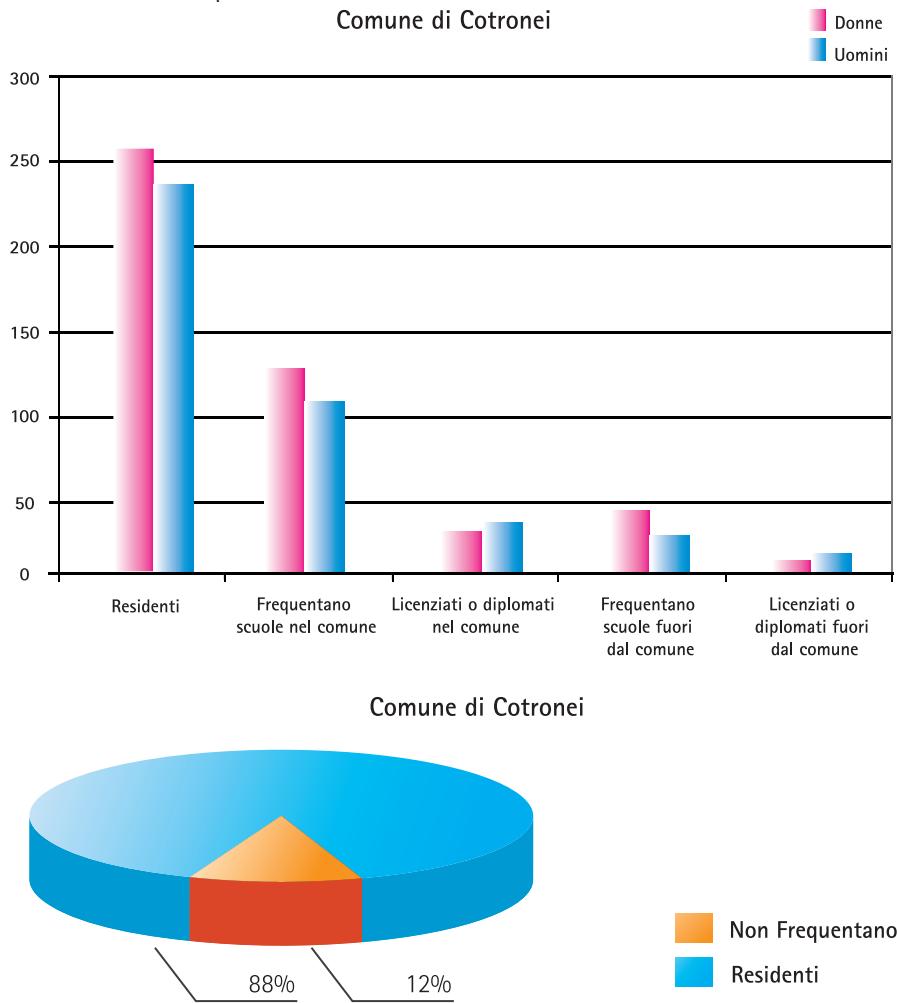
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	8	2	10
1990	10	5	15
1991	7	8	15
1992	12	21	33
1993	14	23	37
1994	10	6	16
1995	8	8	16
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	69	73	142

Tabella n.8

<i>Comune</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
Residenti	260	238	498
Frequentano scuole nel comune	124	104	228
Licenziati o diplomati nel comune	24	30	54
Frequentano scuole fuori dal comune	37	21	58
Licenziati o diplomati fuori dal comune	6	10	16
Non frequentano	69	73	142

A questo punto è possibile ricavare il dato conclusivo, seppure non assoluto, della di-

spersione scolastica sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quello relativo alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Cotronei e al di fuori (Tabella n. 7 e Tabella n. 8); tale dato tradotto in termini percentuali risulta pari al 28,51%, con un'incidenza sul totale della dispersione scolastica registrata nella provincia di Crotone, pari al 7%.



In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura

- Disaffezione emotivo-cognitiva

il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari al 12%.

Nel comune di Cotronei si realizza quindi un forte scostamento tra il numero dei residenti nel comune di riferimento (rispetto alle coorti di nati rilevate) e numero frequentanti.

Il dato percentualmente molto consistente può dipendere da cause differenti ed eterogenee:

- frequenza a corsi di qualificazione professionale
- corsi di apprendistato
- situazioni di ripetute bocciature
- frequenza in istituti scolastici fuori provincia
- scelta razionale: decisione di abbandono

Comune di Crotone

Tabella n.1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986			0
1987	1	3	4
1988	1	6	7
1989	394	485	879
1990	418	426	844
1991	433	395	828
1992	381	404	785
1993	410	382	792
1994	364	347	711
1995	59	53	112
1996	53	62	115
1997	43	61	104
Totali	2557	2624	5181

I dati, forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Crotone, mostrano che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 5181 unità di cui 2557 donne e 2624 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1987 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 20 anni. Considerando

rato il quadro normativo che con il Decreto Lgs. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica.

Tabella n.2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	1	3	4
1988	1	6	7
1989	348	428	776
1990	396	425	821
1991	427	394	821
1992	360	388	748
1993	405	373	778
1994	362	335	697
1995	59	53	112
1996	53	62	115
1997	37	60	97
Totale	2447	2518	4976

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 4976 unità sul totale di residenti pari a 5181 (vedi tabella n. 1).

Da ciò si ricava il dato totale di non frequenza sui residenti, pari in termini percentuali al 40%.

Comune di Crotone Residenti/Non frequentanti

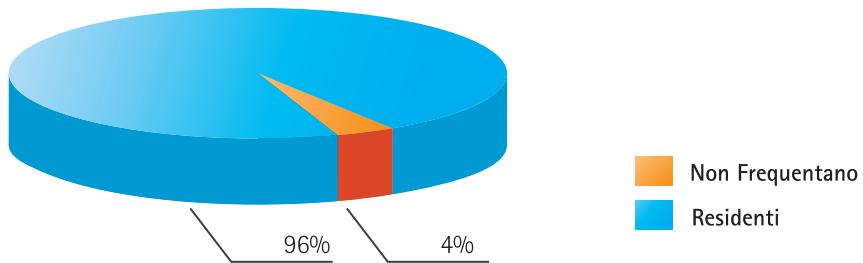


Tabella n.3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	273	290	563
1990	381	401	782
1991	425	390	815
1992	334	364	698
1993	383	345	728
1994	148	147	295
1995	52	37	89
1996	53	62	115
1997	37	60	97
Totale	2086	2096	4182

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	71	134	205
1990	12	17	29
1991	1		1
1992	3	8	11
1993	13	17	30
1994	208	180	388
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	308	356	664

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, tra i soggetti rientranti in età di obbligo formativo risultano 4182 quelli non ancora licenziati né diplomati con una netta prevalenza sui soggetti in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008 pari invece a 664.

Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987	1	2	3
1988	1	6	7
1989	4	4	8
1990	3	7	10
1991	1	4	5
1992	2	2	4
1993	8	10	18
1994	4	6	10
1995	7	16	23
1996			0
1997			0
Totale	31	57	88

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987		1	1
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992	21	14	35
1993	1	1	2
1994	2	2	4
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	24	18	42

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Crotone, un numero pari a 88 unità risultano frequentanti una scuola a fronte di una presenza di 42 unità tra i licenziati o diplomati nel 2007/2008; si registra quindi un'incidenza contenuta del numero di soggetti in obbligo formativo iscritti fuori dal comune di Crotone sul dato complessivo della dispersione scolastica, pur essendo confermata la maggiore

incidenza dei soggetti privi di alcun titolo di studio rispetto ai licenziati o diplomati sul totale dei non residenti nel comune di riferimento

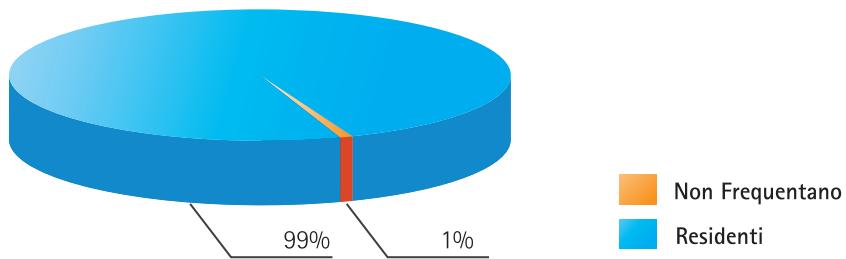
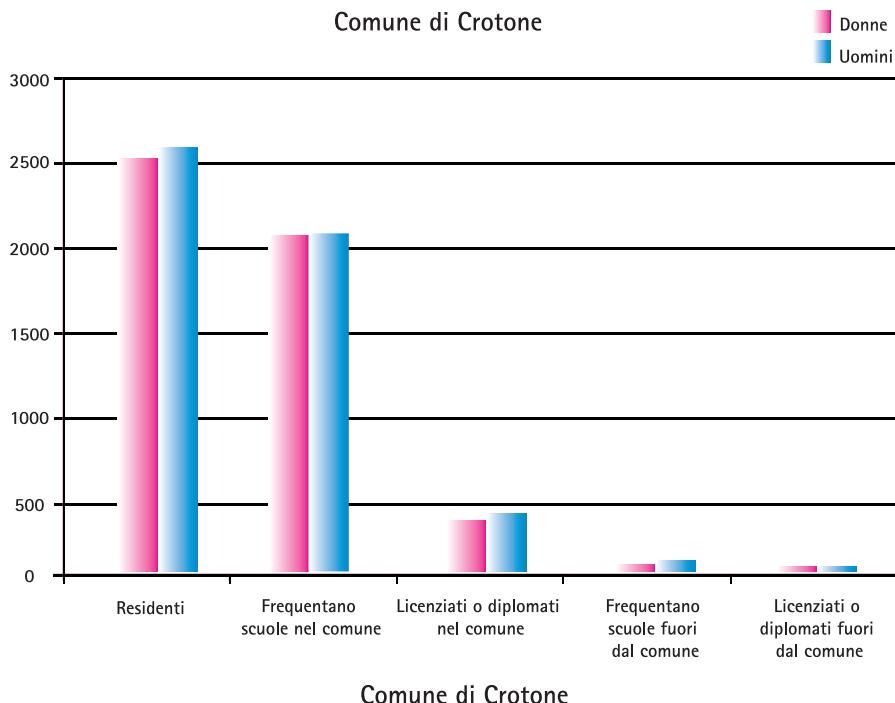
Tabella n. 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	46	57	103
1990	22	1	23
1991	6	1	7
1992	21	16	37
1993	5	9	14
1994	2	12	14
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	6	1	7
Totale	108	97	205

Tabella n. 8

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	2557	2624	5181
Frequentano scuole nel comune	2086	2096	4182
Licenziati o diplomati nel comune	308	356	664
Frequentano scuole fuori dal comune	31	57	88
Licenziati o diplomati fuori dal comune	24	18	42
Non frequentano	108	97	205

A questo punto è possibile ricavare il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quello relativo alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Crotone e al di fuori (Tabella n. 7 e Tabella n. 8); tale dato tradotto in termini percentuali risulta pari al 3,96%, con un'incidenza sul totale della dispersione scolastica registrata nella provincia di Crotone, pari all'1%.



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Il valore è pari all'1%.

Nel comune di Crotone si realizza quindi un lieve scostamento tra il numero dei residenti nel comune di riferimento - rispetto alle coorti di nati rilevate - e numero frequentanti.

Crotone è il comune capoluogo. Molto articolata è non solo l'offerta formativa istituzionale: licei, istituti tecnici e professionali, ma anche la possibilità di intraprendere percorsi di formazione-lavoro e di partecipare a percorsi di qualificazione professionale. La maggior parte dei corsi di qualificazione professionale vengono, infatti, realizzati proprio nella Città di Crotone.

Comune di Crucoli

Tabella n. 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1	2	3
1987	2	4	6
1988	6	7	13
1989	16	17	33
1990	16	25	41
1991	12	13	25
1992	24	20	44
1993	23	24	47
1994	16	13	29
1995	1		1
1996	2	1	3
1997		1	1
Totale	119	127	246

Dai dati forniti dall'unico Istituto scolastico presente sul territorio del comune di Crucoli risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 246 unità di cui 119 donne e 127 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgs. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n. 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi	Donne	Uomini	Totale
1986	1	2	3
1987	2	4	6
1988	6	7	13
1989	14	13	27
1990	14	22	36
1991	11	11	22
1992	24	20	44
1993	23	21	44
1994	16	13	29
1995	1	0	1
1996	2	1	3
1997	0	0	0
Totale	105	101	228

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 228 unità sul totale di residenti, pari a 246 (vedi tabella n. 1).

Tabella n. 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991	8	10	18
1992	1	4	5
1993	21	18	39
1994			0
1995	1		1
1996	2	1	3
1997			0
Totale	33	33	66

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986			0
1987			0
1988			0
1989	10	10	20
1990	8	18	26
1991	1		1
1992	12	8	20
1993	2	3	5
1994	16	13	29
1995			0
1996			0
1997			0
Totali	49	52	101

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, risultano frequentanti un istituto nel comune di Crucoli, 66 soggetti non licenziati né diplomati, contro i 101 soggetti in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008. Dunque sul dato percentuale complessivo di residenti, il 7% risulta non frequentare un percorso di istruzione scolastica.

Comune di Crucoli Residenti/Non frequentanti

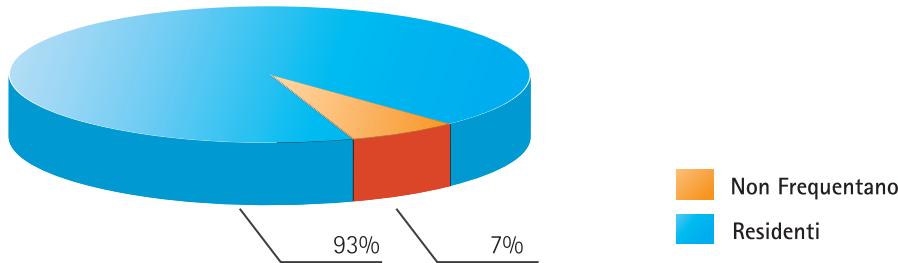


Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986		1	1
1987	1	1	2
1988	6	7	13
1989	4	3	7

1990	6	4	10
1991	2	1	3
1992	11	8	19
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	30	25	55

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	1	1	2
1987	1	3	4
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	2	4	6

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o al diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 si rileva un buon numero di ragazzi in età di obbligo formativo però domiciliati fuori dal comune di riferimento a causa della posizione geografica di Crucoli che rende più agevole gli spostamenti presso il Comune di Cariati. Sul totale dei non residenti nel Comune di Crucoli, infatti, un numero pari a 55 unità risultano frequentanti una scuola a fronte di una presenza minima, pari a 6 unità, di licenziati o diplomati nel 2007/2008, registrandosi quindi un'incidenza non irrilevante del numero di soggetti in obbligo formativo iscritti fuori dal comune di Crucoli sul dato complessivo della dispersione scolastica.

Tabella n. 7

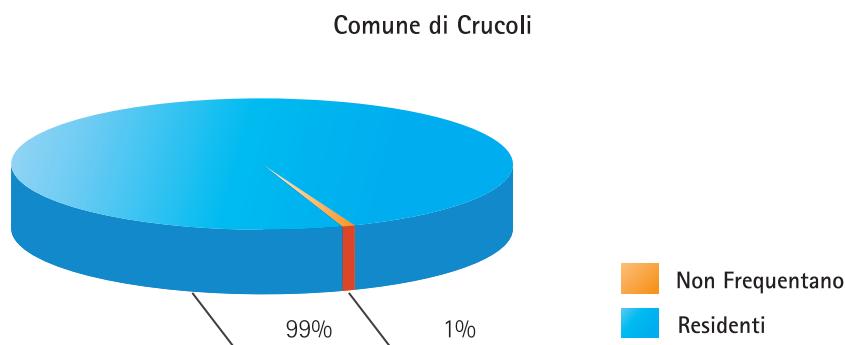
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>

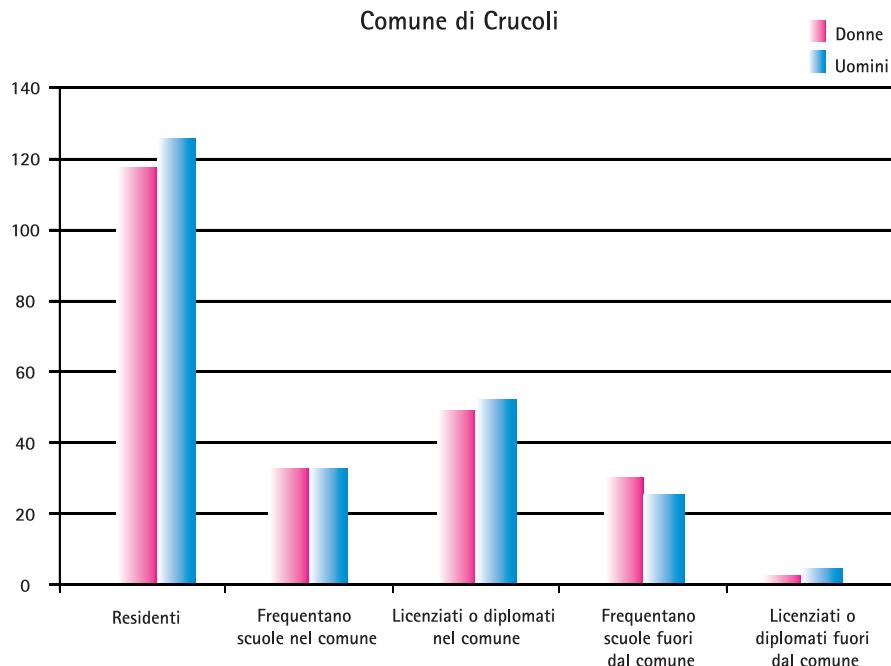
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	2	4	6
1990	2	3	5
1991	1	2	3
1992	0	0	0
1993	0	3	3
1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	1	1
Totale	5	13	18

Tabella n. 8

Comune	Donne	Uomini	Totale
<i>Residenti</i>	119	127	246
Frequentano scuole nel comune	33	33	66
Licenziati o diplomati nel comune	49	52	101
Frequentano scuole fuori dal comune	30	25	55
Licenziati o diplomati fuori dal comune	2	4	6
Non frequentano	5	13	18

Nel dettaglio, considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo al di fuori del comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 7,32%. Il 2% sul dato complessivo provinciale.





In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari solo all'1%.

Nel comune di Crucoli si realizza quindi un minimo scostamento tra il numero dei residenti nel comune di riferimento rispetto alle coorti di nati rilevate e numero frequentanti, per un dato percentuale pari all'1%.

Comune di Cutro

Tabella n.1

Residenti per sesso ed anno di nascita

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986		2	2

1987	28	24	52
1988	29	31	60
1989	54	36	90
1990	37	37	74
1991	52	52	104
1992	59	78	137
1993	69	50	119
1994	63	56	119
1995	73	77	150
1996	3	3	6
1997			0
Totale	467	446	913

Dai dati prelevati dai tre istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Cutro risulta che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 913 unità di cui 467 donne e 446 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n. 2

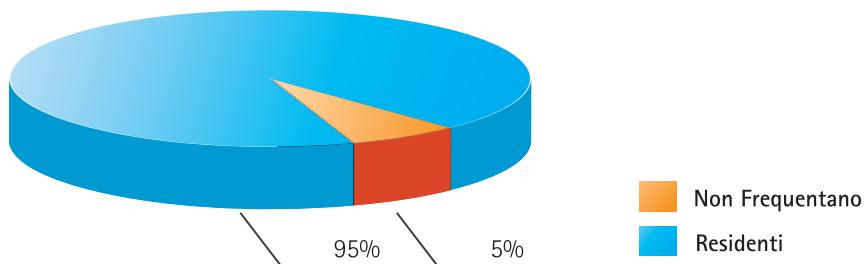
Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	2	2
1987	28	24	52
1988	29	31	60
1989	52	33	85
1990	33	30	63
1991	43	45	88
1992	56	78	134
1993	66	47	113
1994	61	56	117
1995	68	64	132
1996	2	2	4

1997	0	0	0
Totale	381	365	860

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 860 unità sul totale di residenti pari a 913 (vedi tabella n. 1), ricavandosi quindi un dato relativo alla non frequenza basso rispetto sia al comune di riferimento che alla media provinciale.

Rispetto al dato sopra esposto, da rilevare la connotazione sessuale che vede una distribuzione a prevalenza femminile.

Comune di Cutro non frequentanti



Comune di Cutro non frequentano

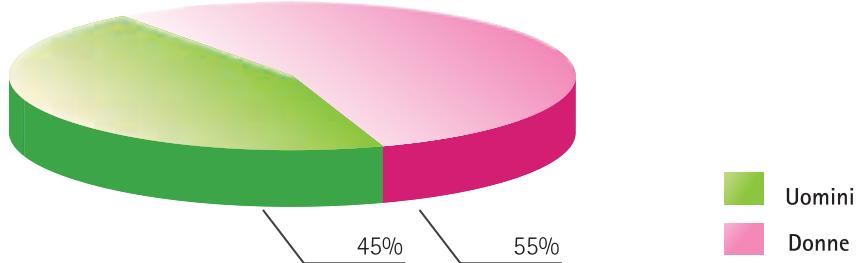


Tabella n. 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0

1988			0
1989			0
1990			0
1991		11	11
1992	8	14	22
1993	11	12	23
1994	22	16	38
1995	68	73	141
1996	2	2	4
1997			0
Totale	111	128	239

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	8	3	11
1990	8	6	14
1991	1		1
1992	14	14	28
1993	23	12	35
1994	39	40	79
1995		1	1
1996			0
1997			0
Totale	93	76	169

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, tra i soggetti in età di obbligo formativo 239 risultano frequentare un percorso formativo nel comune di riferimento e risultano non ancora licenziati né diplomati, mentre 169 risultano in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008.

E' presumibile dunque che, data la particolare conformazione geografica del comune, un elevato numero di iscritti o già in possesso di un titolo scolastico, sia presente nei comuni limitrofi che rendono più agevole la frequenza della scuola.

Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987	3	6	9
1988	27	29	56
1989	44	30	74
1990	25	24	49
1991	41	34	75
1992	33	49	82
1993	32	23	55
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	205	195	400

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986		2	2
1987	25	18	43
1988	2	2	4
1989			0
1990			0
1991	1		1
1992	1	1	2
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	29	23	52

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Cutro, un numero pari a 400 unità risultano frequentanti una scuola a fronte di una presenza minima, pari a 52 unità, di licenziati o diplomati nel 2007/2008, registrandosi quindi un'incidenza alta del numero di soggetti in obbligo formativo iscritti fuori dal comune di Cutro sul dato complessivo della dispersione scolastica.

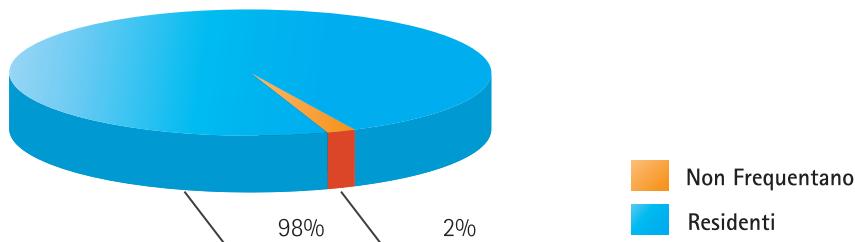
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	2	3	5
1990	4	7	11
1991	9	7	16
1992	3	0	3
1993	3	3	6
1994	2	0	2
1995	5	3	8
1996	1	1	2
1997	0	0	0
Totale	29	24	53

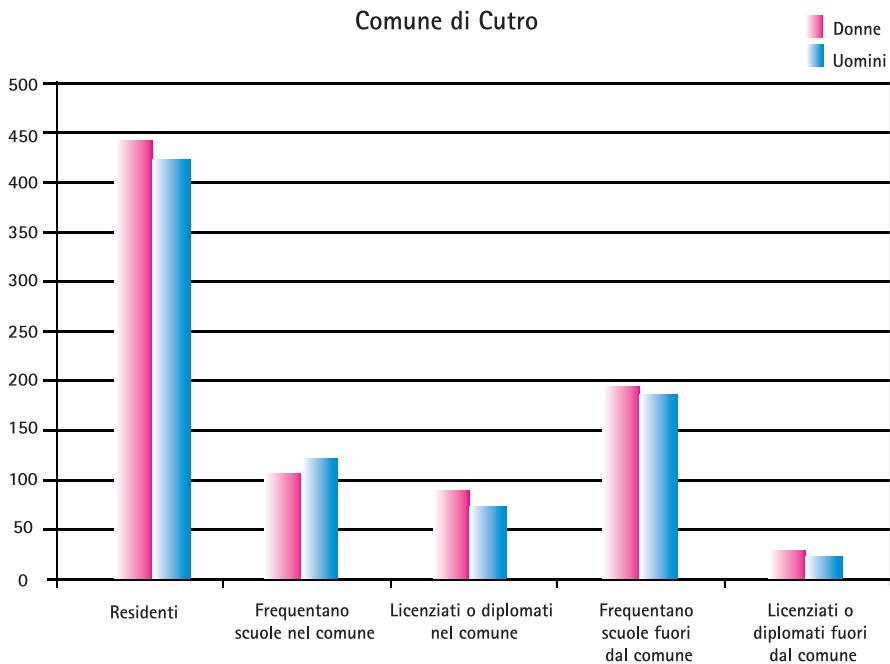
Tabella n. 8

Comune	Donne	Uomini	Totale
<i>Residenti</i>	467	446	913
Frequentano scuole nel comune	111	128	239
Licenziati o diplomati nel comune	93	76	169
Frequentano scuole fuori dal comune	205	195	400
Licenziati o diplomati fuori dal comune	29	23	52
Non frequentano	29	24	53

Nel dettaglio, considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli unici rilevanti relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo al di fuori del comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 5,81% ovvero del 2% sul complessivo provinciale.

Comune di Cutro





In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari a 2%.

Comune Isola di Capo Rizzuto

Tabella n. 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	9	5	14
1987	41	36	77
1988	66	49	115
1989	71	54	125

1990	74	68	142
1991	99	109	208
1992	118	125	243
1993	116	122	238
1994	116	102	218
1995	96	104	200
1996	72	70	142
1997	6	4	10
Totale	884	848	1732

I dati prelevati dai due istituti scolastici presenti sul territorio mostrano che sul totale della popolazione residente, il numero dei soggetti ad obbligo formativo è pari a 1732 unità di cui 884 donne e 848 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgs. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella n. 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	9	5	14
1987	41	36	77
1988	66	49	115
1989	65	43	108
1990	74	63	137
1991	85	87	172
1992	113	115	228
1993	98	113	211
1994	107	88	195
1995	90	101	191
1996	67	67	134
1997	6	3	9
Totale	705	680	1591

Dal dato generale dei residenti, uomini e donne, del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o

stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 1591 unità sul totale di residenti pari a 1732 (vedi tabella n. 1.)

Tabella n.3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	3	4	7
1990	4	11	15
1991		3	3
1992	6	9	15
1993	7	19	26
1994	105	78	183
1995	85	97	182
1996	67	67	134
1997	6	3	9
Totale	283	291	574

Tabella n. 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989		2	2
1990	7	9	16
1991	8	15	23
1992	79	67	146
1993	11	12	23
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	105	105	210

Considerando ancora la residenza come criterio di riferimento, risultano frequentanti un istituto nel comune di Isola Capo Rizzuto 574 soggetti non licenziati né diplomati,

contro i 210 soggetti in possesso di licenza media o diploma nell'anno 2007/2008. Dunque sul dato percentuale complessivo di residenti, l'8% risulta non frequentare un percorso formativo.

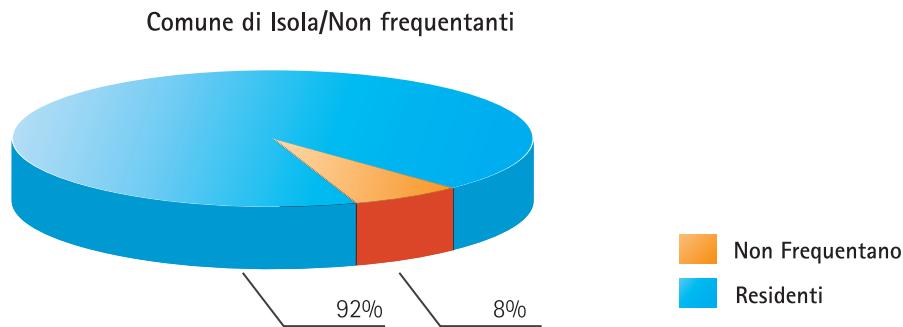


Tabella n. 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	2	3	5
1987	8	14	22
1988	64	48	112
1989	62	37	99
1990	63	43	106
1991	77	69	146
1992	25	38	63
1993	78	82	160
1994	2	10	12
1995	5	4	9
1996			0
1997			0
Totale	386	348	734

Tabella n. 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	7	2	9
1987	33	22	55
1988	2	1	3
1989			0
1990			0
1991			0

1992	3	1	4
1993	2		2
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Total	47	26	73

La stessa scrematura in riferimento al possesso della licenza media o diploma è stata poi successivamente fatta in considerazione della non residenza.

Come risulta dalle tabelle n. 5 e n. 6 sul totale dei non residenti nel Comune di Isola Capo Rizzuto, un numero pari a 734 unità risultano frequentanti una scuola a fronte di una presenza minima, pari a 73 unità, di licenziati o diplomati nel 2007/2008, registrandosi quindi un'incidenza non irrilevante del numero di soggetti in obbligo formativo iscritti fuori dal comune di Isola Capo Rizzuto sul dato complessivo della dispersione scolastica

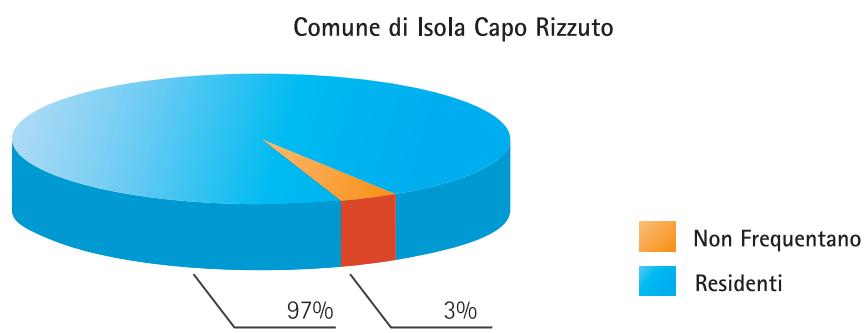
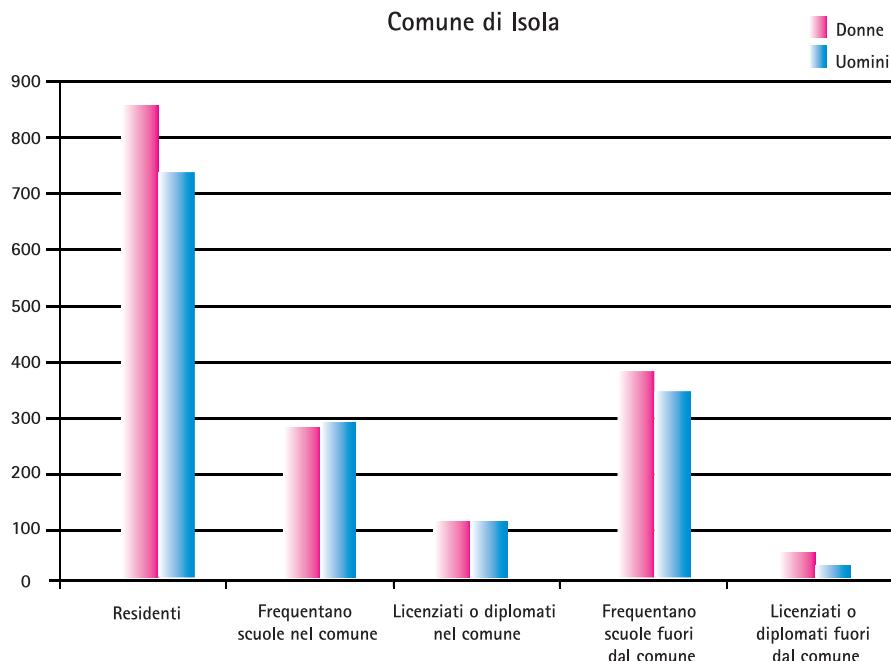
Tabella n. 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	6	11	17
1990	0	5	5
1991	14	22	36
1992	5	10	15
1993	18	9	27
1994	9	14	23
1995	6	3	9
1996	5	3	8
1997	0	1	1
Total	63	78	141

Tabella n. 8

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	884	758	1732
Frequentano scuole nel comune	283	291	574
Licenziati o diplomati nel comune	105	105	210
Frequentano scuole fuori dal comune	386	348	734
Licenziati o diplomati fuori dal comune	47	26	73
Non frequentano	63	78	141

Nel dettaglio, considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo al di fuori del comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari all'8,14%. Il dato a livello provinciale è pari al 2%.



In riferimento al range 1993/1995, includendo nella definizione di dispersione scolastica anche i fenomeni relativi a:

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

il dato conclusivo in termini percentuali risulta pari al 30%.

Nel comune di Isola Capo Rizzuto si realizza quindi uno scostamento - solo di 1 punto percentuale rispetto alla media provinciale (2%) - tra il numero dei residenti nel comune di riferimento e numero frequentanti.

Comune di Melissa

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1	5	6
1987	8	4	12
1988	8	6	14
1989	10	10	20
1990	14	10	24
1991	16	21	37
1992	27	23	50
1993	14	22	36
1994	22	23	45
1995	17	28	45
1996	11	7	18
1997			0
Totale	148	159	307

Dai dati forniti dall' istituto scolastico presente sul territorio del comune di Melissa risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 307 unità di cui 148 donne e 159 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel co-

mune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	1	5	6
1987	8	4	12
1988	8	6	14
1989	10	10	20
1990	12	10	22
1991	16	18	34
1992	23	20	43
1993	14	22	36
1994	22	23	45
1995	15	28	35
1996	11	7	18
1997	0	0	0
Totale	140	153	293

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 293 unità sul totale di residenti pari a 307 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986		3	3
1987	3	2	5
1988	8	6	14
1989	5	5	10
1990	11	9	20
1991	16	18	34
1992	19	18	37
1993	2	8	10
1994	3	4	7
1995			0
1996			0

1997			0
Totale	67	73	140

Dall'analisi della tabella 3 emerge che 140 soggetti (di cui 67 donne e 73 uomini) frequentano un istituto al di fuori del comune di residenza. Dalla tabella 4 si evince che nell'anno 2007/2008 sono stati licenziati o diplomati 25 soggetti di cui 14 donne e 11 uomini.

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	1	2	3
1987	5	2	7
1988			0
1989	5	5	10
1990	1	1	2
1991			0
1992			0
1993	2	1	3
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	14	11	25

Comune di Melissa Residenti/Non frequentanti

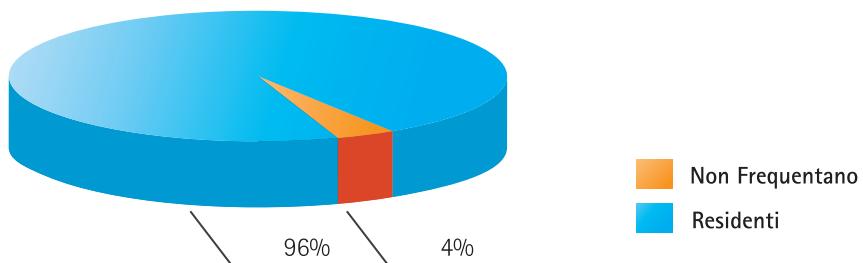
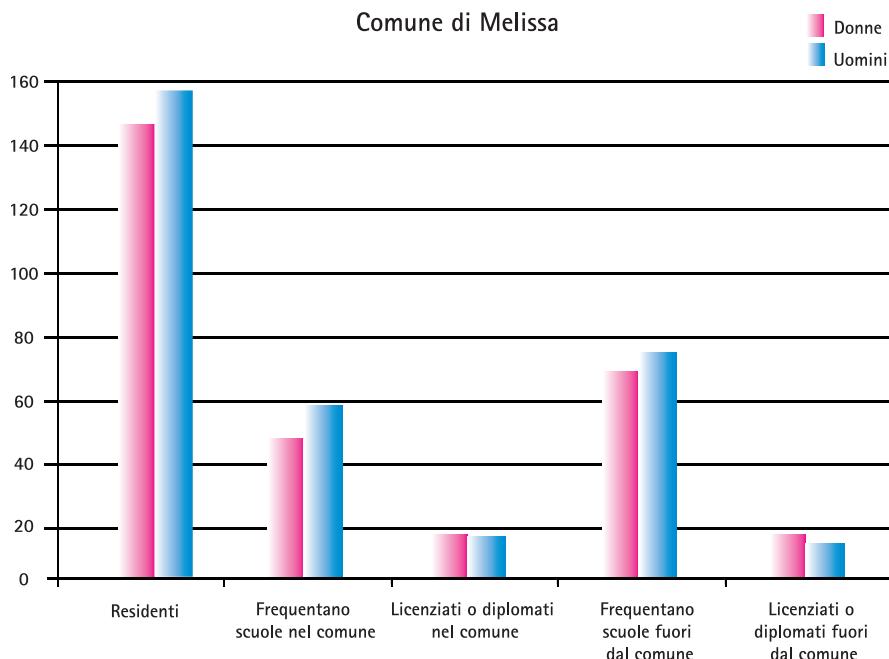


Tabella 5

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	2	0	2
1991	0	3	3
1992	4	3	7
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	2	0	2
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	8	6	14

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	148	159	307
Frequentano scuole nel comune	45	56	93
Licenziati o diplomati nel comune	14	13	27
Frequentano scuole fuori dal comune	67	73	140
Licenziati o diplomati fuori dal comune	14	11	25
Non frequentano	8	6	14

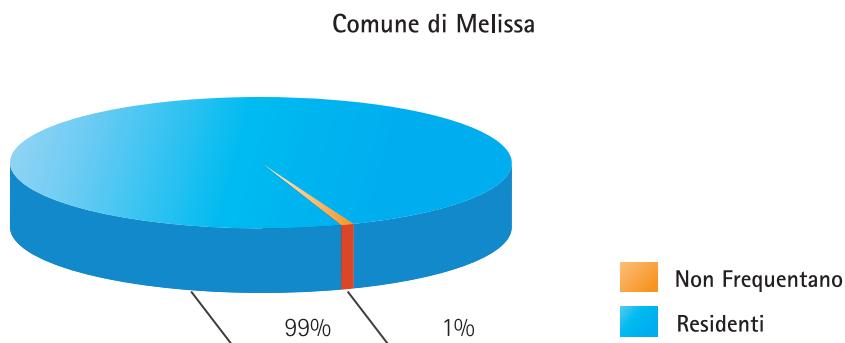
Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Melissa e al di fuori dello stesso comune, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 4%.



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel caso del comune di Melissa il dato sulla dispersione scolastica è pari a 1%.



Comune di Mesoraca

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	2	5	7
1987	6	7	13
1988	11	9	20
1989	76	57	133
1990	71	47	118
1991	49	60	109
1992	62	55	117
1993	87	60	147
1994	61	45	106
1995	34	50	84
1996	41	34	75
1997		2	2
Totale	500	431	931

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Mesoraca risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 931 unità di cui 500 donne e 431 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	2	5	7
1987	6	7	13
1988	11	9	20
1989	66	54	120
1990	54	44	98
1991	47	54	101

1992	55	40	95
1993	86	60	146
1994	51	40	91
1995	34	50	84
1996	41	34	75
1997	0	2	2
Totale	434	378	852

Dal dato generale dei residenti (uomini e donne) del comune di riferimento, è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 852 unità (434 donne e 378 uomini) sul totale di residenti pari a 931 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	34	12	46
1990	26	8	34
1991	22	10	32
1992	26	8	34
1993	13	6	19
1994	50	38	88
1995	34	50	84
1996	41	34	75
1997		2	2
Totale	246	168	414

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	12	2	14
1990			0
1991		1	1
1992	2	4	6

1993	46	37	83
1994		1	1
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	60	45	105

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 414 unità di cui 246 donne e 168 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 105 unità di cui 60 donne e 45 uomini.

Comune di Mesoraca/Non frequentanti

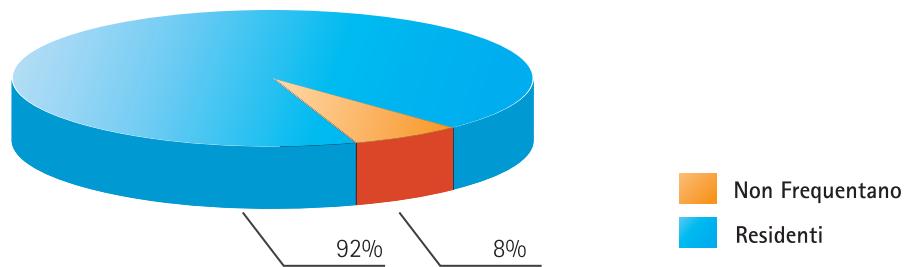


Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986	1		1
1987	1	1	2
1988	11	8	19
1989	20	40	60
1990	28	36	64
1991	24	43	67
1992	27	28	55
1993	27	17	44
1994	1	1	2
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	140	174	314

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1	5	6
1987	5	6	11
1988		1	1
1989			0
1990			0
1991	1		1
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	7	12	19

Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 314 di cui 174 donne e 140 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale: 19 di cui 7 donne e 12 uomini.

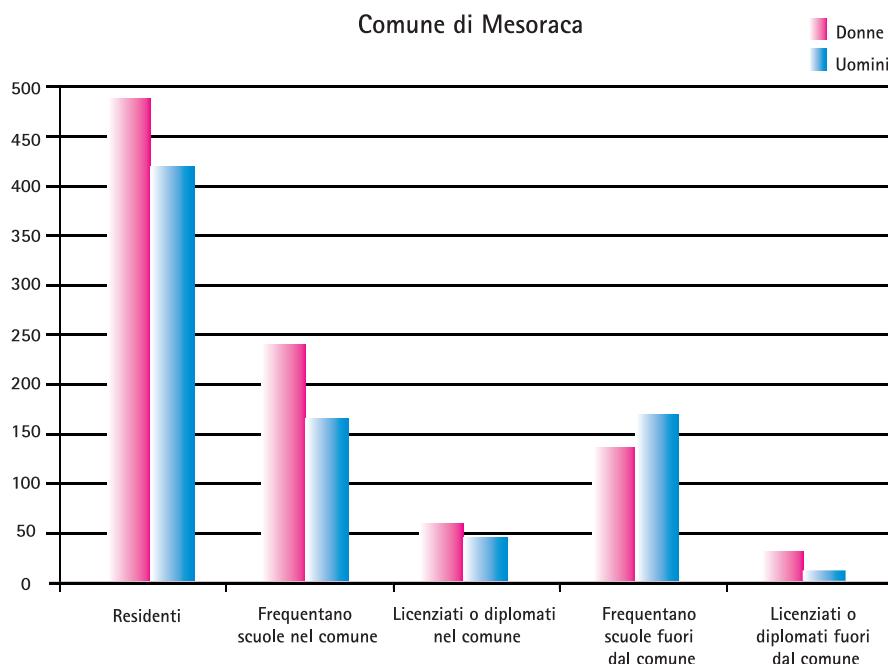
Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	10	3	13
1990	17	3	20
1991	2	6	8
1992	7	15	22
1993	1	0	1
1994	10	5	15
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	47	32	79

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso

della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Mesoraca e al di fuori si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari all'8%.

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	500	431	931
Frequentano scuole nel comune	246	168	414
Licenziati o diplomati nel comune	60	45	105
Frequentano scuole fuori dal comune	140	174	314
Licenziati o diplomati fuori dal comune	7	12	19
Non frequentano	47	32	79

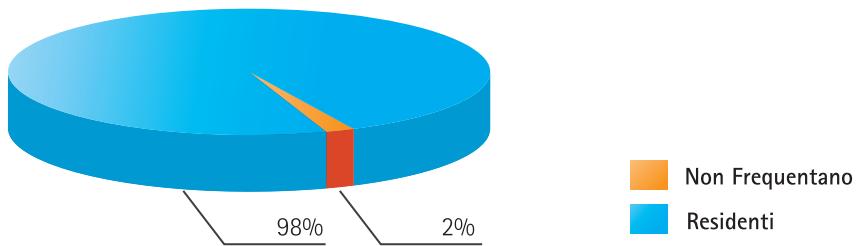


Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Mesoraca il dato della dispersione scolastica è pari al 20%.

Comune di Mesoraca



Comune di Pallagorio

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989	8	6	14
1990	10	7	17
1991	7	6	13
1992	9	3	12
1993	5	7	12
1994	11	7	18
1995	2	8	10
1996	4	8	12
1997			0
Totale	56	52	108

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Pallagorio risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 108 unità di cui 56 donne e 52 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel co-

mune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	7	3	10
1990	10	6	16
1991	5	4	9
1992	6	2	8
1993	5	7	12
1994	11	7	18
1995	2	6	8
1996	4	7	11
1997	0	0	0
Totale	50	42	92

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 92 unità sul totale di residenti pari a 108 (vedi tabella n. 1) suddivisi quasi equamente tra uomini e donne.

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	4	2	6
1994		2	2
1995	2	5	7

1996	4	7	11
1997			0
Totale	10	16	26

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994	10	5	15
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	10	5	15

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 26 unità di cui 10 donne e 16 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 15 unità di cui 10 donne e 5 uomini.

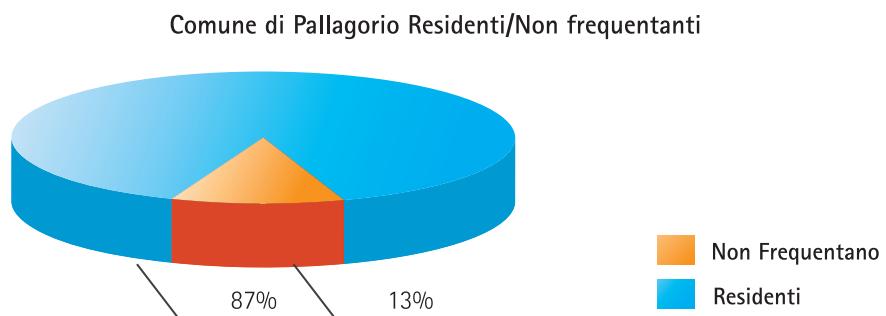


Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986			0
1987			0
1988			0
1989	6	3	9
1990	10	6	16
1991	5	4	9
1992	6	2	8
1993	1	5	6
1994			0
1995		1	1
1996			0
1997			0
Totali	28	21	49

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986			0
1987			0
1988			0
1989	1		1
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994	1		1
1995			0
1996			0
1997			0
Totali	2	0	2

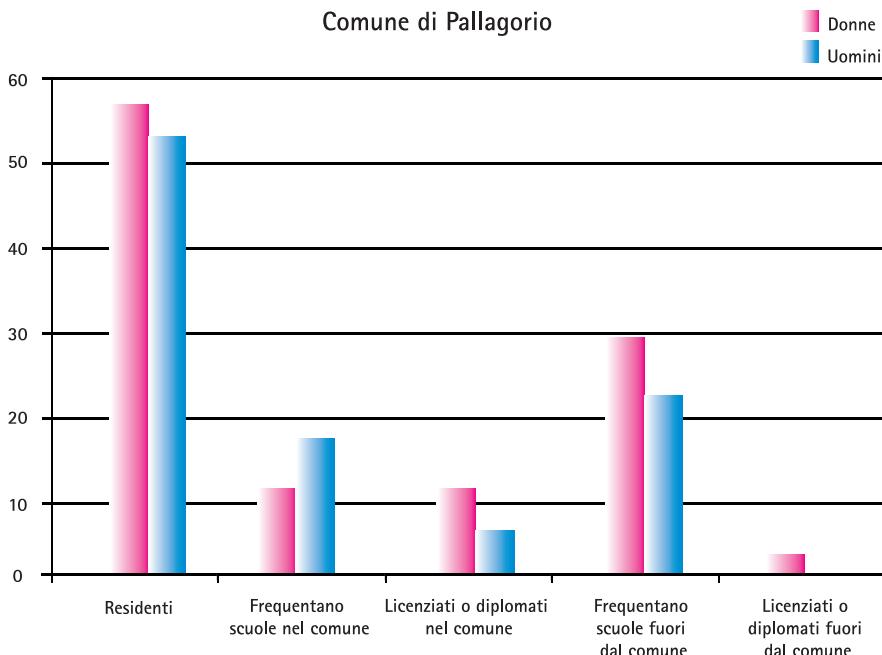
Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 49 di cui 28 donne e 21 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale: 2 donne.

Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	1	3	4
1990	0	1	1
1991	2	2	4
1992	3	1	4
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	2	2
1996	0	1	1
1997	0	0	0
Totale	6	10	16

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	56	52	108
Frequentano scuole nel comune	10	16	26
Licenziati o diplomati nel comune	10	5	15
Frequentano scuole fuori dal comune	28	21	49
Licenziati o diplomati fuori dal comune	2	0	2
Non frequentano	6	10	16

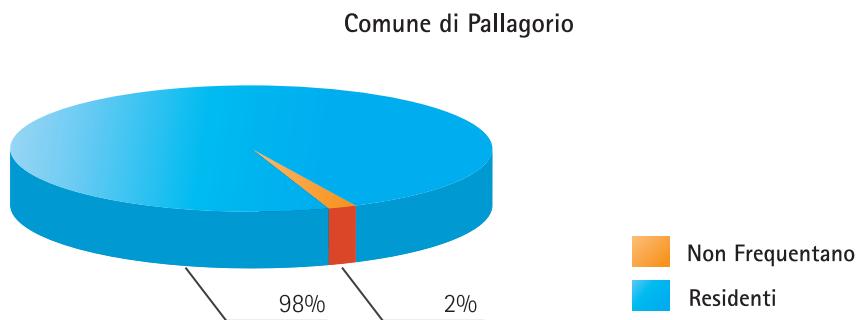
Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Pallagorio e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 13%.



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Pallagorio il dato sulla dispersione scolastica è in linea con il dato provinciale pari al 2%.



Comune di Petilia

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	3	4	7
1987	33	22	55
1988	28	24	52
1989	62	68	130
1990	70	65	135
1991	67	64	131
1992	61	74	135
1993	63	69	132
1994	47	71	118
1995	70	59	129
1996			0
1997			0
Totale	504	520	1024

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Petilia Policastro risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 1024 unità di cui 504 donne e 520 uomini, come indicato nella tabella n. 1. I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	3	4	7
1987	33	22	55
1988	28	24	52
1989	48	43	91
1990	49	55	104
1991	59	59	118

1992	61	74	135
1993	57	61	118
1994	47	71	118
1995	68	52	120
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	389	415	918

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 918 unità sul totale di residenti pari a 1024 (vedi tabella n. 1) suddivisi in 389 donne e 415 uomini.

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	29	16	45
1990	30	28	58
1991	29	29	58
1992	21	10	31
1993	57	57	114
1994	47	71	118
1995	68	52	120
1996			0
1997			0
Totale	281	263	544

Comune di Petilia Policastro Residenti/Non frequentanti

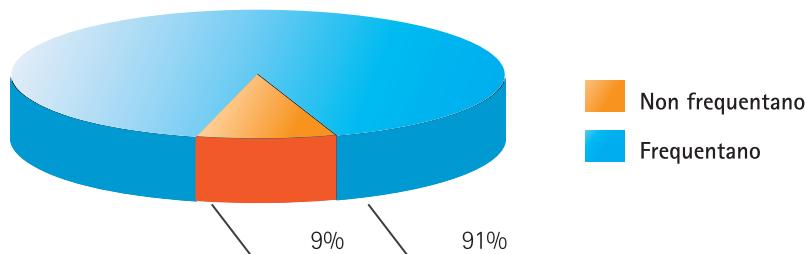


Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989		1	1
1990		2	2
1991	2	8	10
1992	38	59	97
1993		3	3
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	40	73	113

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 544 unità di cui 281 donne e 263 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 113 unità di cui 40 donne e 73 uomini.

Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986		1	1
1987	2	6	8
1988	27	24	51
1989	19	26	45
1990	19	25	44
1991	27	22	49
1992	1	5	6
1993		1	1
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	95	110	205

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	3	3	6
1987	31	16	47
1988	1		1
1989			0
1990			0
1991	1		1
1992	1		1
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	37	19	56

Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 205 di cui 95 donne e 110 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 56 di cui 37 donne e 19 uomini.

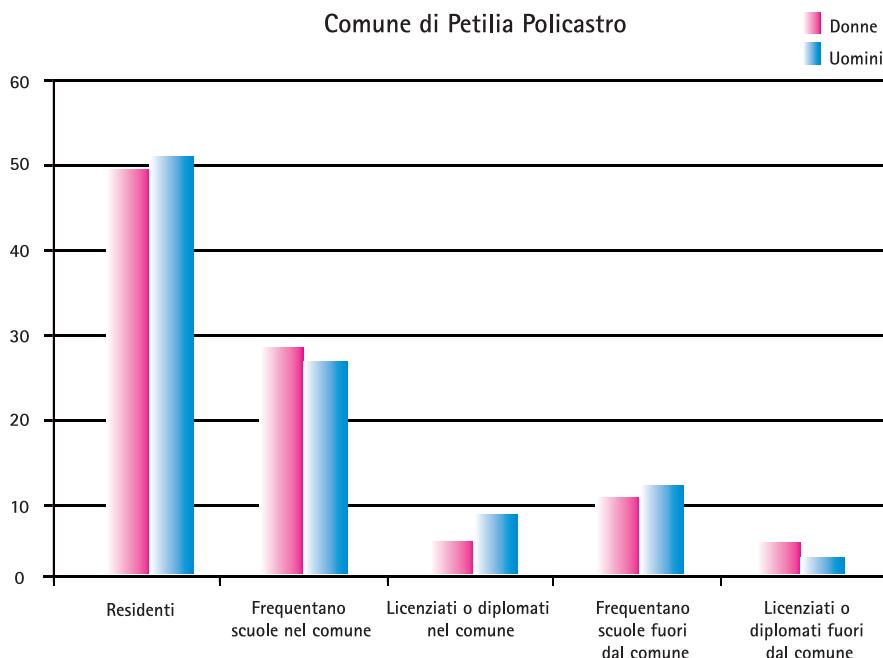
Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	14	25	39
1990	21	10	31
1991	8	5	13
1992	0	0	0
1993	6	8	14
1994	0	0	0
1995	2	7	9
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	51	55	106

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della

licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Petilia Policastro e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 9%.

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	504	520	1024
Frequentano scuole nel comune	281	263	544
Licenziati o diplomati nel comune	40	73	113
Frequentano scuole fuori dal comune	95	110	205
Licenziati o diplomati fuori dal comune	37	19	56
Non frequentano	51	55	106

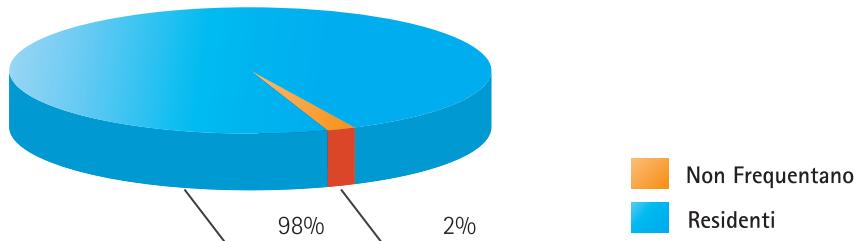


Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Petilia Policastro il dato sulla dispersione scolastica è in linea con il dato provinciale pari al 2%.

Comune di Petilia Policastro



Comune di Rocca Bernarda

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1	2	3
1987	16	20	36
1988	21	27	48
1989	23	22	45
1990	30	27	57
1991	19	22	41
1992	22	26	48
1993	22	17	39
1994	26	23	49
1995	15	21	36
1996	13	20	33
1997	10	19	29
Totale	218	246	464

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Rocca Bernarda risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 464 unità di cui 218 donne e 246 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico

fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	1	2	3
1987	16	20	36
1988	21	27	48
1989	22	22	44
1990	30	27	57
1991	19	22	41
1992	22	26	48
1993	22	16	38
1994	26	20	46
1995	13	16	29
1996	13	20	33
1997	10	19	29
Totale	215	237	452

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 452 unità sul totale di residenti pari a 464 (vedi tabella n. 1) suddivisi 215 donne e 237 uomini.

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990		1	1
1991		1	1
1992		1	1

1993	21	14	35
1994	26	20	46
1995	13	14	27
1996	13	20	33
1997	10	19	29
Totale	83	90	173

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988		1	1
1989			0
1990			0
1991			0
1992	17	17	34
1993	1	2	3
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	18	20	38

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 173 unità di cui 83 donne e 90 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 38 unità di cui 18 donne e 20 uomini.

Comune di Roccabernarda Residenti/Non frequentanti

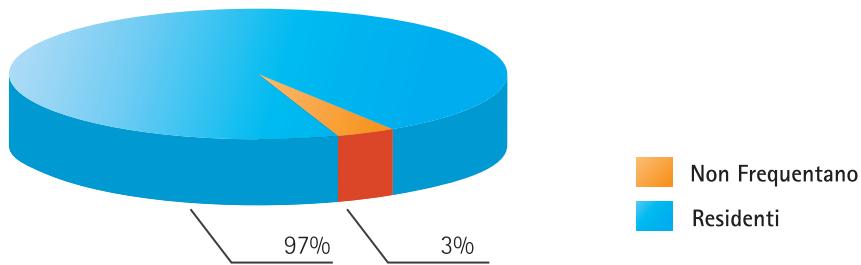


Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986		2	2
1987	5	13	18
1988	18	22	40
1989	22	22	44
1990	30	26	56
1991	19	21	40
1992	5	8	13
1993			0
1994			0
1995		2	2
1996			0
1997			0
Totale	99	116	215

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1		1
1987	11	7	18
1988	3	4	7
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	15	11	26

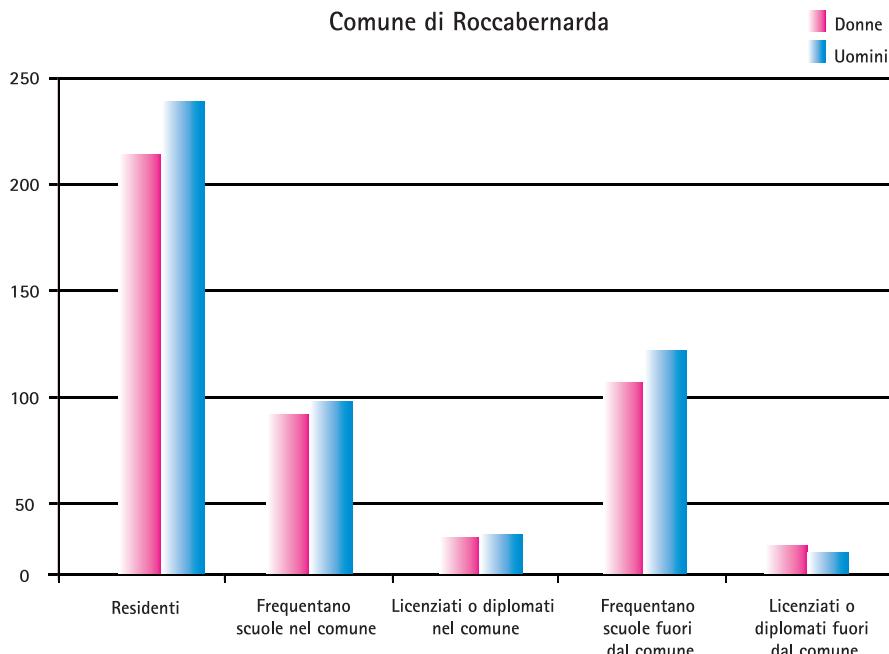
Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 215 di cui 99 donne e 116 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 26 di cui 15 donne e 11 uomini.

Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	1	0	1
1990	0	0	0
1991	0	0	0
1992	0	0	0
1993	0	1	1
1994	0	3	3
1995	2	5	7
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	3	9	12

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Roccabernarda e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 3%.

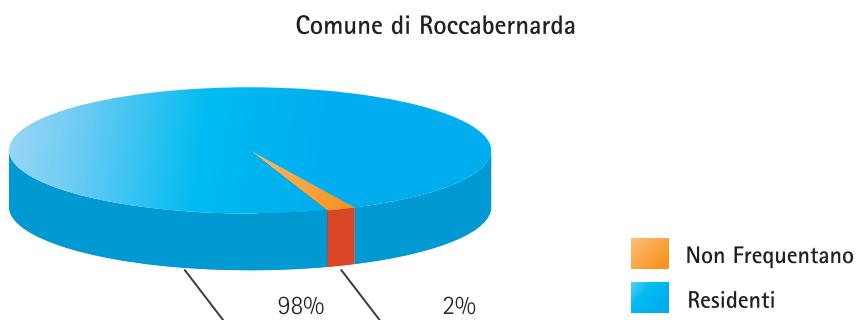
Comune	Donne	Uomini	Totali
Residenti	218	246	464
Frequentano scuole nel comune	83	90	173
Licenziati o diplomati nel comune	18	20	38
Frequentano scuole fuori dal comune	99	116	215
Licenziati o diplomati fuori dal comune	15	11	26
Non frequentano	3	9	12



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Roccabernarda il dato sulla dispersione scolastica è in linea con il dato provinciale pari al 2%.



Comune di Rocca di Neto

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	5	10	15
1987	28	24	52
1988	24	35	59
1989	31	30	61
1990	38	37	75
1991	38	28	66
1992	40	51	91
1993	38	41	79
1994	76	73	149
1995	31	42	73
1996	31	33	64
1997	1		1
Totale	381	404	785

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Rocca di Neto risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 785 unità di cui 381 donne e 404 uomini, come indicato nella tabella n. 1. I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	5	10	15
1987	28	24	52
1988	24	35	59
1989	29	30	59
1990	38	37	75
1991	37	28	65

1992	37	41	78
1993	34	41	75
1994	76	73	149
1995	29	39	68
1996	28	33	0
1997	1	0	1
Totale	309	322	696

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 696 unità sul totale di residenti pari a 785 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990	1	1	2
1991	2	1	3
1992	32	24	56
1993	32	36	68
1994	39	37	76
1995	27	36	63
1996	28	33	61
1997	1		1
Totale	162	168	330

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991		2	2
1992		3	3

1993	1	3	4
1994	37	35	72
1995		2	2
1996			0
1997			0
Totale	38	45	83

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 330 unità di cui 162 donne e 168 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 83 unità di cui 38 donne e 45 uomini.

Comune di Rocca di Neto Residenti/Non frequentanti

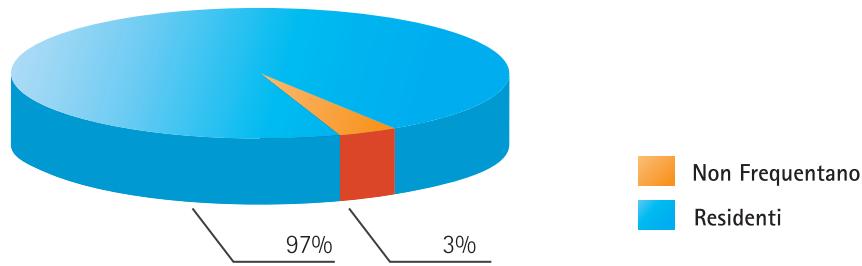


Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986		4	4
1987	3	6	9
1988	24	35	59
1989	29	30	59
1990	37	36	73
1991	35	25	60
1992	5	12	17
1993	1	2	3
1994		1	1
1995	2	1	3
1996			0
1997			0
Totale	136	152	288

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	5	6	11
1987	25	18	43
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992		2	2
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	30	26	56

Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 288 di cui 136 donne e 152 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 56 di cui 30 donne e 26 uomini

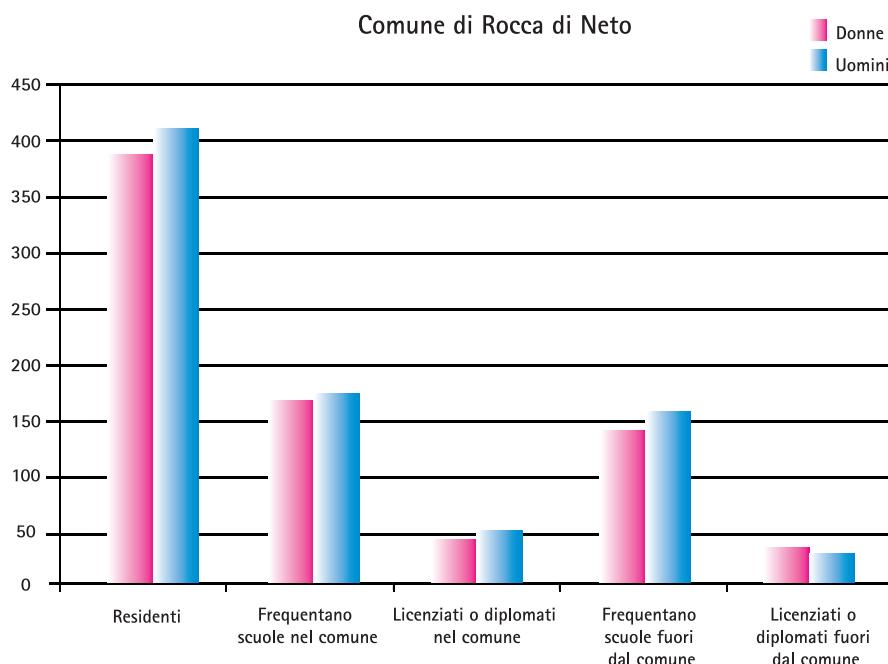
Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	2	0	2
1990	0	0	0
1991	1	0	1
1992	3	10	13
1993	4	0	4
1994	0	0	0
1995	2	3	5
1996	3	0	3
1997	0	0	0
Totale	15	13	28

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso

della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Rocca di Neto e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 3,57%.

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	381	404	785
Frequentano scuole nel comune	162	168	330
Licenziati o diplomati nel comune	38	45	83
Frequentano scuole fuori dal comune	136	152	288
Licenziati o diplomati fuori dal comune	30	26	56
Non frequentano	15	13	28

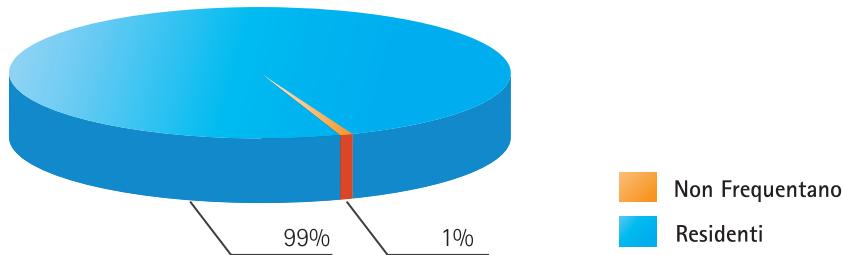


Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Rocca di Neto il dato sulla dispersione scolastica è inferiore al media provinciale (2%) infatti la media comunale è pari all'1%.

Comune di Rocca di Neto



Comune di San Mauro Marchesato

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986		3	3
1987	8	13	21
1988	15	12	27
1989	18	21	39
1990	14	11	25
1991	15	12	27
1992	20	13	33
1993	21	11	32
1994	27	14	41
1995	13	17	30
1996	14	13	27
1997	1	1	2
Totale	166	141	307

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di San Mauro Marchesato risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 307 unità di cui 166 donne e 141 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente

depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	3	3
1987	8	13	21
1988	15	12	27
1989	17	17	34
1990	13	10	23
1991	15	12	27
1992	13	8	21
1993	16	11	27
1994	24	12	36
1995	13	17	30
1996	14	13	27
1997	1	1	2
Totale	149	129	278

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stato poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 278 unità sul totale di residenti pari a 307 (vedi tabella n. 1) suddivisi in 149 donne e 129 uomini.

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0

1994			0
1995	13	17	30
1996	14	13	27
1997	1	1	2
Totale	28	31	59

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	0	0	0

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 59 unità di cui 28 donne e 31 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008, come si evince nelle scuole del territorio comunale non ci sono stati né diplomati né licenziati.

Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987	2	2	4
1988	15	10	25
1989	17	17	34
1990	13	10	23
1991	15	12	27
1992	8	8	16

1993	12	11	23
1994	24	11	35
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	106	81	187

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986		3	3
1987	6	11	17
1988		2	2
1989			0
1990			0
1991			0
1992	5		5
1993	4		4
1994		1	1
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	15	17	32

Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 187 di cui 106 donne e 81 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 32 di cui 15 donne e 17 uomini. Il dato è rilevante in quanto dimostra come la popolazione in età scolastica si sposta nelle scuole di comuni vicini rispetto a quelle del comune stesso.

Comune di San Mauro Marchesato Donne/Non frequentanti

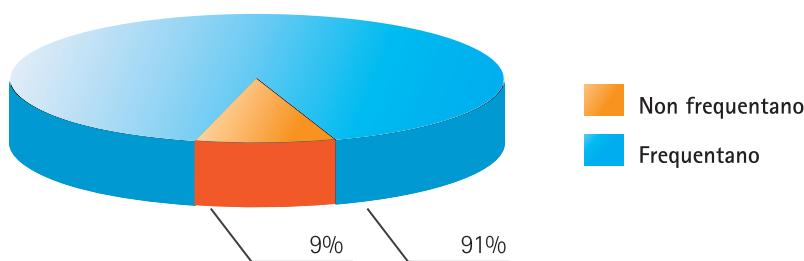


Tabella 7

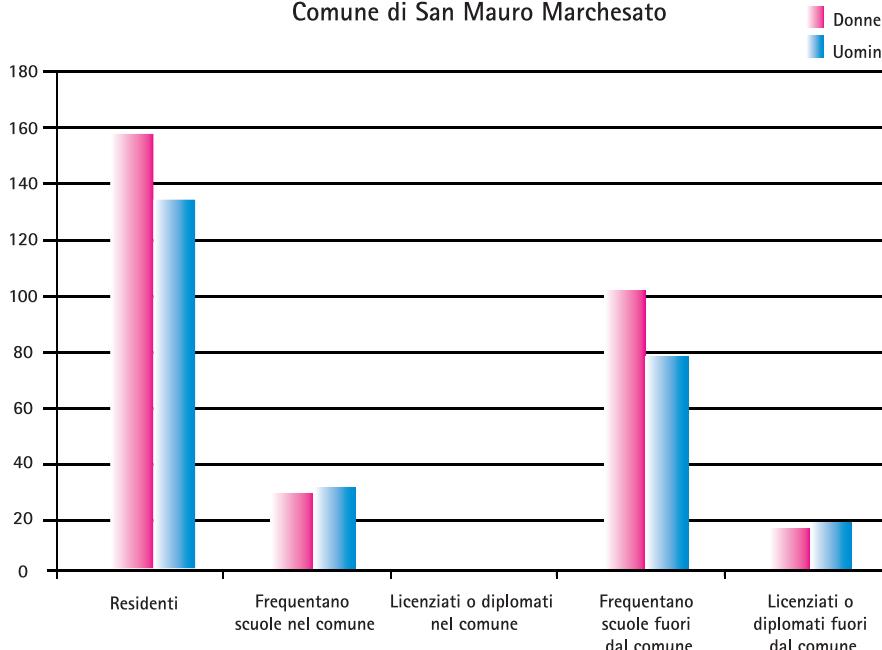
Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	1	4	5
1990	1	1	2
1991	0	0	0
1992	7	5	12
1993	5	0	5
1994	3	2	5
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	17	12	29

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di San Mauro Marchesato e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 9,45%.

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	166	141	307
Frequentano scuole nel comune	28	31	59
Licenziati o diplomati nel comune	0	0	0
Frequentano scuole fuori dal comune	106	81	187
Licenziati o diplomati fuori dal comune	15	17	32
Non frequentano	17	12	29

Comune di San Mauro Marchesato

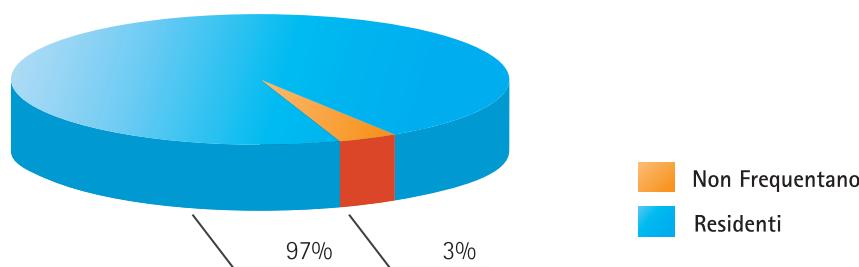


Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Pallagorio il dato sulla dispersione è pari al 3%, quasi in media con il dato provinciale che è pari al 2%.

Comune di San Mauro



Comune di San Nicola

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987	2		2
1988			0
1989	3	4	7
1990	5	4	9
1991	1	1	2
1992	4	5	9
1993	2	7	9
1994	8	6	14
1995	2	2	4
1996	5	1	6
1997			0
Totale	32	30	62

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di San Nicola dell'Alto risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 62 unità di cui 32 donne e 30 uomini, come indicato nella tabella n. 1. I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	2	0	2
1988	0	0	0
1989	3	4	7
1990	5	4	9
1991	0	1	1

1992	2	5	7
1993	2	7	9
1994	8	6	14
1995	2	2	4
1996	5	1	6
1997	0	0	0
Totale	29	30	59

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 59 unità (29 donne e 30 uomini) sul totale di residenti pari a 62 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	2	6	8
1994	4	3	7
1995	2	2	4
1996	5	1	6
1997			0
Totale	13	12	25

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992	2	4	6

1993			0
1994	4	3	7
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	6	7	13

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 25 unità di cui 13 donne e 12 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 13 unità di cui 6 donne e 7 uomini.

Comune di San Nicola dell'Alto Residenti/Non frequentanti

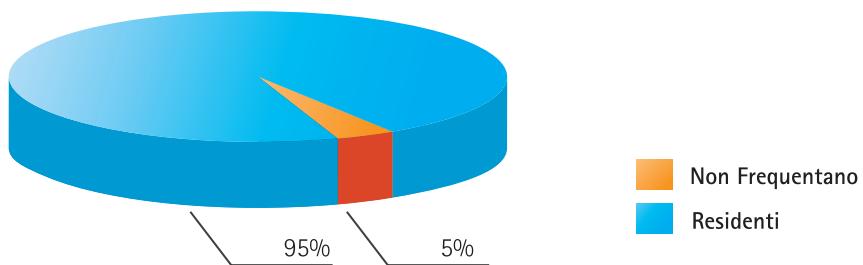


Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990	5	4	9
1991		1	1
1992		1	1
1993		1	1
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	5	7	12

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987	2		2
1988			0
1989	3	4	7
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	5	4	9

Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 12 di cui 7 donne e 5 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 9 di cui 4 donne e 5 uomini.

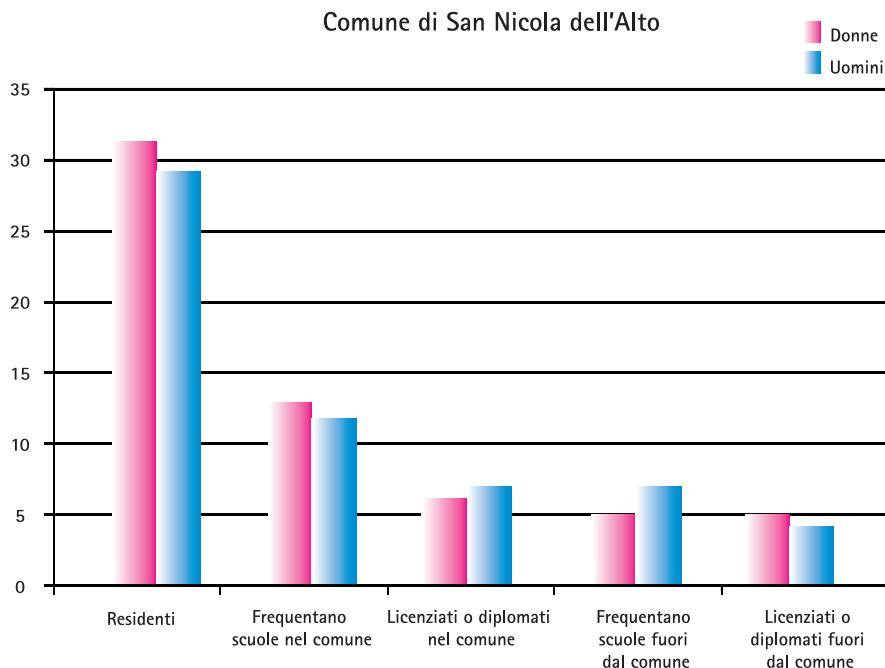
Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	1	0	1
1992	2	0	2
1993	0	0	0
1994	0	0	0
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	3	0	3

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della

licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di San Nicola dell'Alto e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari all'4,84%.

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	32	30	62
Frequentano scuole nel comune	13	12	25
Licenziati o diplomati nel comune	6	7	13
Frequentano scuole fuori dal comune	5	7	12
Licenziati o diplomati fuori dal comune	5	4	9
Non frequentano	3	0	3



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

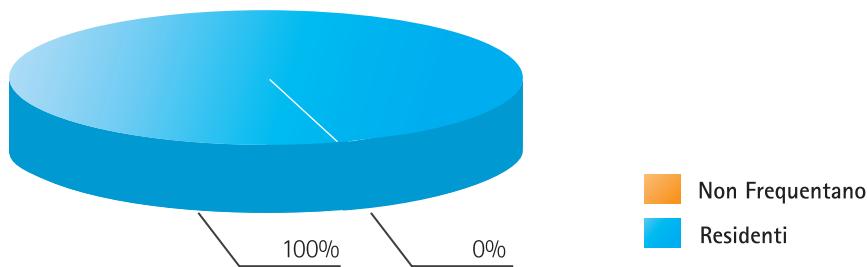
- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura

- Disaffezione emotivo-cognitiva

Il valore è pari a 0 (zero).

Nel comune di San Nicola dell'Alto si realizza quindi una piena identità tra numero residenti nel comune di riferimento rispetto alle coorti di nati rilevate e numero frequentanti.

Comune di San Nicola dell'Alto



Comune di Santa Severina

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	2	1	3
1987	8	8	16
1988	16	3	19
1989	9	12	21
1990	10	13	23
1991	9	12	21
1992	21	17	38
1993	13	14	27
1994	15	13	28
1995	10	9	19
1996	5	2	7
1997	2	3	5
Totale	120	107	222

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Santa Severina risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 222 unità di cui 120 donne e 107 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	2	1	3
1987	8	8	16
1988	16	3	19
1989	9	12	21
1990	10	13	23
1991	9	12	21
1992	21	17	38
1993	13	13	26
1994	14	13	27
1995	8	8	16
1996	5	2	7
1997	2	3	5
Totale	117	105	222

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 222 unità (105 donne e 117 uomini) sul totale di residenti pari a 222 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987	1		1
1988	14	1	15
1989	7	6	13
1990	9	9	18

1991	7	7	14
1992	6	4	10
1993	11	13	24
1994	14	13	27
1995	7	7	14
1996	5	2	7
1997	2	3	5
Totale	83	65	148

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987	7	6	13
1988	2		2
1989		1	1
1990			0
1991	1		1
1992	13	9	22
1993	2		2
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	25	16	41

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 148 unità di cui 65 donne e 83 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 41 unità di cui 16 donne e 25 uomini.

Comune di Santa Severina residente/Non frequentanti

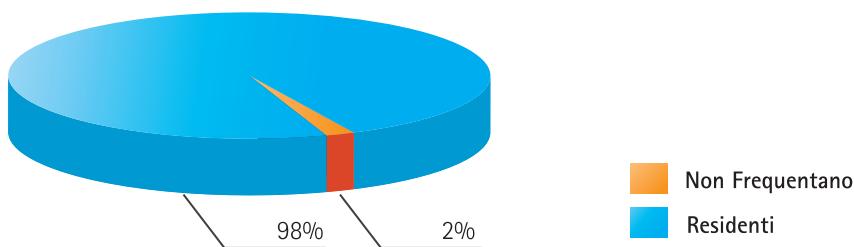


Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1		1
1987			0
1988		2	2
1989	2	5	7
1990	1	4	5
1991	1	5	6
1992	2	4	6
1993			0
1994			0
1995	1	1	2
1996			0
1997			0
Totale	8	21	29

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1	1	2
1987		2	2
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	1	3	4

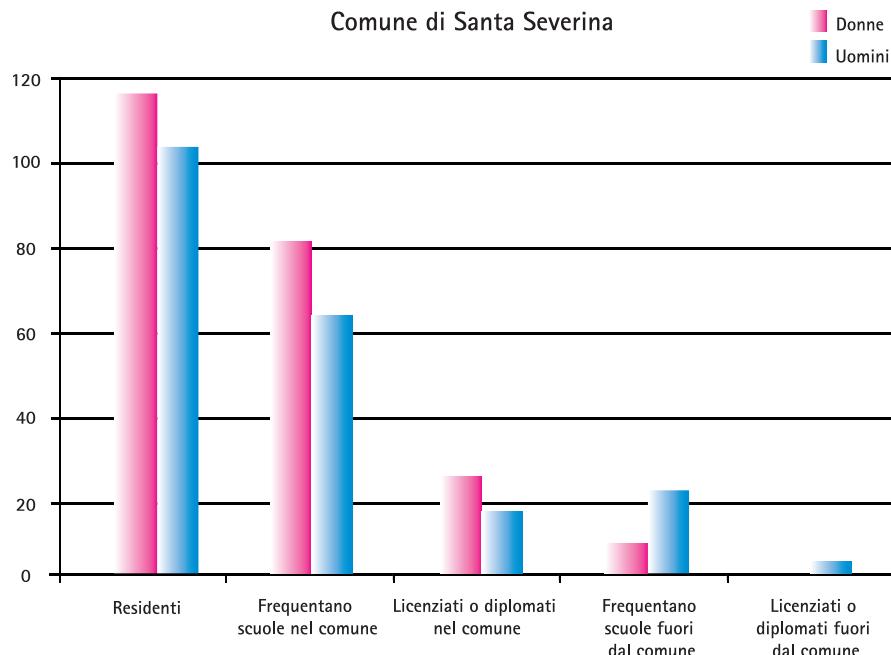
Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 29 di cui 21 donne e 8 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 4 di cui 1 donne e 3 uomini.

Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	0	0	0
1992	0	0	0
1993	0	1	1
1994	1	0	1
1995	2	1	3
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	3	2	5

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Santa Severina e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 2,25%.

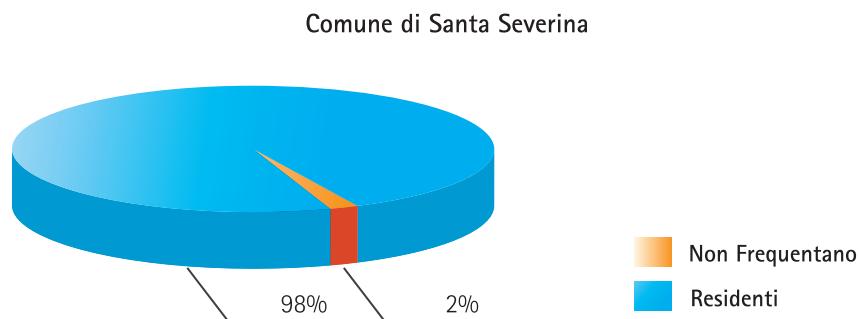
Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	120	107	222
Frequentano scuole nel comune	83	65	148
Licenziati o diplomati nel comune	25	16	41
Frequentano scuole fuori dal comune	8	21	29
Licenziati o diplomati fuori dal comune	1	3	4
Non frequentano	3	2	5



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Santa Severina il dato sulla dispersione scolastica è in linea con il dato provinciale pari al 2%.



Comune di Savelli

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991	2	2	4
1992	7	6	13
1993	9	3	12
1994	10	19	29
1995	4	5	9
1996	8	4	12
1997			0
Totali	40	39	79

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Savelli risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 79 unità di cui 40 donne e 39 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica.

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	1	1	2

1992	5	6	11
1993	8	3	11
1994	10	19	29
1995	3	5	8
1996	8	4	12
1997	0	0	0
Totale	35	38	73

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 73 unità (35 donne e 38 uomini) sul totale di residenti pari a 79 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992	1		1
1993	8	3	11
1994	5	10	15
1995	3	5	8
1996	8	4	12
1997			0
Totale	25	22	47

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992	1		1

1993			0
1994	4	9	13
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	5	9	14

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 47 unità di cui 25 donne e 22 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 14 unità di cui 5 donne e 9 uomini.

Comune di Savelli residente/Non frequentanti

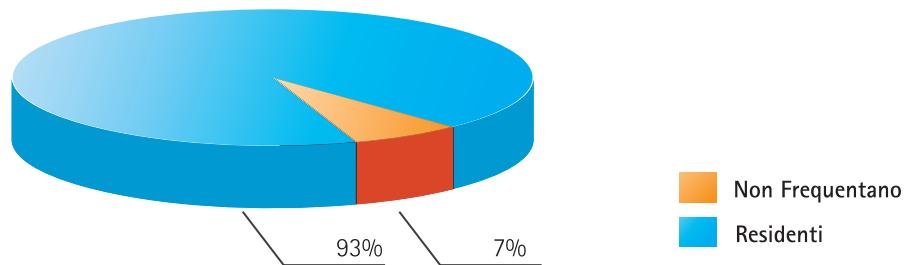


Tabella 5

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991	1	1	2
1992	3	5	8
1993			0
1994	1		1
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	5	6	11

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992		1	1
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	0	1	1

Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 11 di cui 5 donne e 6 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, una sola unità.

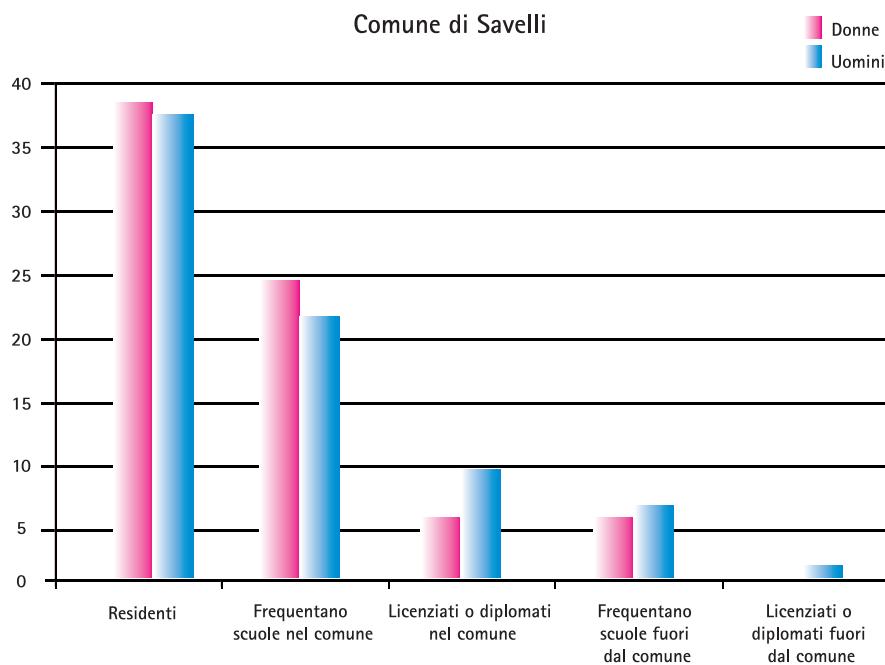
Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	1	1	2
1992	2	0	2
1993	1	0	1
1994	0	0	0
1995	1	0	1
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	5	1	6

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Savelli e

al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 7,59%.

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	40	39	79
Frequentano scuole nel comune	25	22	47
Licenziati o diplomiati nel comune	5	9	14
Frequentano scuole fuori dal comune	5	6	11
Licenziati o diplomiati fuori dal comune	0	1	1
Non frequentano	5	1	6

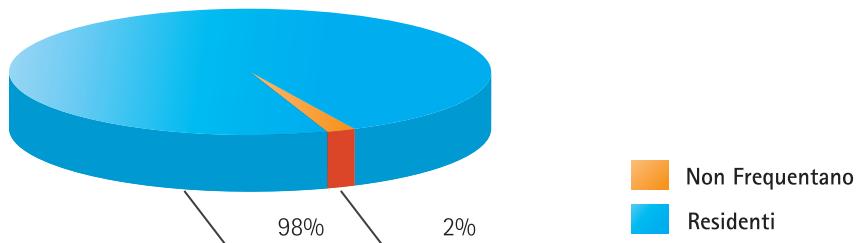


Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Savelli il dato sulla dispersione scolastica è in linea con il dato provinciale pari al 2%.

Comune di Santa Savelli



Comune di Scandale

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	5	5	10
1987	11	11	22
1988	18	18	36
1989	20	20	40
1990	18	16	34
1991	26	25	51
1992	28	28	56
1993	26	22	48
1994	25	21	46
1995	16	16	32
1996			0
1997			0
Totale	193	182	375

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Scandale risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 375 unità di cui 193 donne e 182 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986	5	3	8
1987	11	9	20
1988	16	18	34
1989	19	20	39
1990	16	16	32
1991	24	23	47
1992	23	28	51
1993	21	22	43
1994	20	21	41
1995	16	10	26
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totali	171	170	341

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 341 unità (171 donne e 170 uomini) sul totale di residenti pari a 62 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986	1		1
1987	1		1
1988	2		2
1989	4		4
1990	2		2
1991	1	2	3
1992	4	3	7
1993	18	21	39
1994	19	21	40
1995	16	10	26
1996			0
1997			0
Totali	68	57	125

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1		1
1987	1	1	2
1988			0
1989			0
1990			0
1991	1	2	3
1992	12	8	20
1993	3		3
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	18	11	29

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 125 unità di cui 68 donne e 57 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 29 unità di cui 18 donne e 11 uomini.

Comune di Scandale residente/Non frequentanti

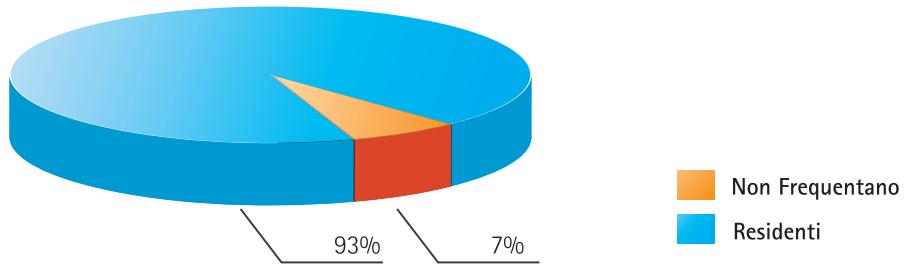


Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986		2	2
1987	1	1	2
1988	12	18	30

1989	15	20	35
1990	14	16	30
1991	21	18	39
1992	5	17	22
1993		1	1
1994	1		1
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	69	93	162

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	3	1	4
1987	8	7	15
1988	2		2
1989			0
1990			0
1991	1	1	2
1992	2		2
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	16	9	25

Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 162 di cui 69 donne e 93 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 25 di cui 16 donne e 9 uomini.

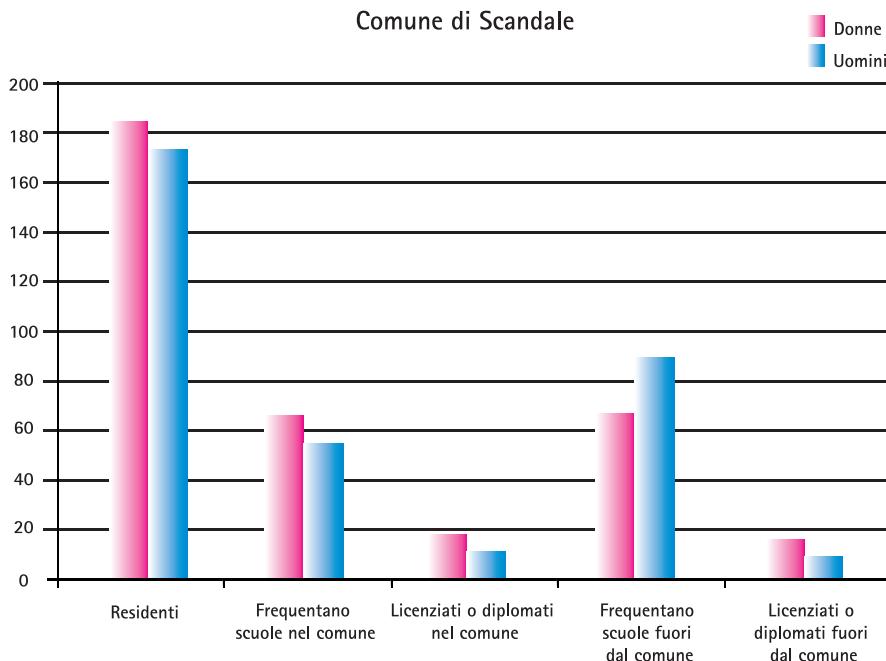
Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	2	2
1987	0	2	2
1988	2	0	2
1989	1	0	1

1990	2	0	2
1991	2	2	4
1992	5	0	5
1993	5	0	5
1994	5	0	5
1995	0	6	6
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	20	8	28

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Scandale e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 6%.

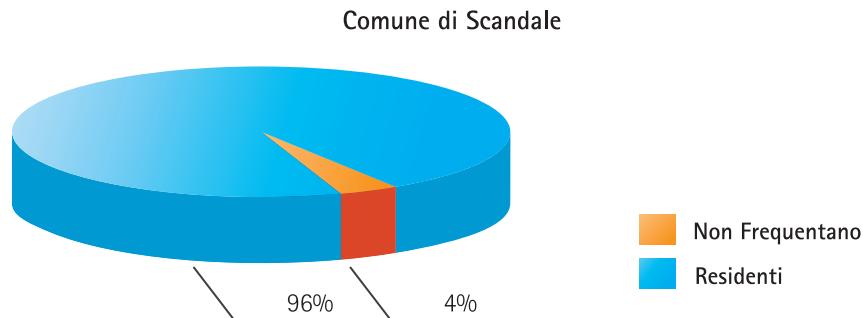
Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	193	182	375
Frequentano scuole nel comune	68	57	125
Licenziati o diplomati nel comune	18	11	29
Frequentano scuole fuori dal comune	69	93	162
Licenziati o diplomati fuori dal comune	16	9	25
Non frequentano	20	8	28



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Scandale il dato sulla dispersione scolastica è pari al 40%. Un valore così alto – pari al doppio dell'indicatore provinciale – può essere dovuto, al di là delle cause relative all'apprendistato e alla partecipazione a qualificazione professionale, ad altri fattori come ad esempio l'iscrizione ad istituti di altra provincia (ionio cosentino).



Comune di Strongoli

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	4	7	11
1987	21	23	44
1988	18	20	38
1989	32	40	72
1990	28	29	57
1991	41	33	74
1992	36	37	73
1993	39	62	101
1994	50	55	105
1995	43	46	89
1996	33	37	70
1997	1	1	2
Totale	346	390	736

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Strongoli risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 736 unità di cui 346 donne e 390 uomini, come indicato nella tabella n. 1. I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	4	7	11
1987	21	23	44
1988	18	20	38
1989	32	40	72
1990	27	28	55
1991	38	30	68

1992	30	35	65
1993	32	54	86
1994	49	48	97
1995	37	40	77
1996	33	37	70
1997	1	1	2
Totale	322	363	685

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 685 unità (322 donne e 363 uomini) sul totale di residenti pari a 763 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	4	6	10
1990	3	3	6
1991	16	10	26
1992	24	27	51
1993	3	14	17
1994	46	46	92
1995	36	38	74
1996	33	37	70
1997	1	1	2
Totale	166	182	348

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989	4	5	9
1990	2	2	4
1991		1	1
1992	1	2	3

1993	29	40	69
1994	3	1	4
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	39	51	90

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 348 unità di cui 166 donne e 182 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 90 unità di cui 39 donne e 51 uomini.

Comune di Strongoli residente/Non frequentanti

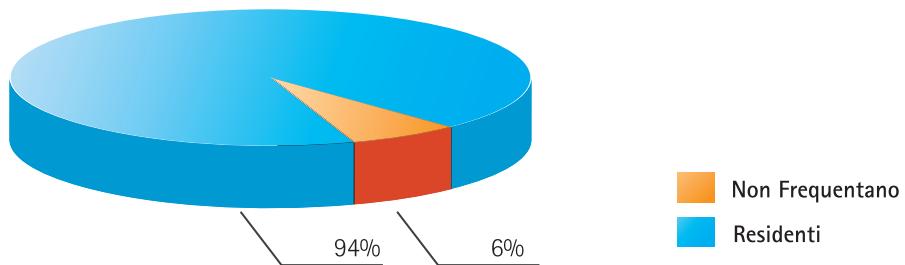


Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007

Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	2	3	5
1987	5	10	15
1988	18	20	38
1989	24	29	53
1990	22	23	45
1991	22	19	41
1992	5	5	10
1993	0	0	0
1994	0	1	1
1995	1	2	3
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	99	112	211

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	2	4	6
1987	16	13	29
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992		1	1
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	18	18	36

Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 211 di cui 99 donne e 112 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 36 di cui 18 donne e 18 uomini.

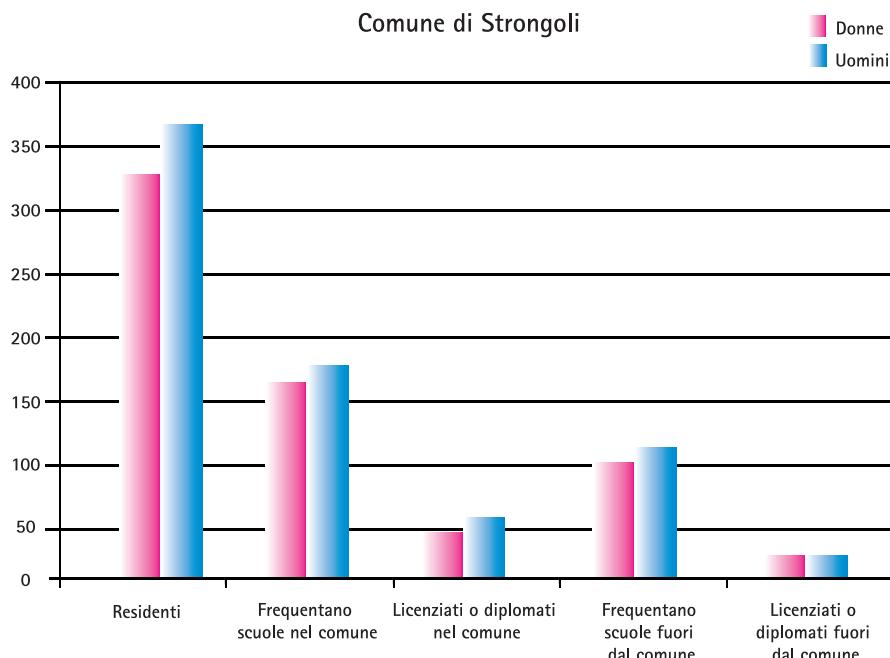
Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	1	1	2
1991	3	3	6
1992	6	2	8
1993	7	8	15
1994	1	7	8
1995	6	6	12
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	24	27	51

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della

licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Strongoli e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 5%

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	303	340	736
Frequentano scuole nel comune	166	182	348
Licenziati o diplomati nel comune	39	51	90
Frequentano scuole fuori dal comune	99	112	211
Licenziati o diplomati fuori dal comune	18	18	36
Non frequentano	24	27	51



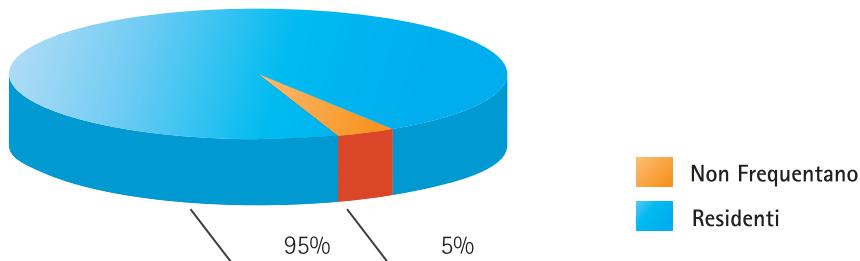
Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Nel comune di Strongoli il dato sulla dispersione scolastica è pari al 5%. Il dato sulla dispersione scolastica è storicamente molto alto: a partire della indagine 2003-2004 si rileva una percentuale di evasioni, di abbandoni molto alta. Ci si riferisce ad un dato

di dispersione assoluto; ovvero, non assolutamente influenzato né dalla posizione geografica (vicinanza del comune ad altri comuni più importanti con articolata offerta formativa né dalla partecipazione dei ragazzi a percorsi formativi alternativi. Ci troviamo quindi in presenza di casi di effettiva disaffezione, di reale demotivazione di scarso investimento sull'educazione.

Comune di Strongoli



Comune di Umbriatico

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	1		1
1987	3	4	7
1988	6		6
1989	7	8	15
1990	4	2	6
1991	5	4	9
1992	5	7	12
1993	6	4	10
1994	14	11	25
1995	8	7	15
1996	2	1	3
1997			0
Totale	61	48	109

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Umbriatico risulta che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 109 unità di cui 61 donne e 48 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel comune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	1	0	1
1987	3	4	7
1988	6	0	6
1989	7	8	15
1990	4	2	6
1991	5	4	9
1992	0	2	2
1993	6	2	8
1994	14	11	25
1995	6	5	11
1996	2	1	3
1997	0	0	0
Totale	54	39	93

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 93 unità (54 donne e 39 uomini) sul totale di residenti pari a 109 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0

1991			0
1992			0
1993	5	2	7
1994	7	6	13
1995	6	5	11
1996	2	1	3
1997			0
Totale	20	14	34

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	1		1
1994	7	5	12
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	8	5	13

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 34 unità di cui 20 donne e 14 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 13 unità di cui 8 donne e 5 uomini.

Comune di Umbriatico residenti/Non frequentanti

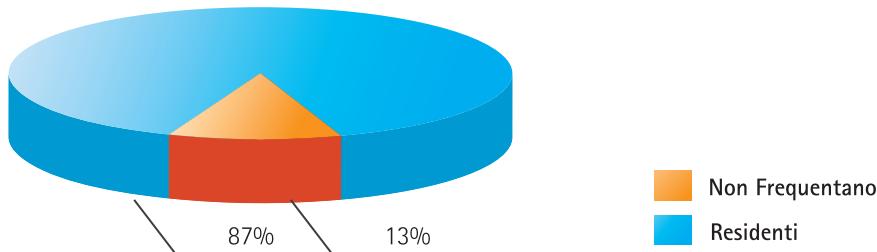


Tabella 5

<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987		3	3
1988	6		6
1989	7	8	15
1990	4	2	6
1991	5	4	9
1992		2	2
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	22	19	41

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	1		1
1987	3	1	4
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995			0
1996			0
1997			0
Totale	4	1	5

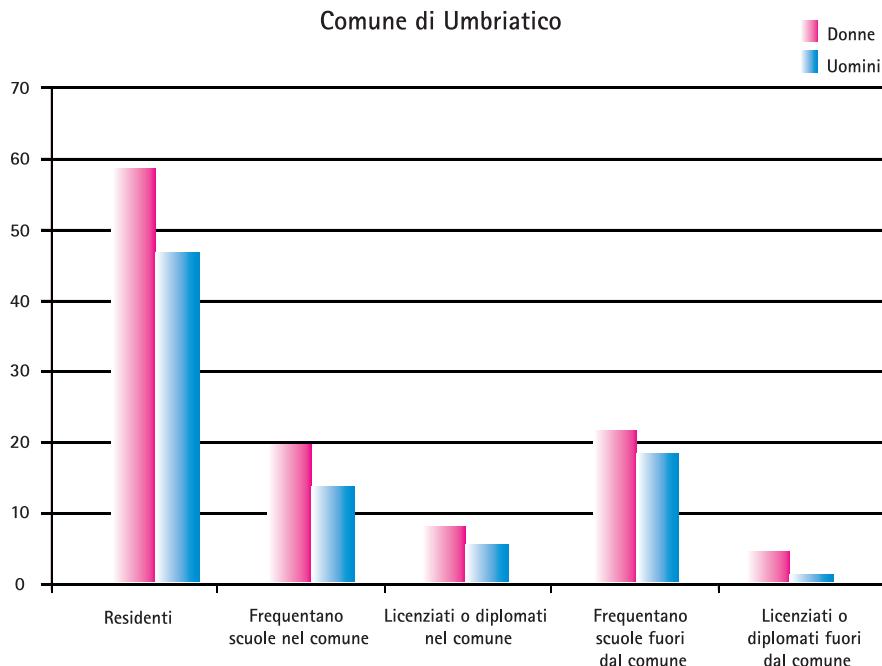
Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 41 di cui 22 donne e 19 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 5 di cui 4 donne e 1 uomini.

Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totale
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	0	0	0
1992	5	5	10
1993	0	2	2
1994	0	0	0
1995	2	2	4
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	7	9	16

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Umbriatico e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 7%.

Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	61	48	109
Frequentano scuole nel comune	20	14	34
Licenziati o diplomati nel comune	8	5	13
Frequentano scuole fuori dal comune	22	19	41
Licenziati o diplomati fuori dal comune	4	1	5
Non frequentano	7	9	16

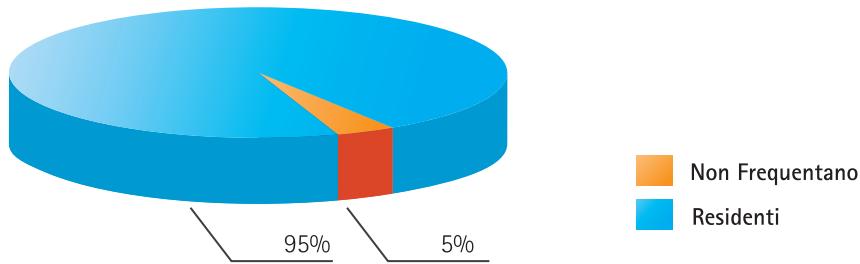


Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

Il comune di Umbriatico presenta un elevato numero di casi di abbandono (5%). Il Comune vede la presenza di un solo istituto superiore, una scuola comprensiva: ciò potrebbe essere alla base di una scelta di indirizzo differente da parte dei ragazzi del comune di riferimento e/o di una scelta verso percorsi alternativi alla formazione scolastica. Interessante infine il dato del maggior numero di donne rispetto agli uomini in oggetto di dispersione scolastica .

Comune di Umbriatico



Comune di Verzino

Tabella 1

Residenti per sesso ed anno di nascita			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986			0
1987	1		1
1988	4	2	6
1989	18	17	35
1990	18	16	34
1991	13	11	24
1992	7	13	20
1993	9	11	20
1994	14	10	24
1995	12	13	25
1996	11	13	24
1997	1	1	2
Totale	108	107	215

Dai dati forniti dagli istituti scolastici presenti sul territorio del comune di Verzino che sul totale della popolazione residente, quella in età di obbligo formativo è pari a 215 unità di cui 108 donne e 107 uomini, come indicato nella tabella n. 1.

I dati in nostro possesso, e rilevanti ai fini della dispersione scolastica, definiscono quindi un range di età a partire dal 1986 fino al 1997 dunque dagli 11 ai 21 anni. Considerato il quadro normativo che con il Decreto Lgl. 139/2007 stabilisce l'obbligo scolastico fino al 16° anno di età, i dati sopra indicati includono soggetti che non rientrano nella fascia di età sottoposta ai vincoli di legge; tali dati saranno comunque successivamente depurati, in considerazione della percentuale dei licenziati e dei diplomati sia nel co-

mune di riferimento che nella Provincia di Crotone, ottenendo quindi il dato definitivo e complessivo della dispersione scolastica

Tabella 2

Residenti per sesso e anno di nascita che hanno seguito/stanno seguendo un percorso di studi			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	0	0
1987	1	0	1
1988	4	2	6
1989	15	15	30
1990	16	15	31
1991	9	11	20
1992	5	9	14
1993	7	9	16
1994	14	9	23
1995	12	13	25
1996	11	13	24
1997	1	1	2
Totale	95	97	192

Dal dato generale dei residenti uomini e donne del comune di riferimento è stata poi eseguita una prima scrematura ricavando il numero dei residenti che hanno seguito o stanno seguendo un percorso formativo; come si evince dalla tabella n. 2 sono 192 unità (95 donne e 97 uomini) sul totale di residenti pari a 215 (vedi tabella n. 1).

Tabella 3

Residenti che frequentano una scuola nel comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994			0
1995	11	13	24
1996	11	13	24
1997	1	1	2

Tabella 4

Licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986			0
1987			0
1988			0
1989			0
1990			0
1991			0
1992			0
1993	7	9	22
1994	13	9	1
1995	1		1
1996			
1997			
Totali	21	18	39

Nella tabella 3 sono riportati i dati dei residenti che frequentano una scuola sul territorio comunale, 50 unità di cui 23 donne e 27 uomini, mentre nella tabella 4 sono riportati i dati dei licenziati o diplomati nelle scuole del territorio comunale nell'anno 2007/2008 che sono 39 unità di cui 21 donne e 18 uomini.

Comune di Verzino residenti/Non frequentanti

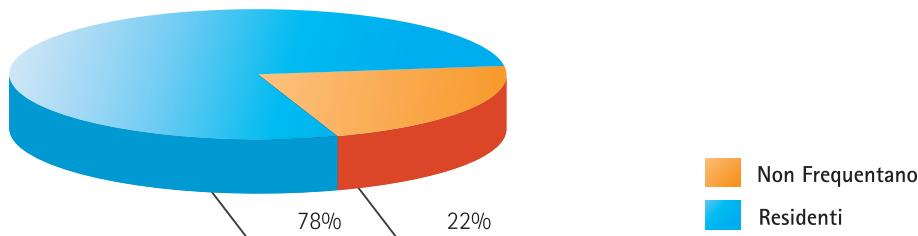


Tabella 5

Residenti che frequentano una scuola fuori dal comune di residenza e non sono licenziati o diplomati nell'anno 2006/2007			
Anno di nascita	Donne	Uomini	Totali
1986			0
1987			0
1988			0
1989	15	12	27

1990	16	15	31
1991	9	11	20
1992	5	9	14
1993			0
1994			0
1995			0
1966			
1997			
Totale	45	47	92

Tabella 6

Licenziati o diplomati nell'anno 2007/2008			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986			0
1987	1		1
1988	4	2	6
1989		3	3
1990			0
1991			0
1992			0
1993			0
1994	1		1
1995			0
1966			
1997			
Totale	6	5	11

Nella tabella 5 invece sono riportati i dati dei residenti che frequentano un istituto al di fuori del territorio comunale, questi sono 92 di cui 45 donne e 47 uomini, nella tabella 6 invece sono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la licenza o il diploma nell'anno 2007/2008 in istituti fuori dal territorio comunale, ed essi sono 11 di cui 6 donne e 5 uomini.

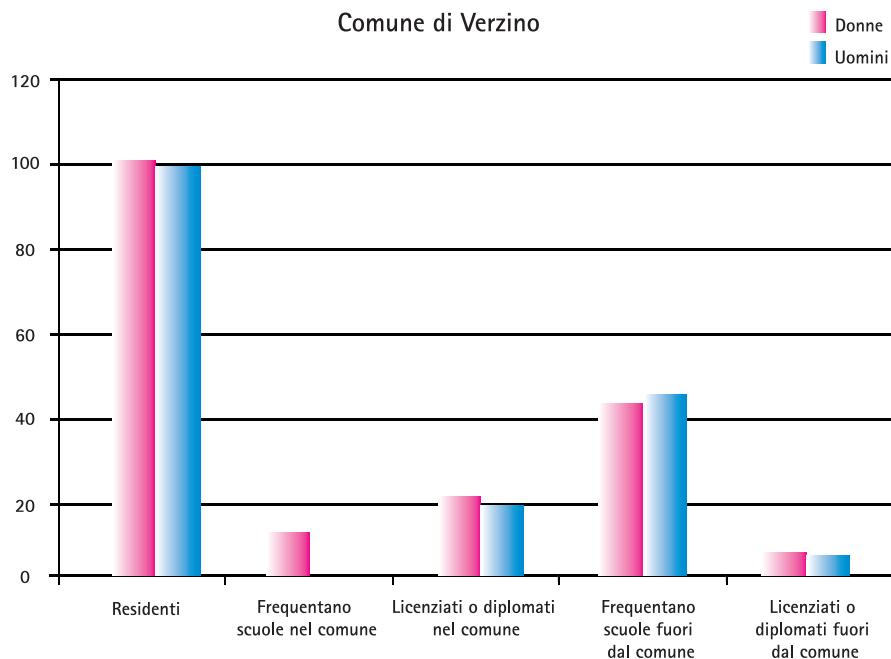
Tabella 7

Probabile dispersione scolastica per sesso e anno di nascita			
<i>Anno di nascita</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
1986	0	0	0
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	3	2	5
1990	2	1	3

1991	4	0	4
1992	2	4	6
1993	2	2	4
1994	0	1	1
1995	0	0	0
1996	0	0	0
1997	0	0	0
Totale	13	10	23

Considerando i dati ottenuti sottraendo dal numero di residenti nel comune di riferimento quelli relativi alla frequenza o meno di un percorso formativo e al possesso della licenza media o di un titolo di scuola media superiore all'interno del comune di Verzino e al di fuori dello stesso comune di riferimento, si ricava il dato conclusivo, seppure non assoluto, della dispersione scolastica pari al 3%.

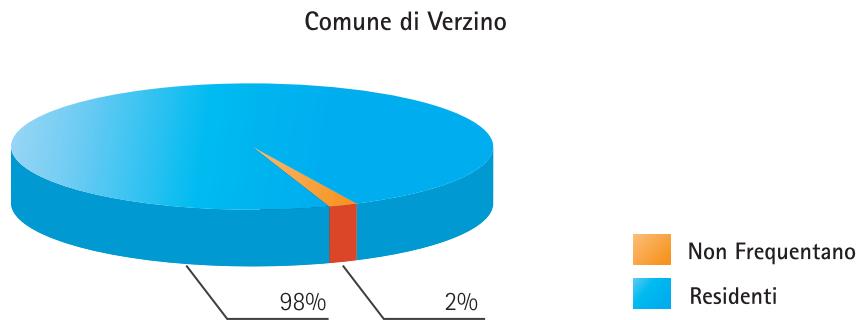
Comune	Donne	Uomini	Totale
Residenti	103	105	215
Frequentano scuole nel comune	23	27	50
Licenziati o diplomati nel comune	21	18	39
Frequentano scuole fuori dal comune	45	47	92
Licenziati o diplomati fuori dal comune	6	5	11
Non frequentano	8	8	16



Con il secondo approccio metodologico: range 1993/1995, in un'ottica che considera la dispersione scolastica intesa come

- Abbandono
- Evasione
- Demotivazione
- Ripetenza – Bocciatura
- Disaffezione emotivo-cognitiva

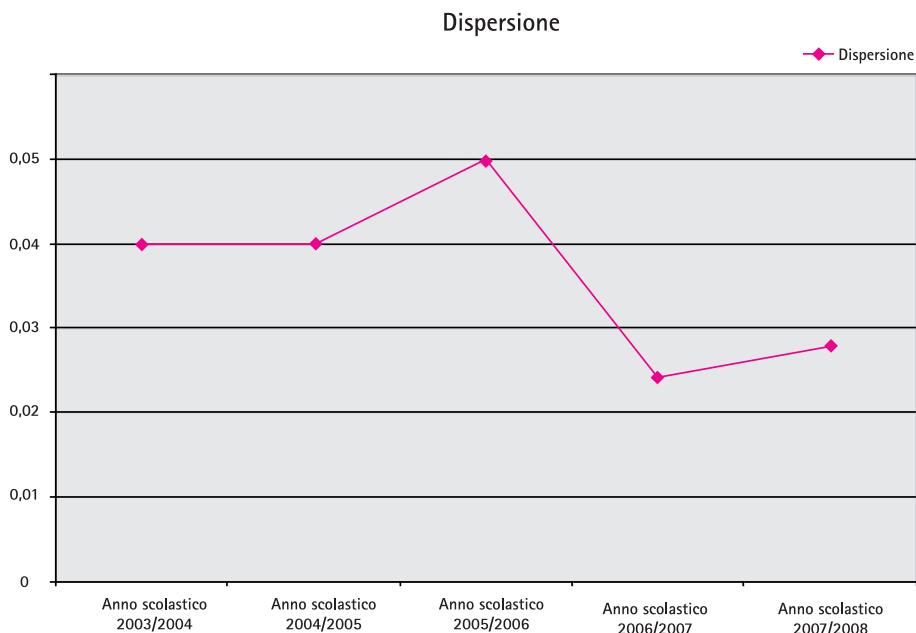
Nel comune di Verzino il dato sulla dispersione scolastica è in linea con il dato provinciale pari al 2%.



Conclusioni.

Politiche di integrazione e percorsi triennali relativi al diritto-dovere all'istruzione e formazione

Qual è il dato conclusivo della dispersione scolastica nella Provincia di Crotone? In termini percentuali il valore è pari al 2%. In termini assoluti, il dato della dispersione è pari a 1.367 evasori, presenti nell'anagrafe ma non iscritti e non frequentanti alcun Istituto scolastico di secondo grado della Provincia di Crotone.



Il dato relativo all'anno di indagine (anno scolastico 2007-2008) è in leggero aumento rispetto allo stesso dato dell'anno scolastico 2006-2007. Rimane ancora notevole il divario con il dato fortemente negativo dell'anno scolastico 2005-2006, che anche in termini grafici presenta rispetto alle annualità censite il valore di massimo relativo. Alle statistiche, si dovrebbe accompagnare una eterogeneità di interpretazioni sul rapporto causa-effetto fra dispersione scolastica e fenomeno dei drop-out, fra dispersione e devianze sociali, delinquenza minorile compresa.

Il quadro dei singoli comuni della Provincia di Crotone, come mostrano grafici e tavelle, non è omogeneo: ci sono realtà con valori di dispersione pari a 0 in termini percentuali ed altre realtà con valori del 5, 7 o anche del 12% (Cotronei). In alcuni comuni al dato positivo del rilevamento con range 1993-1995 si accompagna il dato negativo del rilevamento con range 1986/1997: la scuola capace di recuperare gli abbandoni, boccia gli

stessi ragazzi recuperati. L'istituzione riesce a riassorbire fisicamente e percentualmente le "perdite" ma non riesce a reintegrarle.

Ci troviamo di fronte ad un primo tipo di Dispersione (rilevato ed elaborato metodologicamente) inteso come abbandono, evasione dall'obbligo, fuga dall'aula. Tale dispersione la si può correggere intensificando i controlli, dialogando con le famiglie, mettendo in campo tutte le energie possibili per applicare la legge. Rimane in agguato una Dispersione di diverso tipo, fatta di incomprensione, di incomunicabilità, di isolamento individuale all'interno del gruppo/classe, che finisce con lo sfociare in ripetenza, bocciatura, in un meccanico trascinamento di queste biografie individuali in un percorso (anche questo rilevato ed elaborato metodologicamente range 1986-1997) fino al termine dell'obbligo, oltre il termine dell'obbligo formativo.

L'obbligo formativo o il diritto-dovere di istruzione e formazione, si rivolge ai ragazzi/e al fine di potenziare la loro crescita culturale e professionale.

L'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro è un principio base dell'obbligo formativo. Tale interazione rende il sistema formativo più efficiente ed efficace. Il processo di integrazione riguarda due aspetti principali: le relazioni tra i vari soggetti del sistema di formazione e di istruzione; le responsabilità dei soggetti preposti all'implementazione di politiche di integrazione: Regioni, Province, agenzie pubbliche e private erogatrici della formazione.

L'attuazione dell'obbligo formativo è garantito/perseguibile attraverso:

- 1) Proseguimento degli studi.
- 2) Formazione professionale. Il percorso scolastico professionalizzante per i giovani che intendono accostarsi ad una professione ed essere pronti ad entrare nel mondo del lavoro. In Italia la formazione professionale avviene tramite i centri di formazione professionale che prevedono un triennio di studi per il raggiungimento di una qualifica professionale; gli Istituti professionali statali con un percorso di studi più complesso.
- 3) Apprendistato. Prevede un contratto che impegna l'impresa a fornire all'apprendista la formazione professionale all'interno di un rapporto di lavoro. Il riconoscimento dell'apprendistato come canale attraverso cui realizzare il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione e l'alternanza scuola-lavoro evidenzia le forti interazioni tra politiche formative e mercato del lavoro. L'assunzione nei diversi settori di attività con contratto di apprendistato è possibile per gli adolescenti e per i giovani che abbiano compiuto quindici anni di età.

I centri per l'impiego contribuiscono / dovrebbero contribuire avviando misure di promozione all'inserimento lavorativo nei confronti degli adolescenti con un'età compresa tra i quindici e i diciotto anni non compiuti.

I centri dovrebbero svolgere un ruolo di orientamento, informazione e tutorato attraverso una serie di azioni:

- accoglienza dei giovani
- ascolto

- motivazione alla scelta
- informazione sull'offerta formativa presente sul territorio
- orientamento sulla base delle attitudini e delle aspirazioni individuali
- monitoraggio rispetto ai percorsi eventualmente intrapresi

Le scuole contribuiscono/dovrebbero contribuire attraverso iniziative di:

- diversificazione dell'offerta
- qualità della didattica
- aggiornamento – professionalità dei docenti
- pre- orientamento
- orientamento
- post- orientamento
- collaborazione/ integrazione con i servizi per l'impiego e gli enti locali
- collegamento con altri soggetti del territorio
- informazioni per l'organizzazione e l'implementazione dell'anagrafe ministeriale, regionale, provinciale.

L'introduzione in base al decreto legislativo 76/2005 del sistema nazionale delle anagrafi degli studenti beneficia dell'integrazione tra l'anagrafe nazionale degli studenti operante presso il MIUR, le anagrafi regionali costituite ai sensi dell'articolo 68 della Legge 144/1999 e le anagrafi comunali della popolazione.

Gli enti formativi accreditati promuovono/dovrebbero promuovere percorsi di formazione professionale innovativi, rispondenti ai bisogni del mercato del lavoro, coerenti con i cambiamenti del mercato globale e competitivo, vicini alle esigenze dei partecipanti, funzionali al rafforzamento delle competenze tecnico- specialistiche trasversali delle abilità dei formandi.

Gli elementi strutturali che qualificano i sistemi formativi territoriali sono la comunicazione all'interno dello stesso, la capacità del sistema di raggiungere il target di riferimento e la qualità dell'offerta formativa.

Le tabelle successive sono l'allegato al Decreto di approvazione del catalogo dei progetti presentati relativamente ai percorsi triennali integrati sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Il Decreto n. 11168 del 30 luglio 2007 – pubblicato sul BURC n. 32 del 10 Agosto 2007 – mette in evidenza i soggetti attuatori, le istituzioni scolastiche partner, ed i profili professionali dei progetti di percorsi triennali integrati relativi al diritto-dovere in relazione all'articolo 68 della Legge 144/1999 e alla Legge 53/2003.

Il valore (in termini assoluti o in termini percentuali) della dispersione scolastica nella provincia di Crotone dovrebbe essere depurato dal numero degli effettivi partecipanti ai percorsi di qualificazione professionale. Questo calcolo ulteriore potrebbe essere effettuato conoscendo non solo il numero dei progetti effettivamente attivati ma anche il numero delle iscrizioni per ciascun corso ed, infine, la provenienza territoriale dei partecipanti.

DIRITTO DOVERE

PROVINCIA DI CROTONE

N.	print	DATA	SOGGETTO ATTIVATORE PRESENTA TOMI	SOGGETTO ATTIVATORE ROMA	ISTITUTO SCOL. CA PARTNER	COMUNE IST. SOC.	PROFILO	ACCREDITATO	IMPORTO Euro.	Monte/hae Idoneo
1	4083	22/02/07	ECOFORM CISAL ROMA	ECOFORM CISAL ROMA	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STAVALE L.T.I.S. "GUIDO DONEDDA"	CROTONE	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	SI	480.000,00	Idoneo
2	4171	23/02/07	FORMACO NSULT SOC.COOP P.VA	FORMACO FORMACONSULT SOC.COOP.VA	ISTITUTO PROF. DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	CROTONE	OPERATORE INFORMATICO	SI	480.000,00	Idoneo
3	4173	23/02/07	FORMACO NSULT SOC.COOP P.VA	FORMACO FORMACONSULT SOC.COOP.VA	ISTITUTO PROF. DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	CROTONE	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO- IDRAULICI	SI	480.000,00	Idoneo
4	4175	23/02/07	FORMACO NSULT SOC.COOP P.VA	FORMACO FORMACONSULT SOC.COOP.VA	ISTITUTO PROF. DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	CROTONE	OPERATORE DI BENESSERE	SI	480.000,00	Idoneo
5	4177	24/02/07					ACCONCIATORE	SI	480.000,00	Idoneo
6	4179	24/02/07	FORMACO NSULT SOC.COOP P.VA	FORMACO FORMACONSULT SOC.COOP.VA	ISTITUTO PROF. DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	CROTONE	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	SI	480.000,00	Idoneo

DIRITTO DOVERE

PROVINCIA DI CROTONE									
N.	PRE	DATA	SOGGETTO PRESENTATO	SCOPERTO ATTIVITÀ	RETE SOCIA PARTNER	CONCESSIONE N° RISCR.	PROFILO	ACCESSO 10 ETÀ	OPERATORE ETÀ
7	4228	2010/07/11	TARGET FORMAZIONE CROTONE	EDUCATIONAL CROTONE	IP.S.LA. ANNA MARIA BARACCHI	CROTONE	ALTA PRIVATIVITÀ ED ACCREDITAZIONE TURISTICA	400.000,00	Memore
8	4224	2010/07/11	TARGET FORMAZIONE CROTONE	EDUCATIONAL CROTONE	IP.S.LA. ANNA MARIA BARACCHI	CROTONE	DEL BENESSERE	400.000,00	Memore
9	4229	2010/07/10	TARGET FORMAZIONE CROTONE	EDUCATIONAL CROTONE	IP.S.LA. ANNA MARIA BARACCHI	CROTONE	ALCUNAZIONE	400.000,00	Memore
10	4231	2010/07/10	TARGET FORMAZIONE CROTONE	EDUCATIONAL CROTONE	IP.S.LA. ANNA MARIA BARACCHI	CROTONE	OPERATORE INDIVIDUALE	400.000,00	Memore
11	4231	2010/07/10	ECOPA CALABRIA CATANIA	ECOPA CALABRIA CATANIA	IP.S.LA. ANNA MARIA BARACCHI	CROTONE	ALCUNAZIONE	400.000,00	Memore
12	4231	2010/07/10	ECOPA CALABRIA CATANIA	ECOPA CALABRIA CATANIA	ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIALE	CROTONE	OPERATORE INDIVIDUALE	400.000,00	Memore
13	4231	2010/07/10	EDIA CALABRIA CATANIA	EDIA CALABRIA CATANIA	ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOCHETTI E BARONE	CROTONE	OPERATORE INDIVIDUALE	400.000,00	Memore
					ISTITUTO INGEGNERIA E ARTIGIANATO	CROTONE	OPERATORE INDIVIDUALE	400.000,00	Memore

DIRITTO DOVUTI

PROVINCIA DI CROTONE

N.	anno	N.B.A.	OGGETTO PRESENTA TO	OGGETTO PRESENTA TO	OGGETTO ATTIVATORE	TYPE SOCIALE PARTNER	CONSUMI ITT. SOC.	INDUSTRIE	OPERATORE Rete	OPERATORE Rete	OPERATORE Rete
14	4029	26/02/07	ECRA CALABRIA CATANZARO	ECRA CALABRIA CATANZARO	ISTITUTO PRODH STATO INDUSTRIA E ANTIMONATO	INST. PRODH STATO INDUSTRIA E ANTIMONATO	INST. PRODH STATO INDUSTRIA E ANTIMONATO	INST. PRODH STATO INDUSTRIA E ANTIMONATO	INST. PRODH STATO INDUSTRIA E ANTIMONATO	INST. PRODH STATO INDUSTRIA E ANTIMONATO	INST. PRODH STATO INDUSTRIA E ANTIMONATO
15	4044	26/02/07	ECRA CALABRIA CATANZARO	ECRA CALABRIA CATANZARO	ECRA CALABRIA CATANZARO	ISTITUTO TECNICO STATALE ITT. SCHELETTI T. SANTORO	ISTITUTO TECNICO STATO INDUSTRIA E ANTIMONATO				
16	4054	26/02/07	ECRA CALABRIA CATANZARO	ECRA CALABRIA CATANZARO	ECRA CALABRIA CATANZARO	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI
17	4060	26/02/07	ECRA CALABRIA CATANZARO	ECRA CALABRIA CATANZARO	ECRA CALABRIA CATANZARO	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI	ISTITUTO INTERDIDATTICO SECONDAZIA INTERNAZIONALE CUTTERI
18	4066	26/02/07	LA LATYA SOC.COOP.A.R.L. CATANZARO	LA LATYA SOC.COOP.A.R.L. CATANZARO	LA LATYA SOC.COOP.A.R.L. CATANZARO	ISTITUTO ITT. INTERNAZIONALE INTERNAZIONALE CUTTERI E SCUOLA LICENZA					
19	4073	26/02/07	LA LATYA SOC.COOP. P.A.R.L. CATANZARO	LA LATYA SOC.COOP. P.A.R.L. CATANZARO	LA LATYA SOC.COOP.A.R.L. CATANZARO	ISTITUTO ITT. INTERNAZIONALE INTERNAZIONALE CUTTERI E SCUOLA LICENZA					
20	4074	26/02/07									

Fonte: BURC n°32 10/08/2007, decreto n° 11168 30/07/2007

Finito di stampare - Marzo 2009

OPPORTUNITA' FORMATIVE E DISAGIO GIOVANILE.

Indagare sulla dispersione scolastica significa ragionare sull'universo dei bambini e degli adolescenti. Sulle problematiche, le aspettative, le ansie e le paure che la loro crescita comporta e si riverberano, inevitabilmente, in quel grande sistema di prima socializzazione che è la scuola. Da questo punto di vista i dati sulla dispersione altro non sono che indicatori di disagio a ricoprire un particolare ruolo sociale.

Così, ci troviamo spesso di fronte ad un primo tipo di dispersione inteso come abbandono, evasione dall'obbligo, fuga dall'aula. Tale dispersione la si può correggere intensificando i controlli, dialogando con le famiglie, mettendo in campo tutte le energie possibili per applicare la legge. Rimane in agguato una dispersione di diverso tipo, fatta di incomprensione, di incomunicabilità, di isolamento individuale all'interno del gruppo/classe, che finisce con lo sfociare in ripetenza, bocciatura, in un meccanico trascinamento di queste biografie individuali in un percorso (anche questo rilevato ed elaborato metodologicamente) fino al termine dell'obbligo, oltre il termine dell'obbligo formativo.